



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



PERUGIA

A scuola con i
giovani musulmani
nel Ramadan

13

DIOCESI CASTELLO

L'ordinazione
episcopale di
mons. Marconi

14

DIOCESI ORVIETO

VII-XI secolo: epoca
di transizione per
la cristianità

17

DIOCESI TERNI

Passati i Grest estivi,
"chi li vede più"
tanti ragazzi?

19

SIGILLO

Dedicata a frater
Carlo Carretto la
FestAcli 2014

21

GUBBIO

"Aratorio familiare"
tra ortaggi, carità
ed educazione

22

l'editoriale

Quant'è bella questa Chiesa

di Elio Bromuri

Manifestazione più solenne non poteva esserci, l'ordinazione episcopale di Nazzeno Marconi: le trenta "mitre" sveltanti dei Vescovi umbri e marchigiani, la gran folla che riempiva anche la cripta del duomo, i 200 preti bianco-vestiti, e soprattutto la musica. Musica composta per l'occasione dal più prolifico compositore di musica sacra contemporanea (Marco Frisina) eseguita da tre corali di alta qualità, accompagnate da strumenti musicali tra cui le trombe vibranti di *pathos*. Solo un'altra occasione mi ha spinto a scrivere "quant'è bella questa Chiesa", riferita a una liturgia celebrata nello stadio di Palermo tanti anni fa, con canti e proclamazione della Parola talmente elevati che sembrava dovessero raggiungere i confini del mondo. Questa volta è stato il festeggiato che ha dato l'idea, don Nazzeno, quando alla fine, con spontaneità, si è rivolto all'assemblea e ha detto: "Abbiamo fatto una cosa molto bella ed è merito di tutti, di tanti, ognuno per la propria parte, tutti insieme". Poi ha proseguito invitando tutti a continuare l'opera andando a "restaurare" la Chiesa.

Sembrava di sentire san Francesco quando udì l'invito di Gesù con l'uso di un verbo analogico: "Francesco, ripara la mia chiesa che è in rovina". Una differenza tra le due parole è che la *riparazione* suppone una situazione di pericolo e quindi di urgenza, mentre il *restauro* è più legato all'ambito estetico, tanto che Marconi ha fatto riferimento alla *Madonna* del Donatello, aggiungendo che la Chiesa ha bisogno di essere restaurata fin dall'inizio. In questo modo si è avvicinato al senso della "riforma continua" e della "continua conversione" cui sono chiamati tutti i membri della Chiesa, condividendo la posizione conciliare che parla della Chiesa sempre bisognosa di riforma (*semper reformanda*). Al fondo del discorso, don Nazzeno voleva mettere in evidenza che dietro ogni restauro vi è la convinzione che la cosa da restaurare meriti di essere rimessa a nuovo e riportata al suo splendore. Così è della Chiesa.

In questi giorni, discorsi di questo genere li troviamo anche in ambito sociale e politico. Si parla insistentemente di riforme. Anche qui ci domandiamo che cosa significhi. Si tratta di togliere la polvere da vecchie strutture, ridefinire alcune regole, *rifondare* e non solo riformare, cambiare radicalmente, oppure fermarsi alla superficie delle cose? In ambito internazionale - Siria, Ucraina, Israele - Palestina, Afghanistan - si fanno continui aggiustamenti, si ridefiniscono confini e competenze, si aggiornano programmi di sviluppo, e tuttavia sembra che alla fine vinca la forza di chi riesce ad imporre non il bene comune ma l'interesse di parte.

Mi viene in mente che, forse, per rinnovare la faccia della Terra si debba ricorrere all'unica forza capace e legittimata a operare, che è lo Spirito santo. È solo Lui che può cambiare il cuore delle persone. Ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi nella tragica vicenda di quella che noi giustamente continuiamo a chiamare "Terra Santa" per la sua storia, mentre di fatto è terra tragica e disperata, sta lì a dimostrare che non ci si può limitare a un restauro, ma serve una rivoluzione, una *metánoia*, una conversione del modo di pensare la vita, nelle relazioni tra persone e popoli. In quella terra benedetta, Gesù lo ha detto chiaramente a Nicodemo: "si deve ri-nascere". Deve nascere l'uomo nuovo, la nuova umanità, quindi un nuovo umanesimo. Ne ha parlato recentemente il card. Bassetti in occasione della festa di san Benedetto. Ed è ciò che don Nazzeno evidentemente intendeva, e ciò che pensiamo di proporre a noi stessi per primi, ai nostri lettori, chiunque siano, senza escludere chi fa il Ramadan e chi celebra lo Yom Kippur.

Il fatto



Un giovane ragazzo Palestinese a Gaza davanti a un edificio distrutto da uno dei recenti attacchi aerei israeliani

Preghiera inutile?

Si riaccende con ferocia il conflitto israelo-palestinese, nonostante le speranze che erano state suscitate dal recente incontro di preghiera in Vaticano con Shimon Peres e Abu Mazen. Le condizioni di vita della popolazione della Striscia di Gaza ci vengono raccontate

dagli organismi cattolici presenti sul territorio, quali la Pontificia missione in Palestina, la commissione Giustizia e pace, la Caritas. Papa Francesco invita di nuovo tutti con forza ad adoperare l'"arma" della preghiera per non arrendersi al male.

3

Parola a...

11

Mons. Mario Ceccobelli rivolge un pressante invito alle istituzioni perché aiutino la Chiesa nell'opera di tutela dei suoi beni culturali

Umbria Jazz

Una prima carrellata sui personaggi più famosi che si sono esibiti a Perugia. Senza dimenticare la scuola di formazione UJ Clinics

7

Lavoro

5

Sono 25.000 in Umbria i giovani che non studiano e non lavorano. La Regione vara il programma "Garanzia giovani" promosso dal Governo

Solidarietà

Dopo la storica visita di Papa Francesco, l'Istituto Serafico di Assisi esce dall'"isolamento" per diventare un luogo aperto di visite e scambi

9



www.umbriaradio.it

Rapporto Caritas. Sono raddoppiati gli italiani in povertà assoluta: sono quasi 5 milioni

La crisi ha raddoppiato il numero delle persone che in Italia vivono in povertà assoluta: nel 2007, ultimo anno di crescita del Pil, erano 2,4 milioni, ovvero il 4,1% della popolazione; nel 2012 sono saliti a 4,8 milioni, l'8% del totale. È quanto emerge dal rapporto *Il bilancio della crisi. Le politiche contro la povertà in Italia*, realizzato da Caritas italiana e appena presentato. Si tratta del primo Rapporto sulle politiche contro la povertà in Italia, cui hanno collaborato Action Aid, Cisl, Fondazione Banco alimentare, Save the Children, Cittalia - Fondazione studi e ricerche Anci, e accademici come Cristiano Gori e Massimo Baldini. Con questa iniziativa, ha spiegato mons. **Francesco Soddu**, direttore di Caritas italiana, si vuole "concorrere alla riflessione sull'efficacia delle forme istituzionali di contrasto alla povertà, al fine di stimolare un dibattito pubblico e suscitare la più ampia e condivisa consapevolezza intorno a questi fenomeni". Dal Rapporto, curato da Cristiano Gori dell'Università Cattolica di Milano, emerge anche che la povertà in Italia sta toccando segmenti che nel passato erano considerati "poco vulnerabili come il Centro-Nord, famiglie con due figli, i nuclei con capofamiglia under 35 e famiglie con componenti occupati". Prima della crisi i poveri si contavano soprattutto tra anziani, famiglie numerose e abitanti del Sud. Dati incontrovertibili, che testimoniano come le politiche economiche e sociali varate in questi anni di crisi non siano state capaci di



Povertà fuori 'agenda'

dare risposte ai poveri. Se dal 2007 fino al 2015 (governi Berlusconi e Monti) "l'unica risposta" messa in campo è stata la Carta acquisti (Social Card), "uno sforzo limitato" per la Caritas, la politica economica del governo Letta "non ha aiutato le famiglie in povertà, ma non ne ha neppure peggiorato le condizioni". Il bonus di 80 euro deciso dal premier Renzi, stando al rapporto Caritas, "ha avuto qualche effetto sulla povertà, ma di portata assai ridotta". Sul fronte dei servizi, invece, la crisi ha addirittura fatto sì che le politiche sociali siano state "vittime di un ulteriore indebolimento". In due anni, dal 2010 al 2012, la spesa dei Comuni su questo versante è calata del 6%: "tagli - evidenzia la Caritas - che hanno colpito un settore già sotto-finanziato". Tutte azioni

"sostanzialmente neutre" nei confronti delle famiglie in povertà e che hanno fatto dire a mons. Soddu che "l'Italia lamenta una fondamentale assenza di forme di contrasto effettivo ai rischi di povertà".

Tra le prospettive "realizzabili" di politiche pubbliche di contrasto alla povertà, indicate dalla Caritas italiana, c'è quella del Reis, il Reddito di inclusione sociale, auspicato anche dall'Alleanza contro la povertà in Italia, alla quale la Caritas aderisce. Ma perché ciò avvenga - ha affermato il curatore scientifico **Cristiano Gori** - è necessario che il governo Renzi faccia della lotta alla povertà una priorità politica. Il Reis, che dovrebbe essere introdotto gradualmente dal 2015, verrebbe

Si sollecita un Piano nazionale che comprenda anche il Reis - Reddito di inclusione sociale

destinato a tutte le famiglie in povertà assoluta di tutte le nazionalità, in possesso di un valido titolo di legittimazione alla presenza sul territorio italiano e ivi residenti da almeno 12 mesi. "Ogni famiglia - afferma il Rapporto Caritas - riceve mensilmente una somma pari alla differenza tra il proprio reddito e la soglia di povertà, così da disporre dell'insieme di risorse economiche necessarie a uno standard di vita minimamente accettabile". Non solo: l'attuale Governo dovrà decidere se avviare un Piano nazionale contro la povertà, di cui il Reis è un progetto concreto, o se continuare sulla falsariga delle politiche fino a oggi attuate. Quindi, un ritorno a un welfare "all'italiana" come la Social Card, o peggio, a uno scenario da Seconda Repubblica (1997) limitato a sperimentazioni sul reddito minimo destinate a spegnersi progressivamente. La richiesta della Caritas ha trovato la pronta risposta del ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti**, presente alla conferenza stampa. "Immediatamente è difficile - ha spiegato il ministro - poiché abbiamo bisogno di costruire anche un'infrastruttura che ci consenta di farlo. L'Italia non ha una dotazione del tipo banche dati o elementi di analisi". Per Poletti urge "intervenire sulla povertà più acuta e impedire che ci siano persone che scivolano verso la povertà", unendo l'intervento monetario alla possibilità occupazionale, coinvolgendo e attivando le persone in difficoltà.

Daniele Rocchi



RAPPORTO IDOS UNIONCAMERE. Le imprese guidate da immigrati sono aumentate del 9,5%, e questo mentre quelle italiane sono scese dell'1,6%. E le donne si fanno valere

Ma è poi vero che gli immigrati ci "rubano il lavoro"?

È vero che gli immigrati "ci rubano il lavoro"? In parte sì e in parte no.

La risposta possiamo trovarla guardandoci in giro mentre facciamo una passeggiata nel centro della nostra città. Ristoranti cinesi, fruttivendoli egiziani, "pizzaroli" sempre egiziani o bengalesi o dello Sri Lanka, muratori romeni, camerieri filippini, colf moldave, centralisti asiatici o dei Paesi dell'Est, bazar cinesi, piccoli negozi alimentari pakistani, raccoglitori di frutta africani, autisti di camion polacchi, venditori ai semafori tunisini o marocchini, e via di questo passo. È inutile che ci allarmiamo e indigniamo perché veniamo a sapere che negli ultimi 10 anni, a causa della crisi, sono andati

perduti 2,5 milioni di posti di lavoro tra i giovani italiani dai 18 ai 34 anni.

Quei milioni di posti di lavoro sono "spariti" da un lato, ma - quasi magicamente - ne sono ricomparsi almeno un paio di milioni occupati proprio da loro, gli immigrati sia europei dei Paesi dell'Est sia extra-europei. E non solo questi immigrati hanno iniziato a lavorare in posizioni "pesanti", che molti dei nostri giovani cercano di evitare (si tratta dei lavori più "umili" e sottopagati, come raccogliere frutta e verdura, o i muratori, o le colf, ecc.), ma addirittura gli stessi immigrati sono diventati imprenditori. Spiega questa crescita dell'imprenditorialità degli immigrati il rapporto curato da Idos e

Unioncamere e presentato a Roma il 10 luglio. Si tratta di un testo dal titolo *Immigrazione e imprenditoria*, che vede anche il contributo della Cna (Confederazione nazionale artigiana), della Camera di commercio di Roma e di MoneyGram. Ebbene, uno dei dati più sorprendenti che emerge dal volume è che le imprese operanti in Italia guidate da immigrati sono aumentate dal 2011 al 2013 del 9,5% e del 4,1% nell'ultimo anno. Tutto questo mentre quelle italiane sono scese dell'1,6%. **Franco Pittau**, presidente dell'Idos, il centro studi e ricerche che si occupa di immigrazione e problemi correlati, curatore dello studio, afferma che "il dinamismo che la componente immigrata continua a mostrare

in questi anni di crisi è collegato a una crescente capacità di aprirsi anche a forme di impresa più complesse, come le società di capitali, anche se tra gli stessi immigrati le esperienze ad alto livello tecnologico, innovative e ad alto valore aggiunto restano ancora poco diffuse".

In totale, le imprese condotte da immigrati sono 497.080, corrispondenti all'8,2% di quelle operanti nel nostro Paese (che sono complessivamente 5.564.880). All'interno delle ditte di immigrati, 400.583 sono individuali (80,6% del totale), ma non mancano le società di capitali (49.507), le cooperative (8.514), i consorzi (240) e altre forme societarie (698).

Luigi Crimella



**AGENZIA VIAGGI
MENIGATTI**

1972-2014 - 42 anni insieme
L'Esperienza che fa la Differenza

PELLEGRINAGGIO

LOURDES

"Nimes-Narbonne
Carcassonne"

18 - 23 AGOSTO

6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle
A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario
Pensione completa con bevande,
Visita delle città - Accompagnatore
dell'Agenzia, Assicurazione medico-bagaglio

€ 635,00

BUDAPEST

Ferragosto sul Danubio
"Lubiana - Graz"

13 - 17 AGOSTO

5 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 3/4 stelle - Pensione completa -
Visita delle città con guide autorizzate
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 645,00

TRENTO-TRIESTE

Centenario della
Grande Guerra

"Monte Grappa - Gorizia
Redipuglia - Bassano del Grappa"
05 - 07 SETTEMBRE

3 Giorni : Pullman Gran Turismo
Hotel 4 stelle In Pensione completa,
Visita delle città con guide autorizzate,
Accompagnatore dell'Agenzia,
Assicurazione medico-bagaglio

€ 395,00

DAL MONDO. Ripresa del conflitto israelo-palestinese. Gli interventi della Chiesa

Solo la giustizia creerà la pace

Mentre, da una parte e dall'altra, i "falchi" soffiavano sul fuoco, a fare le spese del conflitto è la parte più indifesa della Striscia di Gaza

Nel momento in cui scriviamo [mercoledì pomeriggio] è salito a 205 morti il bilancio dei raid israeliani su Gaza, al nono giorno di offensiva militare.

"Israele ha ripreso le operazioni nella Striscia di Gaza dopo sei ore di attacchi unilaterali di Hamas che ha sparato 47 razzi": così un portavoce dell'Esercito israeliano aveva annunciato la ripresa dell'operazione *Protection Edge* (Confine protettivo). Si è presto chiuso lo spiraglio per una cessazione delle ostilità tra Israele e Hamas...

Si aggrava nel frattempo l'emergenza sanitaria nella Striscia. Servirebbero 60 milioni di dollari per coprire il fabbisogno medico di Gaza, fa sapere l'Organizzazione mondiale della sanità.

Emergenza sanitaria che non esiste certo da oggi. Già a febbraio la **Missione pontificia per la Palestina** aveva reso noto un *Rapporto* dettagliato sugli interventi d'emergenza a favore della popolazione della Striscia di Gaza dopo l'operazione israeliana "Colonna di fumo" del novembre 2012. Le medicine e le attrezzature fornite dall'organismo vaticano avevano contribuito all'assistenza sanitaria di più di 17.000 persone, in particolare fornendo alimentazione e servizi alle donne in gravidanza e alla cura delle infezioni intestinali provocate dall'acqua inquinata. Erano inoltre stati attivati programmi di sostegno psico-sociale per quasi 6.000 bambini traumatizzati dai bombardamenti e dall'esperienza di dover lasciare le proprie case.

Di fronte ai nuovi attacchi, la commissione **Giustizia e pace** degli "Ordinari" (vescovi) cattolici



Il fumo dei razzi lanciati da Gaza verso Israele il 15 luglio

di Terra Santa chiama in causa le responsabilità delle *leadership* politiche e religiose. Da un lato, il linguaggio violento di chi in Israele chiede vendetta "è alimentato dagli atteggiamenti e dalle espressioni di una *leadership* che continua a promuovere un discorso discriminatorio, promuovendo i diritti esclusivi di un gruppo e l'occupazione, con tutte

le sue conseguenze disastrose. Vengono costruiti nuovi insediamenti, le terre sono confiscate, le famiglie sono separate, le persone care vengono arrestate e perfino uccise". Sull'altro fronte, il violento "linguaggio della strada" palestinese "è alimentato dagli atteggiamenti e dalle espressioni di coloro che hanno perduto ogni speranza di raggiungere una giu-

sta soluzione per il conflitto attraverso i negoziati".

A sua volta, **Caritas Gerusalemme** riafferma "il diritto di Israele a vivere in pace, e degli israeliani a vivere in sicurezza", uscendo da una condizione segnata dalla paura perenne, ma ribadisce che tale diritto non potrà mai essere garantito "dalla guerra e dall'aggressione contro persone innocenti". L'unica via per raggiungere la pace e la sicurezza è "la giustizia e la risoluzione del conflitto", che potrà farsi strada solo riconoscendo al popolo palestinese il diritto a vivere in libertà nella propria terra e consentendo che Gaza si apra al mondo.

Intanto a vari organismi politici italiani, tra cui la Regione Umbria, è giunta una lettera aperta da parte dei "Cittadini contro il genocidio dei palestinesi" in cui si chiede di "fermare l'offensiva contro Gaza, fermare gli attacchi aerei, rispettare i termini dell'accordo di 'cessate il fuoco' del 2012, liberare i prigionieri già scarcerati per lo scambio del 2011 [ma] di nuovo catturati, non interferire nel governo unitario dei palestinesi".

M. R. V. - D. R.

Il rinnovato appello del Papa per la pace

Un appello al Papa, perché intervenga per far cessare il conflitto tra Israele e Hamas, è stato lanciato mercoledì al tg di TV2000 da padre Raed Abusahlia, direttore della Caritas di Gerusalemme. "La situazione è molto difficile dal punto di vista umanitario; mancano cibo, acqua, elettricità. Ci sono migliaia di feriti negli ospedali e mancano le medicine". Da qui l'appello che il direttore della Caritas rivolge al Santo Padre: "Abbiamo bisogno di lui per due cose: la prima è fare pressione, tramite la comunità internazionale, ad ambedue le parti - israeliani e palestinesi - perché pongano fine alle

aggressioni. Poi, potrà fare un secondo miracolo: un anno fa ha lanciato una veglia di preghiera contro la guerra in Siria. Ora potrà promuovere una veglia di preghiera anche per la fine di questa guerra".

Papa Francesco domenica scorsa, all'Angelus aveva rinnovato il suo "accorato appello" per la pace. "Alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni" ha chiesto a tutti di continuare a "pregare con insistenza per la pace in Terra Santa". Ricordando l'incontro dell'8 giugno con il Patriarca Bartolomeo, il presidente Peres e il presidente Abbas nel quale era stato "invocato il dono della pace e ascoltato la

chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza" papa Francesco si è rivolto a chi potrebbe pensare che sia stato inutile. Non lo è stato, ha detto, "perché la preghiera ci aiuta a non lasciarci vincere dal male né rassegnarci a che la violenza e l'odio prendano il sopravvento sul dialogo e la riconciliazione". Ed ha quindi esortato "le parti interessate e tutti quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale a non risparmiare la preghiera e alcuno sforzo per far cessare ogni ostilità e conseguire la pace desiderata per il bene di tutti. E invito tutti ad unirvi nella preghiera".

La guerra infuria in Medio Oriente, miete vittime, innesta rancori: da noi però giunge solo su di uno schermo oppure sulle pagine di un giornale. Troppo poco per coinvolgerci fino in fondo. Dinanzi ai nostri occhi pulsa ancora, con tutto il suo vigore, quell'ulivo piantato nel Giardino della pace in Vaticano. Non è stata una mossa diplomatica e ancor meno un ingenuo appello, è stato un grido che deve lacerare diversamente. Esattamente la nostra coscienza. Non quella civica che demanda ai governanti e quindi si sente esente da risoluzioni, bensì quella quotidiana, comune, banale, feriale. Solo qui, esattamente qui, si innesta e può fiorire la preghiera per la pace. Il rischio è quello della scaramanzia nell'attesa di una risposta che si materializzi immediatamente (magari senza molto sforzo proprio). La certezza invece si colloca nel dono ricevuto che esige una risposta piena: la nostra coscienza deve cambiare, deve

La pace deve spuntare dal nostro stile di vita

Dinanzi agli occhi abbiamo ancora quell'ulivo piantato nel Giardino della pace in Vaticano. Non era una mossa diplomatica, era un grido

convertirsi. Il terreno non è il fronte di guerra ma la relazione quotidiana che intessiamo con i nostri vicini. Se seminiamo pace, pace rimbalzerà non solo in tutto il mondo ma nell'intero universo. La lacerazione può essere colmata solo aprendo le proprie braccia guardando a Colui che le ha aperte sulla croce. L'intercessione non può essere solo verbale o peggio parolaia, deve incarnarsi. Quando saremo consapevoli del potere dei nostri pensieri e delle nostre azioni nel microcosmo del nostro vivere, allora saremo anche

consapevoli del rimbalzo che potrà sanare e fermare ogni azione di guerra. Troppi interessi dominano il nostro mondo. Basterebbe chiedere di pubblicare e diffondere i bilanci delle industrie belliche, i guadagni che nascono dalla morte altrui. Le spese per le sofisticate armi di aggressione o di difesa potrebbero ben sconfiggere la fame che serpeggia anche nei nostri paesi per le difficoltà economiche in cui versiamo. Il dolore dovrebbe segnarsi indelebilmente su quelle banconote e impedirne l'uso. La coscienza di chi progetta armi, di chi ne finanzia la produzione, è mai stata attraversata da un dubbio, da un rimorso? Come, in concreto, ognuno e ognuna di noi può vivere nella



La piantumazione dell'ulivo in Vaticano

lacerazione? Come può essere tessera viva in un mosaico che si sta autodistruggendo per far levitare i conti in banca? Francesco lo ha proclamato insieme ai due leader: tutto è nelle mani dell'Altissimo, ma tutto è consegnato nelle mani della persona. Cambiamo il nostro quotidiano, rendiamolo pace, e allora sconfiggeremo il mostro della guerra: l'odio. Eccesso di pace, Gerusalemme, eccesso di guerra, Gerusalemme, affermava Carlo Maria Martini. Il nostro eccesso come si configura? Dove si gioca?

Cristiana Dobner

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

La colpa è altrove

"È tutta colpa mia". Con questa umanissima menzogna, che conferma in pieno la stima che ho sempre nutrito per l'alto profilo morale di Wladimiro Boccali, l'ex sindaco di Perugia ha "spiegato" la sua sorprendente sconfitta nel ballottaggio dell'8 giugno. No, la colpa non è sua, è altrove. Conosco Wladimiro da quando, nei primi anni '90, alla Cittadella di Assisi, il ministro Rosa Russo Jervolino ci anticipò una decisione del Governo: le banche di ogni regione sarebbero state obbligate a destinare 1/15 del loro reddito a un costituendo ente di servizio al volontariato. In tre lavorammo subito al progetto, Wladimiro come rappresentante dell'Arci, il mio comunitario disabile, l'avv. Roberto Giuliani (un piccolo genio) e io a nome della Comunità di Capodarco dell'Umbria.

Fu un'esperienza bella. Alle riunioni più importanti invitammo tutte le maggiori associazioni di volontariato della provincia di Perugia, ma i contributi che ne avemmo furono come due degli onorevoli umbri della Dc di allora: radi e malfatti. Ma grazie a Boccali e Giuliani, alla fine degli anni '90 l'atto costitutivo del Cesvol di Perugia portava la firma di Boccali come seconda e, per sua volontà, la mia come prima, anche se io l'avevo solo... affiancati. Mio padre Adamo, se fosse stato ancora vivo, avrebbe commentato: *A Montone enno 'n tre a fa' 'n cistone: uno 'l fa, uno 'l tiene, 'n altro guarda si vien bene.* (N.B. "Montone" è lì solo per far rima con "cistone").

Adamo Fanucci. Piccolo alimentarista nella piccola Scheggia. Cavaliere di Vittorio Veneto: tre anni e mezzo a fare la guerra, tra il 24 maggio 1915 e il 4 novembre 1918, a mollo in trincea, senza un giorno di licenza, con le varici alle tibie che crescevano e crescevano; guerra a quell'Austria che voleva regalarci i territori che, grazie all'ebete "saggezza politica" dei nostri Big, "conquistammo" con 600.000 nostri bellissimi ragazzi morti ammazzati per niente.

Adamo Fanucci, Dante lo avrebbe classificato tra i personaggi "di profetico spirito dotati". Ricordo appena quando, alla fine del secondo conflitto mondiale, ascoltando di nascosto Radio Monte Ceneri, scrollava la testa alle bolse promesse del Duce che profetizzava future grandezze per l'Italia bombardata dalle "superforze volanti". Ma ricordo benissimo come la scrollava ancora più energicamente, la testa, quando, anni dopo il trionfo della Dc del 18 aprile 1948, nel grande partito di De Gasperi "s'infilarono le pantecane", come diceva lui. Pantecane, voraci topi di fogna che divorano tutto di tutto. Proliferano anche nel sottobosco della politica dove, prima di ogni altra cosa, divorano la democrazia. Anticipando i tempi, Carlo Cassola nel 1949 scrisse un bel romanzo, *Il taglio del bosco*. Il tuo Pd, carissimo Wladimiro, doveva procedere al taglio del sottobosco e non l'ha fatto. Ne riparliamo.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

25.000 NON STUDIANO E NON LAVORANO

In Umbria, più di 25.000 giovani tra i 15 e i 29 anni non vanno a scuola, non lavorano e non fanno formazione professionale. È quanto risulta da un rapporto Istat secondo il quale i giovani in queste condizioni nel 2013 in Italia erano quasi 2 milioni e mezzo, pari al 26% degli appartenenti a questa fascia di età. In pratica, uno su quattro - almeno stando alle statistiche - passa le giornate senza fare niente e senza progetti per il futuro. In Umbria tuttavia, magra consolazione, la situazione è meno drammatica del dato nazionale: la percentuale è del 19%. Però in costante e pericolosa crescita: negli ultimi cinque anni infatti è aumentata del 6%. E nella prima parte del 2014, per ora, le cose non sono cambiate, anzi...

1.500 DOMANDE PER FARE I PORTABORSE

Per fortuna ci sono anche tanti giovani che non si rassegnano e sono disponibili a fare qualsiasi lavoro. Anche da precari. Al Comune di Perugia sono arrivate circa 1.500 domande per pochi posti di "collaboratore" del nuovo Sindaco, dei consiglieri e dei gruppi consiliari. Insomma, quelli che normalmente vengono definiti "portaborse". Con uno stipendio di 1.200 euro per i pochi fortunati che avranno un contratto a tempo pieno, e di 700 per il part-time. Un contratto da super-precari, perché potrà essere revocato in qualsiasi momento per la fine anticipata della legislatura, per lo scioglimento di un gruppo consiliare o per il venir meno del rapporto di fiducia con i politici con i quali "collaborare".

MENO OCCUPATI, MA PIÙ MORTI SUL LAVORO

Se l'occupazione è in calo, paradossalmente nel 2013 in Umbria è tornato a crescere il numero dei morti sul lavoro. Secondo l'ultimo rapporto Inail, sono stati 21, il dato peggiore dal 2006, l'anno della "strage" per l'incendio all'Umbra Olii. Nel 2012 i morti sul lavoro erano stati "solo" 13. Rispetto agli anni precedenti sono invece diminuiti gli infortuni sul lavoro denunciati, che però anche nel 2013 sono stati ancora troppi: 12.737. Sono in aumento poi le denunce per malattie professionali, ma questo - secondo l'Inail - è dovuto a una maggiore sensibilità di datori di lavoro e dipendenti, e soprattutto da nuove regole che hanno ampliato l'elenco di questo tipo di malattie.

A 22 ANNI, GUIDA UBRIACA E UCCIDE

Torniamo nel mondo dei giovani per un'altra brutta storia degli ultimi giorni. A Ferentillo, Giancarlo Barbonari, di 74 anni, e sua moglie Paola Amici, di 63, mentre fanno una passeggiata vengono travolti e uccisi da un'auto. L'uomo viene addirittura scaraventato sulla riva di un fosso adiacente e la donna trascinata per diversi metri. Al volante c'è una giovane del luogo, che resta illesa. Ha 22 anni, vive con i genitori e, come tanti giovani della sua età, svolge lavori saltuari. Dalle analisi risulta che al momento dell'incidente era ubriaca e che faceva uso di droga. Ora è agli arresti domiciliari e attraverso il suo avvocato ha chiesto pubblicamente "perdono" per quanto accaduto.

CANCELLATO IL VOLO PERUGIA - TEL AVIV

Mentre scriviamo, arrivano notizie di guerra da Israele e dalla Palestina, con conseguenze dirette anche nella nostra Umbria. Proprio in questi giorni doveva entrare in funzione il nuovo collegamento estivo tra l'aeroporto perugino di San Francesco e Tel Aviv, ma la società Sase ha annunciato che è stato cancellato e che se ne riparerà nel 2015. Ufficialmente "per ragioni di natura operativa e commerciale". Ma è certo che il cielo di Tel Aviv in questo periodo non è dei più tranquilli.

Le "regionali" all'orizzonte

Non soffrire della 'sindrome Boccali' ed evitare, per la presidenza della Regione, una nuova, cocente, sconfitta per il Pd, dopo quella, storica, che ha portato un sindaco di centrodestra alla guida di Perugia. Per questo motivo si rincorrono voci sul fatto che la ricandidatura di **Catiuscia Marini** non sarebbe così scontata. Forse è troppo presto per fare previsioni, ma da più parti si stanno immaginando, per il centrosinistra, soluzioni diverse per la guida di palazzo Donini. Probabilmente il tutto nasce anche perché si sta discutendo la nuova legge elettorale che dovrebbe essere approvata entro settembre. La commissione Statuto del Consiglio regionale si è riunita partendo da alcuni punti cardine: la garanzia della governabilità e la più ampia rappresentanza politico-territoriale. Il presidente della commissione **Andrea Smacchi** (Pd) ha indicato i principi da modificare o integrare e, tra questi, c'è l'abolizione del "listino" e l'elezione diretta del presidente.

Ma restano molti fronti aperti, in particolare sul numero dei collegi e sull'eventuale doppio turno. Quest'ultima opzione piace al centrodestra, che nei primi giorni di settembre dovrebbe presentare la sua proposta di legge: **Zaffini** (Fratelli d'Italia) è d'accordo, **Nevi** (FI) la preferirebbe nel caso in cui nessuna coalizione raggiungesse una soglia adeguata di voti. Si al doppio turno anche da **Mantovani** (Ncd).

Nel centrosinistra invece il doppio turno non piace particolarmente. **Brutti** (Idv) lo evidenzia come ipotesi nel caso il vincitore si fermasse sotto al 40% - la stessa soglia indicata anche da **Goracci** -, proponendo in alternativa un'assegnazione puramente proporzionale dei seggi.



Variegata le proposte sulla riforma della legge elettorale. E intanto, per "l'effetto Romizi", anche la posizione della Marini vacilla

Poi c'è la questione relativa al premio di maggioranza. Per la maggior parte dei commissari, non dovrà superare il 60%. Gli altri capitoli che potrebbero essere fonte di fibrillazione riguardano il numero di collegi e la cosiddetta preferenza di genere. Uno, o al massimo due collegi è l'opzione preferita dal Ncd, mentre **Stufara** (Prc) ne vorrebbe uno solo. Ma in questo periodo bisognerà ascoltare

anche la voce dei territori. Molti sindaci del Pd hanno detto chiaramente che bisogna salvaguardare la rappresentanza (quindi niente collegio unico), mentre in altre zone - da Spoleto al Trasimeno fino all'alto Tevere - si vorrebbero almeno due collegi. Tra le altre proposte ci sono quelle di **Nevi** (FI), che oltre a una riduzione delle spese elettorali, insieme a **Mantovani** (Ncd), chiede la possibilità di nominare assessori esterni senza limitazioni. Per il leghista **Cirignoni** occorre inserire lo sbarramento al 5% vincolato al risultato della coalizione e l'obbligo, per tutti gli eletti, di dichiarare la propria appartenenza "ad associazioni segrete di ogni livello".

Emilio Querini

Confcommercio. Nessun rifinanziamento per i lavoratori nei servizi, commercio e turismo

Confcommercio Umbria aggiunge il proprio grido di allarme a quello dei sindacati dei lavoratori per il mancato rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga, a causa del quale migliaia di lavoratori del commercio, turismo e servizi, oltre che di altri settori, sono da circa 6 mesi senza alcun ammortizzatore sociale. La prima tranche di finanziamenti è servita infatti a coprire gli ultimi mesi del 2013 e solo circa 550 domande

delle oltre 5.000 pervenute nel 2014, non ancora autorizzate per mancanza di copertura. E anche per le 550 domande autorizzate le risorse hanno permesso di coprire solo il mese di gennaio 2014, il che vuol dire che 11.500 lavoratori in cassa integrazione in deroga, di cui quasi 3.400 a zero ore, non hanno percepito un euro da febbraio. Una situazione pesantissima - denuncia l'organizzazione - sulla quale il Governo è chiamato a dare



risposte immediate. Questa emergenza tra l'altro si aggiunge alla riduzione del periodo di concessione della Cig in deroga da 12 a 8 mesi. La Cig in deroga per le imprese del terziario è stata

una conquista che avrebbe dovuto attenuare le conseguenze della crisi occupazionale che ha investito pesantemente anche commercio, turismo e servizi, colpite dal crollo dei consumi. Il venire meno nei fatti di questo ammortizzatore - conclude Confcommercio Umbria - ha non solo effetti diretti sui lavoratori, ma mette le aziende nelle condizioni di non poter resistere ulteriormente perché da un lato sono costrette a rinunciare a professionalità consolidate, dall'altro vedono diminuire continuamente la clientela.

Oltre 40mila umbri dai 14 ai 35 anni rappresentati dalle 70 associazioni

I giovani fondano il loro Forum

Si è costituito anche in Umbria il Forum dei giovani, con il congresso fondativo che martedì scorso ha eletto gli organi del Forum stesso scelti tra gli oltre 140 delegati appartenenti alle circa 70 associazioni presenti all'assemblea fondativa tenuta a Perugia nella Sala Sant'Anna in viale Roma. Il Forum, che rappresenta circa 40.000 giovani umbri tra i 14 e i 35 anni, è frutto di incontri promossi dalle stesse associazioni, un percorso che ha avuto una accelerazione con il progetto di candidare Perugia anche a Capitale europea dei giovani.

Durante il congresso fondativo è stato approvato lo Statuto che si ispira ai principi europei della rappresentanza giovanile e della partecipazione alla vita locale e regionale, promossi dal Forum europeo dei giovani (European Youth Forum) e dal Forum nazionale dei Giovani (Fng). I rappresentanti eletti dai delegati al termine del congresso sono **Nicola Volpi** (vice-portavoce), **Vincenzo Andricciola**, **Lorenzo Benedetti**, **Fabio Ercoli**, **Andrea Marconi**, **Francesca Fortunati**, **Giacomo**

Rosetti, **Franco Vignaroli** (Membri della Giunta) e **Gabriele Biccini** (Portavoce) che ha evidenziato come "si tratta di un Forum inclusivo, caratterizzato da confronto, concretezza e condivisione. Un forum che ha l'ambizione di rappresentare in maniera efficace i giovani dell'Umbria, le loro istanze e la necessità di essere protagonisti nel contesto regionale, nazionale ed europeo". Il percorso della costituzione di un Forum regionale, fortemente voluto dalle Associazioni della "Coalizione per Perugia European Youth Capital 2017" insieme ad altre numerose organizzazioni giovanili, è il frutto del lavoro condiviso iniziato nel 2013 che ha portato alla candidatura di Perugia e dell'Umbria a Capitale europea dei giovani 2017, grazie al supporto della Regione Umbria, del Comune di Perugia, della Fondazione Perugiassisi 2019 e del Forum nazionale dei giovani.

"Il Forum - ha detto l'assessore regionale e vicepresidente **Carla Casciari** intervenuta all'assemblea - sarà per le istituzioni un punto di riferimento. Non mancheranno le occasioni di confronto



anche in vista della chiusura dell'iter partecipativo, iniziato nei mesi scorsi con l'esperienza di 'Let's gov', che porterà alla stesura della legge regionale per le politiche giovanili. Il mio augurio - ha concluso - è che le competenze, le capacità, la voglia di partecipare e l'entusiasmo che emergono così evidenti dal mondo dell'associazionismo in cui i ragazzi sono attori protagonisti, possano contagiare le istituzioni per la ricerca di soluzioni condivise alle tematiche legate alle politiche giovanili".

M. R. V.

Anche in Umbria il programma "Garanzia giovani" lanciato dal Governo e promosso dall'Ue

C'è un'opportunità in più per i circa 25.400 "Neet" dell'Umbria, ovvero i giovani fra i 15 e i 29 anni che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano (dall'inglese *Non-engaged in Education, Employment or Training*) e che costituiscono il 19% del totale dei loro coetanei nella nostra regione. Ha preso ufficialmente il via anche in Umbria "Garanzia giovani", il programma lanciato a livello nazionale dal governo Renzi e promosso dall'Unione europea per dare un'opportunità di futuro ai giovani. In sostanza, ogni persona tra i 15 e i 29 anni che lo desidera può ricevere un'offerta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio. Nella nostra regione, lo stanziamento di fondi ammonta a più di 20 milioni di euro da utilizzare entro il 2015. Come fare per cogliere questa opportunità? Il primo passo fondamentale è aderire alla Garanzia giovani collegandosi al portale "Lavoro per te" (<https://lavoroperte.regione.umbria.it/MyPortal>), realizzato dalla Regione in collaborazione con le Province e i Centri per l'impiego. Dopo aver effettuato l'accesso al portale, occorre registrarsi inserendo i dati richiesti. Le informazioni immesse consentono il rilascio della Did, ovvero la Dichiarazione di immediata disponibilità, che certifica lo stato di disoccupazione. Entro due mesi dalla registrazione, gli iscritti saranno contattati dal Centro per l'impiego più vicino per un primo colloquio, mirato a ricostruire la propria storia scolastico-professionale e a informare sulle varie opportunità attivabili.



Garantisce il futuro!

Ogni disoccupato tra i 15 e i 29 anni potrà ricevere un'offerta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio. Come fare per iscriversi

Questo colloquio prevede, inoltre, un altro passo importante: la cosiddetta "profilazione", ovvero l'assegnazione di un quoziente di occupabilità (in parole povere, la maggiore o minore "lontananza" dal mercato del lavoro), che si esprime con un punteggio calcolato secondo indicatori stabiliti a livello ministeriale. Questa profilazione è fondamentale non soltanto all'accesso a eventuali servizi, ma anche a determinare l'ammontare del "bonus" che sarà dato come incentivo alle imprese che decideranno di assu-

mere il giovane, sia a tempo determinato che indeterminato. Al primo colloquio, seguirà poi, entro quattro mesi, un secondo incontro con altri operatori specializzati per individuare gli interventi da attivare caso per caso. A seconda della storia scolastica e professionale del singolo, infatti, sono diverse le possibilità offerte. Per i giovani fra i 15 e i 18 anni che non hanno terminato gli studi, la Garanzia giovani permette di intraprendere un percorso per il completamento del ciclo scolastico. Chi, invece, ha terminato gli studi potrà accedere a un corso di formazione con *voucher* fino a 4.000 euro, a un tirocinio (con indennità) collegato a incentivi di assunzione, a uno dei progetti del Servizio civile, oppure, se sussistono le condizioni, direttamente a un colloquio di lavoro e a un percorso per diventare imprenditore.

Laura Lana

COOPERATIVE SOCIALI. Andrea Fora confermato vice presidente nazionale di Federsolidarietà

Federsolidarietà, federazione facente capo a Concooperative (la maggiore associazione di rappresentanza del movimento cooperativo italiano), alla presenza di 500 delegati eletti dalle 6.050 cooperative sociali, imprese sociali e loro consorzi sparsi su tutto il territorio nazionale, ha voluto confermare alla vice presidenza nazionale l'umbro **Andrea Fora**, a fianco del presidente Giuseppe Guerini. "L'assemblea - dice Fora - ha rappresentato un'ottima

occasione per discutere del futuro del welfare in Italia, della capacità che hanno avuto le cooperative sociali di mantenere l'occupazione in questi anni e di creare nuovi posti di lavoro, di fare un punto sulle prospettive di sviluppo delle aderenti e delle linee strategiche di Federsolidarietà, di parlare delle politiche europee per l'imprenditoria sociale e delle proposte contenute nelle *Linee guida per la riforma del terzo settore del Governo*". Riguardo alla riforma, accoglie "con

soddisfazione e orgoglio" il ruolo che Renzi assegna al terzo settore, alle cooperative sociali e alle imprese sociali "quali attori più capaci di creare crescita e occupazione", ma rilancia la proposta di Servizio civile universale per 100.000 giovani. "Ricordiamo - ha detto - che un giovane su tre impegnato nel servizio civile, nelle nostre cooperative sociali, viene poi assunto. E sotto questo profilo l'Umbria rappresenta un modello. Nei prossimi giorni continueremo il confronto con il Governo e in particolare con il ministro Poletti per approfondire gli aspetti più tecnici della legge-delega sul terzo settore".



Andrea Fora

BREVI

❖ GARANZIA GIOVANI

Per Andrea Fora rischia di diventare un flop

"Il più grande progetto rivolto ai giovani da ogni Governo degli ultimi trent'anni che rischia di trasformarsi nel più grande flop". Così definisce Andrea Fora, in questi giorni riconfermato vice presidente nazionale di Federsolidarietà, "Garanzia Giovani" il programma del ministero sull'occupazione giovanile. "Ci sono 900.000 giovani che attendono di avere un'opportunità" ma, ha commentato Fora, finora "poche decine di imprese hanno aderito e solo il 10% dei giovani ha manifestato interesse". Fora critica la scelta delle Regioni che in molti casi "hanno preferito investire la maggior parte delle risorse economiche (1,5 miliardi di euro) a rafforzare strutture e servizi pubblici (centri per l'impiego, società partecipate regionali, formazione professionale) piuttosto che puntare su chi, in questi anni, ha dato prova di saper creare vera e buona occupazione. Le cooperative e la cooperazione sociale, per esempio, questo lo hanno fatto".

❖ FOLIGNO

"Campo nazionale per giovani sui Nuovi stili di vita"

Dal 3 al 9 agosto si svolgerà a Cancelli di Foligno la seconda edizione del campo nazionale rivolto a tutti i giovani dai 18 ai 35 anni di età provenienti da tutta Italia dal titolo "Tracciamo insieme il domani con nuovi stili di vita", promosso dalla rete nazionale dei nuovi stili di vita. La rete nasce nel 2007 da alcuni organismi diocesani che decidono di unire conoscenze ed esperienze per promuovere un movimento del popolo di Dio sui nuovi stili di vita nella Chiesa e nella società. Promotore della rete, che comprende 71 diocesi italiane, il missionario padre Adriano Sella.

❖ ORATORI

A settembre Assisi ospita l'incontro nazionale

Sarà Assisi ad accogliere H20, il secondo Happening organizzato, dal 4 al 7 settembre, dal Forum degli Oratori Italiani (Foi) per animatori e responsabili della pastorale oratoriana italiana, che allieranno la piccola cittadina umbra. Per questo evento, che quest'anno avrà per tema "LabOratori di Comunità", sono attesi circa 1500 giovani provenienti da tutte le realtà che si occupano di oratorio. Il programma prevede l'accoglienza nel primo pomeriggio del 4 settembre con una festa serale per tutti i partecipanti. "L'oratorio ha un rapporto vitale con la comunità cristiana - sottolinea don Marco Mori, presidente del Foi -, da lì nasce, si rafforza, riceve il proprio mandato educativo". Info:www.oratori.org.

Il settore produttivo primario, quello dell'agricoltura, appare sempre più una delle soluzioni per uscire da questo periodo di crisi. Questo è ciò che è emerso durante la consegna degli Oscar Green 2014. Nella mattina del 10 luglio, presso la sala della Vaccara di Perugia, la Coldiretti Umbria - Giovani impresa, ha voluto dare un riconoscimento a quelle giovani aziende agricole umbre che hanno iniziato un percorso di innovazione. Per la delegata nazionale Coldiretti - Giovani Impresa, **Letizia Gardoni**, "questi giovani imprenditori sono la dimostrazione tangibile che l'agricoltura è una risposta in termini economici e occupazionali e un forte traino per la crescita futura dell'intero Paese". Dello stesso pensiero è il sindaco di Perugia, **Andrea Romizi**: "Durante questo periodo di crisi, abbiamo recuperato la consapevolezza del tesoro

I vincitori umbri dell'edizione 2014 degli Oscar dell'agricoltura

Il settore primario si conferma una buona opportunità imprenditoriale per fare fronte alla crisi. Quali aziende sono state premiate da Coldiretti e perché



Un momento della premiazione

che abbiamo sotto i nostri piedi, la terra. Invito pertanto i giovani che intendono avviare un'attività nel settore agricolo a non scoraggiarsi e ad aver fiducia". La manifestazione, giunta all'ottava edizione, ha visto contendersi il premio circa 40 aziende. Presente all'evento il presidente della Coldiretti Umbria, Albano Agabiti. Sette le vincitrici (divise in categorie) che

sono state presentate attraverso un video, girato all'interno delle stesse aziende. Grande soddisfazione per il successo nella categoria "Paese amico" del nuovo complesso penitenziario Perugia Capanne. "Questo - commenta la direttrice del carcere, **Bernardina Di Mario** - è stato un modo per far riscoprire ai detenuti le loro capacità. La cura dei circa 12 ettari di terra è stata un'altra opportunità fornita a queste persone per farle sentire ancora vive". **Riccardo Cacioppolini** (società agricola "Le Guardie" di Perugia) ha trionfato nella categoria "Non solo agricoltura" dimostrando i molteplici utilizzi del miele. **Alessandro Riganeli** di Marsciano si è

affermato nella categoria "Stile e cultura d'impresa" grazie alla "scoperta" dell'elevato contenuto proteico presente in alcuni legumi, che gli ha permesso di instaurare una collaborazione con farmacie ed erboristerie. **Federico Leonardi** di Narni è il vincitore della categoria "Ideando". Ha avuto "l'idea" di consegnare i suoi prodotti - olio, frutta e verdura - al domicilio del consumatore finale (una sorta di "Orto Express"). La categoria "Esportare il territorio" è stata vinta dall'azienda vinicola di Spello "Società agricola **Fabio Sportoletti**", che esporta circa il 50% della propria produzione in tutto il mondo. Il gruppo **Grifo Agroalimentare** di Perugia e **Antonella Tagliani** di Passaggio di Bettona si sono aggiudicati la sezione "Infiliera" per aver valorizzato il latte umbro con il massimo riguardo per la qualità, l'origine e il rispetto per l'ambiente. Infine la categoria "Campagna amica" ha visto il successo del mercato di Campagna amica Coldiretti di **Spoleto**, che offre al consumatore un prodotto "a km 0", sicuro, di qualità e a basso costo.

Michele Mencaroni

La corruzione è cancrena interiore

Un tema che torna spesso nella predicazione di Jorge Mario Bergoglio, e anche in un suo recente libro. La corruzione non è un atto isolato, ma una condizione personale e sociale che chiude la possibilità di una relazione viva con Dio. E tocca anche la Chiesa

Diverse volte Papa Francesco è tornato sul male della corruzione: si tratta di una piaga diffusa ramificata, al punto da divenire un'autentica struttura di peccato. Nell'esortazione *Evangelii gaudium* la associa alla evasione fiscale, in quanto frutto della brama del potere e dell'averne. E in una delle ultime omelie del mattino a Santa Marta, ha precisato che la corruzione irrita Dio. Presa nel suo significato più generale, la parola indica l'atto di indurre con denaro o con altro mezzo illecito uno a venire meno al proprio dovere o a fare ciò che non dovrebbe. Esiste anche una corruzione "impropria" quando un cittadino paga affinché un pubblico ufficiale compia un proprio dovere, che evidentemente si mostra riluttante a svolgere. Talvolta, questa forma di corruzione è quasi motivata dalla eccessiva burocrazia, che rallenta e ostacola il lavoro e l'impresa. A parte questo caso, sul quale conviene comunque prestare attenzione, la corruzione è un cancro della società e, ancora prima, un'autentica malattia della persona.

La riflessione di Papa Francesco sulla corruzione risale addirittura agli anni '90 del secolo scorso ed è testimoniata in una recente pubblicazione che ha il card. J. M. Bergoglio come autore e come titolo *Guarire dalla corruzione* (Bologna, 2013). Qui si trova espressa la differenza tra peccato e corruzione: il primo è aperto al perdono, la seconda si può curare solo come una malattia. "Di fronte al Dio che non si stanca di perdonare, il corrotto si erge come autosufficiente nell'espressione della sua salvezza: si stanca di chiedere perdono" (p. 19). Quello del corrotto, quindi, è ben più che un peccato: è una sorta di cancrena interiore che chiude la persona in se stessa, nella spirale del

potere e dell'averne a tutti i costi. La corruzione è sempre esistita: nel Vangelo non mancano figure di corrotti: da Erode a Erodiade, fino a Giuda; come non mancano gruppi che esprimono la corruzione, fino a offrire i denari per la vendita di Gesù. E ci sono peccatori come Zaccheo, Matteo il pubblicano, la samaritana, il buon ladrone. La differenza rispetto ai primi è che costoro sono aperti al perdono, perché consapevoli della propria debolezza e quindi aperti alla forza dell'intervento di Dio.

La corruzione sociale è dunque frutto del cuore e non è imputabile a semplici condizioni esterne: "non ci sarebbe corruzione sociale senza cuori corrotti" (p. 15). Il cuore corrotto è quello che è totalmente arroccato nella propria autosufficienza, tanto da non permettersi alcuna verifica sul proprio operato. Sì, la corruzione è innanzitutto una malattia dello spirito, che produce frutti avvelenati ed emana un odore cattivo. L'identikit del



corrotto è quello di un uomo incapace di aprirsi alla gratuità, che è dono di Dio. Egli vive irretito dentro se stesso; non ha amici, ma solo complici, "utili idioti" (p. 32). La corruzione è la frattura della fratellanza, dei rapporti sociali: essa impedisce di avvicinarsi bene agli altri. Non è un atto isolato, appunto un peccato, ma uno stato

permanente, una condizione personale e sociale, che chiude la possibilità di una relazione viva con Dio. Quando la logica della corruzione prende campo nella Chiesa, assume il nome di mondanità spirituale: quella che già H. de Lubac riteneva la tentazione più perfida, quella che sempre rinasce, quando tutte le altre sono state vinte. Quella che trasforma gli operai del vangelo in imprenditori, guidati da logiche umane. La corruzione e la mondanità sono entrambi generati dalla "stanchezza della trascendenza" (p.19), che può colpire anche i credenti praticanti. Ecco perché Papa Francesco esorta frequentemente a mantenere il cuore aperto alla misericordia di Dio e invita la Chiesa alla radicalità evangelica.

Marco Doldi

J. M. Bergoglio *Guarire dalla corruzione*, Emi, 2013, euro 6,90

LIBRI. Esce raccolta a cura di un grande esperto L'intenso impegno di Papa Francesco per l'ecumenismo



Un vero viavai di esponenti di tutte le Chiese cristiane, in pubblico o dietro le quinte, ha caratterizzato il pontificato di Papa Francesco fin dall'inizio. Magari, in molti casi, il grande pubblico non se n'è accorto a causa del clamore suscitato dal

Vescovo di Roma con tante altre sue dichiarazioni e iniziative, ma adesso il libro *Un cuore solo* scritto da uno dei massimi esperti italiani di ecumenismo, Riccardo Burigana (edizioni Terra Santa), viene a illuminare questo ulteriore lato dell'azione pastorale di Jorge Mario Bergoglio.

"Per Papa Francesco - scrive Burigana nell'introduzione - si tratta di proseguire sulla strada aperta e tracciata fin da Giovanni XXIII (...). Da questo punto di vista, assume un valore del tutto particolare la celebrazione del 50° anniversario del pellegrinaggio di Paolo VI in Terra Santa con il suo incontro con il Patriarca ecumenico Atenagora (...). Il ricordo di questo anniversario, che è stato uno degli elementi sui quali Papa Francesco è tornato più volte, aiuta a comprendere quali e quante novità Papa Bergoglio ha portato nel cammino ecumenico; proprio il ricordo di quell'abbraccio diventa infatti occasione per invitare tutti, cattolici *in primis*, a vivere il cammino ecumenico come un tempo privilegiato della testimonianza di Cristo nel mondo, ogni giorno, per rendere sempre più efficace

la missione della Chiesa".

E ancora: "Papa Francesco introduce così una nuova lettura dell'importanza della dimensione quotidiana dell'ecumenismo nella missione della Chiesa, sulla quale si erano già soffermati i suoi predecessori, soprattutto Giovanni Paolo II e Benedetto XVI".

Il volume porta una prefazione del card. Walter Kasper, già presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Come si ricorderà, Papa Francesco aveva "pubblicizzato" un libro del Cardinale, sul tema della misericordia, in uno dei suoi primissimi discorsi pubblici; e ora Kasper restituisce il favore.

Secondo il card. Kasper (tra parentesi, la traduzione della prefazione dal tedesco è opera del sottoscritto, che ringrazia l'editore per questa bella opportunità), tre aspetti connotano l'azione ecumenica di Bergoglio: "Francesco è un Papa dell'incontro e un promotore ecumenico dell'incontro". Secondo, "è un Papa e un promotore dell'ecumenismo che pensa e agisce, in primo luogo, in base alle categorie (...) del tempo e dei processi di sviluppo". E infine, "è un Papa della pace e un promotore ecumenico della pace".

I tanti esempi concreti di questi atteggiamenti li si potrà scoprire nelle pagine di Burigana, che raccoglie discorsi ed eventi e li colloca nella più ampia cornice dell'attività ecumenica dei Pontefici del XX e XXI secolo.

Dario Rivarossa

Riccardo Burigana, *Un cuore solo*, edizioni Terra Santa, 2014 euro 13,90

Tracce di "rubricatura" sull'Arco etrusco

Nel corso dei lavori di restauro condotti sull'Arco di Augusto di Perugia sono emerse, sotto lo strato di smog, tracce di rubricatura (colorazione in rosso delle lettere ndr) nelle iscrizioni incise sul travertino, più evidenti nelle lettere che compongono la dicitura "Augusta Perusia", aggiunta dopo la guerra del 41-40 a.C. Quella della rubricatura è una tecnica largamente impiegata nel mondo romano, utile a rendere più leggibile il testo. La scoperta assume pertanto notevole interesse scientifico, in quanto rileva un particolare assolutamente inedito e sconosciuto del monumento. La superficie lapidea del travertino presenta inoltre un velo residuo di scialbatura, steso

a scopo protettivo sulle superfici dei monumenti. In un interstizio tra due blocchi, all'altezza di circa due metri dalla superficie stradale, era situata, protetta da malta, una moneta risalente agli inizi del XVI secolo. La successiva pulitura, indispensabile per le cattive condizioni conservative, ne ha consentito la datazione, oltre a rilevare ulteriori informazioni. In particolare sono appena leggibili le parole Augusta Perusia e, sull'altra faccia, la menzione a Sant'Ercolano con il Grifo perugino. La direzione scientifica dei lavori di restauro è di Luana Cenciaglioli, della Soprintendenza archeologica. Restauri di Adamo Scaleggi. L'intervento è sostenuto dalla Fondazione Brunello Cucinelli.

Da Pentecoste e Deposizione e fuga in Egitto, due altorilievi in gesso patinato del 1962, fino ai grandi gruppi scultorei della *Via crucis* per il santuario di Collevale, passando per le tante Biennali d'arte sacra e le rassegne all'Antoniano di Bologna, i temi sacro si rivelano fondamentali nell'opera di Antonio Ranocchia, del quale ricorrono in questi giorni i 25 anni dalla scomparsa, avvenuta il 16 luglio 1989. Nello stesso 1962 Gerardo Dottori, nella presentazione di un gruppo di artisti umbri alla galleria "Lo Sprone" di Firenze, annotava di Ranocchia in particolare proprio quei temi: "Pensoso e rigoroso plastificatore di ritratti e di vaste, pur nella loro limitata dimensione, composizioni religiose". Tuttavia, lo scultore marscianese si può definire il più laico degli artisti del Sacro, considerando la crudezza e l'intensità espressiva dei corpi, femminili e maschili, intrisi di

L'Umbria riscopre sempre meglio la grande arte di Antonio Ranocchia

Ricorrono i 25 anni dalla scomparsa dello scultore marscianese, la cui fama si è diffusa in tutta Europa. Di recente, a Marsciano il Comune ha ricollocato una sua opera nella piazza antistante il teatro "Paola"



dolore e passione, che costellano la sua produzione. Un'apparente sdoppiamento di "poetica" che si sublima, in realtà, in una visione a tutto tondo dell'esistenza fra immanenza e spiritualità. Ranocchia era un signore elegante e com-

pito, discreto e colto; nato nel 1915, si formò all'Istituto d'arte di Perugia con Bruno D'Amore, ebbe come compagno di classe Leoncillo, ma si formò soprattutto nelle lunghe e intense visite ai musei fiorentini dove si alimentava bulimicamente di bellezza. Nel frattempo si dilettava anche come attore di teatro (poi anche autore di testi da rappresentare, come quello messo in scena da poco dalla Filodrammatica di Marsciano). Fu insegnante paziente, come da suo carattere, sempre appeso alla bellezza che esprimeva l'arte. Il disegno fu poi non secondaria passione, che usava certo come preparazione per la scultura, ma spesso rimaneva autonoma espressione della sua arte. Certo, il meglio lo rivelò nelle forme plastiche delle figure dalla scabra e particolare patinatura: manifestazioni di dolore o di gioia prorompente, ma anche di passione travolgente,

fonte di vitalità.

Da una mostra a Perugia alla Galleria Cecchini origina la sua notorietà a livello europeo. Un catalogo dell'esposizione finì sul tavolo di un esperto parigino, che lo volle conoscere e gli aprì le porte a mostre prestigiose a partire dalla galleria Mouffe nel 1971 e poi al Salon des Indipendants del Grand Palais parigino e, successivamente, in varie parti della Germania. Tuttavia, Ranocchia non si montò mai la testa e rimase ancorato alla sua Umbria, pur senza disdegnare il successo, ma una lunga malattia se lo portò via prematuramente.

La vedova Irma custodisce con affetto la memoria di Antonio: oltre alle numerose mostre, ai premi intitolati a suo nome, alle borse di studio per gli studenti dell'Accademia, ha ben collocato le opere dell'artista. La gran parte sistemate fra la raccolta del Museo del laterizio di Marsciano e la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Di recente, a Marsciano, l'Amministrazione ha ricollocato opportunamente nella piazza antistante il teatro "Paola" la bella statua della languida adolescente, fra le cose migliori dell'artista.

Massimo Duranti

Dall'“ammollo” al palco

UMBRIA JAZZ.

I principali ospiti che si sono già esibiti, e i grandi nomi in calendario per i prossimi giorni

Un'edizione segnata sin dall'inizio dal maltempo quella di Umbria Jazz 2014, che non ha scoraggiato di certo gli amanti della musica, presenti comunque numerosi nelle prime giornate del Festival.

Programma senz'altro interessante, anche se quest'anno manca il “grande nome straniero” che di solito caratterizza ogni edizione di Uj.

Tra gli artisti che si sono già esibiti in questi primi giorni della rassegna, ci piace segnalare la preziosa presenza di **Franco Cerri**, 88 anni ma ancora una chitarra eccellente del mondo del jazz. Molti lo ricordano per la sua presenza a Carosello, pubblicizzando una nota marca di detersivo degli anni '70 dove lui era “l'uomo in ammollo”, ma è senz'altro la sua bravura che ha portato tante presenze nel “concerto-aperitivo” che si è tenuto in due serate alla sala Raffaello dell'hotel Brufani. In quartetto con i bravissimi e giovani Alberto Gurrissi all'organo, Daniele Mencarelli splendido contrabbasso e Andrea Melani alla batteria, Franco Cerri ha rispolverato brani noti del panorama musicale internazionale ma anche melodie



Yilian Canizares al Teatro Morlacchi (Foto Andrea Coli)

italiane rivisitate in chiave jazz come *Parlami d'amore, Mariù*. In un incontro alla libreria Feltrinelli, Cerri ha anche presentato il suo libro *Sarò Franco. Appunti, pensieri e riflessioni*.

All'arena Santa Giuliana, tra gli altri, presenza amata dal pubblico di Umbria Jazz quella di **Ray Gelato** che è tornato a Perugia dopo alcuni anni di assenza, con i Giants.

Nella serata di lunedì 14 luglio la bravissima pianista, cantante e compositrice brasiliana **Eliane Elias** in quartetto con la sua musica coinvolgente, un misto di jazz, bossa, samba e pop. Di seguito, nella stessa serata il pianoforte di **Stefano Bollani**, amatissimo dal pubblico, che è riuscito ancora una volta a creare una

straordinaria performance insieme a **Hamilton de Holanda**, mandolino a dieci corde e all'ospite **Anat Cohen**, virtuosa clarinettista.

Nei prossimi giorni segnaliamo come “perle musicali” il concerto di Francesco Cafiso Quintet al teatro Morlacchi nel pomeriggio di venerdì 18 luglio, la presenza all'arena di Fiorella Mannoia e Natalie Cole, sempre venerdì, e domenica pomeriggio l'omaggio al maestro Armando Trovajoli al Morlacchi che vedrà partecipare tra gli altri Enrico Rava, Roberto Gatto, Enrico Pieranunzi e Danilo Rea. A chiusura di Umbria Jazz, il concerto di domenica 20 alle 21.15 al Santa Giuliana di Al Jarreau e Mario Biondi.

Anna Maria Angelelli

“Umbria jazz clinics”: la scuola con quel qualcosa in più



Direttore e insegnante con gli allievi (Foto Coli)

Con un programma ampiamente rinnovato nella forma e nei contenuti, anche quest'anno la scuola di specializzazione “Umbria Jazz Clinics” presenta una nuova offerta formativa. Dodici giorni (dall'8 al 20 luglio) dedicati all'approfondimento del Jazz e all'ascolto degli artisti che si esibiranno durante la manifestazione. Gli iscritti provengono da ogni parte del mondo e quasi sempre da

attività formative, dai banchi di Umbria Jazz Clinics sono usciti oltre 5000 studenti. Anche l'edizione 2014 ha fatto registrare quota duecento iscrizioni, suddivise tra i corsi di batteria, chitarra, contrabbasso/basso elettrico, piano, sax, tromba, trombone e voce. Due le novità importanti. La prima consiste nella presenza di una nuova classe/laboratorio dedicata alle tecniche di arrangiamento e di “song writing” (composizione musicale) e la seconda che prevede

tre classi di canto, ciascuna con un diverso docente e una propria identità didattica. La crescita continua di allievi (soprattutto stranieri) - spiega il direttore della scuola **Giovanni Tommaso** - “è motivo di orgoglio e di soddisfazione professionale”. Famose e valide scuole di Jazz ci sono in tutto il mondo - spiega il direttore - “la nostra scuola offre però qualcosa di più: l'atmosfera tipica che suscita Umbria Jazz e la possibilità per gli studenti di ascoltare gratuitamente e dal vivo grandi artisti di fama mondiale”. La giornata di studio è molto impegnativa ed è suddivisa in periodi. Si inizia alle 10 del mattino con la teoria. Dalle 12.15 alle 13 gli studenti possono scegliere di partecipare alle “Master Class”, approfittando della presenza degli artisti presenti alla manifestazione per approfondire determinati argomenti. Il pomeriggio è dedicato sempre allo studio: dalle 18.30 in

poi gli studenti si ritrovano nelle “Jam Session” per suonare tra di loro, mettendo in pratica gli insegnamenti ricevuti. Rispetto al 2013, le lezioni pomeridiane sono organizzate per preparare il repertorio musicale dei saggi che, per la prima volta, saranno parte integrante dell'attività concertistica del festival e si terranno nel giardino della scuola alla presenza del pubblico. Il Berklee College of Music assegnerà borse di studio per una cifra complessiva di 100 mila dollari e la possibilità, agli studenti più meritevoli, di recarsi nel famoso College di Boston per una formazione più ricca e proficua. Anche se per iscriversi è necessario un piccolo sforzo economico (l'iscrizione ammonta a 490 euro), tra gli studenti e le famiglie è condivisa l'idea che “ogni soldo speso in tal senso è un investimento in arte e cultura, destinato a portare risultati”.

Andrea Coli

Al Preggio music festival grandi interpreti e l'Elisir d'Amore

Sarà il concerto d'organo del maestro Adriano Falcioni ad aprire il 20 luglio (ore 21.15) il programma del Preggio music festival. Nella chiesa di San Francesco, location ormai abituale della kermesse musicale diretta dal maestro don Francesco Bastianoni (direttore della corale Laurenziana della Cattedrale di Perugia) risuoneranno così musiche di Reubke e Bach.

Il programma proseguirà fino al 17 agosto con altri sei appuntamenti tra musica sacra, da camera e un Galà di lirica (le più belle arie della storia dell'opera lirica) con cantanti del Preggio music festival (2 agosto, ore 21.15). Nei giorni 6, 8, 10, 12, 14 agosto spazio alla musica lirica con la rappresentazione dell'*Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, (Giardino della chiesa, ore

20.50) melodramma in due atti di Felice Romani, regia Roberta Mattelli, scene Alberto Bufali. Coro lirico “Preggio Opera” diretto da Francesco Bastianoni.

Un festival giunto felicemente alla 52a edizione e che è possibile grazie al sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. “Pur in tempi di crisi - ha detto in sede di conferenza stampa Cesare Mancini della Fondazione - abbiamo cercato di mantenere inalterato il sostegno per iniziative culturali come queste, vogliamo farci promotori della valorizzazione del territorio attraverso la cultura”. Giovedì 24 luglio concerto del Quartetto archi e pianoforte con Patrizio Scarponi (violino), Gualtiero També (viola), Vito Vallini (violoncello) Alessandro Roselletti (pianoforte). Il 27 luglio il ritorno del grande violi-



Il violinista Sigiswald Kuijken

nista Sigiswald Kuijken; il 29 luglio di nuovo Patrizio Scarponi e Giuseppe Pelli (pianoforte), il 31 il duo pianoforte Mariangela Vacatello e Alessandro Taverna; il 17 agosto chiuderà la serie dei concerti l'orchestra di Philadelphia con il violino di Lenuta Ciulei e il pianoforte di Marco Grisanti, sonate di Mozart. Saranno esibizioni esemplari.

Manuela Acito

BREVI

❖ MOSTRA

I jazzmen di Piero Tacconi



Keith Jarrett

Alla Galleria d'arte Artemisia di Perugia mostra personale di Piero Tacconi dal titolo “Mistero Silenzio Jazz”. All'ingresso una frase dell'artista che introduce alla visione delle opere: “... I ritratti dei jazzmen che hanno

impreziosito negli anni le serate di Umbria Jazz. Sono nati senza un perché. Hanno preso corpo mano a mano che mi documentavo sul loro genio artistico-musicale e qualcosa mi spingeva a dargli forma...”. I ritratti di artisti jazz famosi, da Gil Evans a Dexter Gordon, Miles Davis, Richard Galliano, Michel Petrucciani e tanti altri, sono eseguiti con colori ad olio su tela ed alcuni materici, uniscono talvolta i simboli etruschi delle nostre origini con quelli della terra d'Africa, miscelandosi e fondendosi in un'armonia di colori che fanno da contorno a volti noti della musica jazz. Tracce di color oro e materiali comuni uniti ai tratti familiari degli artisti, fanno delle opere di Piero Tacconi una “musica a colori”, proprio come si esprime il jazz. Tra le opere presenti, spicca per particolarità il “trittico” in chiave moderna che riproduce ritratti di intramontabili esponenti del jazz che ci hanno lasciato note ed emozioni sempre vive, con lo sfondo del lago Trasimeno e del nostro territorio. Per la prima volta in mostra in una galleria d'arte, l'autore desidera ringraziare Rita Giacché e il maestro Giuseppe Fioroni di “Artemisia” per la cortese ospitalità. Le opere saranno in mostra fino al 20 luglio. (An. Ang.)

❖ MUSICA DAL MONDO

Cori e orchestre giovanili

Dal 15 aprile e fino al 28 agosto Perugia e altre città della provincia ospiteranno la migliore gioventù musicale in occasione dell'iniziativa “Musica dal mondo”, festival internazionale dei cori e delle orchestre giovanili. La kermesse è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Perugia e dall'Agimus del capoluogo con il patrocinio della Fondazione Perugiassisi 2019. In tutto sono 18 i complessi giovanili che compongono il calendario di questa edizione. I concerti della prossima settimana, tutti alle 21.30, saranno: lunedì 21 luglio, cattedrale di San Lorenzo a Perugia, Youth Orchestra of Bucks County (Pennsylvania, Usa); martedì 22, piazza del Circo, Perugia, St. Margaret Ward School Orchestra & Choir (Staffordshire, Regno Unito); mercoledì 23, chiostro di San Lorenzo, cattedrale di Perugia, State Hamburg Youth Orchestra (Hambur, Germania); giovedì 24, piazza IV Novembre, Perugia, King Edward VI School Orchestra & Choir (Morpeth, Regno Unito); sabato 26 luglio chiesa Santa Giuliana di Perugia, Saratoga Springs Youth Orchestra (Saratoga, New York Usa).

❖ S. MARIA DEGLI ANGELI

“Angeliche armonie”

È in corso fino al 29 agosto presso la Basilica papale di S. Maria degli Angeli in Porziuncola la serie di concerti (gratuiti) “Angeliche armonie”. Prossimo concerto venerdì 18 luglio, alle ore 21.15, con l'Ensemble giovanile di flauti e arpe di “Assisi Suono sacro” sull'opera pittorica della Porziuncola raffigurante “putti suonatori”. Intervento degli artisti Carlo Carnevali e Ferruccio Ramadori. Venerdì 25 luglio in Basilica concerto d'organo (ore 21.30). Lunedì 21 luglio, nell'ambito dei cinque concerti straordinari in collaborazione con Agimus e Pro Loco, in piazza S. M. degli Angeli (ore 21.30) concerto del St. Margareth Ward School (Inghilterra), musiche jazz e pop.

❖ SUMMER FESTIVAL

La musica classica a Gubbio

Dal 21 luglio al 5 agosto celebri musicisti e docenti internazionali di musica classica saranno i protagonisti di Gubbio Summer festival, proponendo due settimane di musica classica. Il cartellone propone 20 corsi di masterclasses con 30 docenti di fama internazionale e oltre 200 allievi provenienti da varie parti del mondo, concerti dedicati agli studenti dei corsi e di giovani gruppi umbri.

PAPA FRANCESCO.

Le parole di domenica scorsa all'Angelus

Ad una lettura superficiale, il contadino che sparge il seme sulla terra ci può sembrare distratto, poco attento a dove getta quel piccolo chicco che dovrebbe dare frutto. Ma, appunto, è distratto e non guarda dove cade il seme: sulla strada, sulla roccia, in mezzo ai rovi. Non si rende conto che in questi tre luoghi non ci sarà frutto. Non così nel terreno buono, come racconta Matteo nel suo Vangelo. Lettura superficiale, appunto. In questa parabola, che Gesù narra poco distante dalla riva del lago di Galilea, in primo piano è proprio il seminatore tutt'altro che distratto. Ma è il seme il vero protagonista della parabola, come ha ricordato Papa Francesco domenica all'Angelus. Con le sue parole Gesù vuole quasi mettere davanti ai nostri occhi il seminatore e il seme. Il primo sparge il seme, continua a seminare con pazienza e speranza anche là dove sembra che la semina non darà frutto.

Fuor di metafora, il seminatore propone la Parola di Dio anche se può sembrare che non ci sia accoglienza. Il seme è la Parola che produce frutto a seconda del terreno su cui è caduta: "i primi tre terreni sono improduttivi: lungo la strada - ricorda il Papa - la semente è mangiata dagli uccelli; sul terreno sassoso i germogli seccano subito perché non hanno radici; in mezzo ai rovi il seme viene soffocato dalle spine. Il quarto terreno è il terreno buono, e soltanto lì il seme attecchisce e porta frutto".

Gesù spiega il senso della parabola a coloro che lo ascoltano; il seme è la Parola,



Il seminatore, opera di Jean-François Millet

Il terreno della Parola

Il suolo "buono" non lo è di per sé: ci sono anche qui limiti e asperità che impedirebbero al seme di attecchire, ma la tenacia del Seminatore porterà frutto, fino alla conversione

"la strada - ricorda Francesco - indica quanti ascoltano l'annuncio del regno di Dio ma non lo accolgono; così sopraggiunge il Maligno e lo porta via. Il Maligno infatti non vuole che il seme del Vangelo germogli nel cuore degli uomini". La pietra "rappresenta le persone che ascoltano la Parola di Dio e l'accolgono subito, ma superficialmente, perché non hanno radi-

ci e sono incostanti; e quando arrivano le difficoltà e le tribolazioni, queste persone si abbattono subito". I rovi, infine, sono le "persone che ascoltano la Parola ma, a causa delle preoccupazioni mondane e della seduzione della ricchezza, essa rimane soffocata". Il seme invece dà frutto sul terreno buono. Cioè su coloro che "ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono e la comprendono". Interessante notare che Matteo spiega le caratteristiche dei tre terreni improduttivi, ma dice solamente che è buono il terreno che dà frutto. Cosa vuol dire? È un terreno che è privo di tutte le caratteristiche negative, cioè la durezza della terra, è senza sassi e rovi, ed è al riparo dall'arsura del sole? Oppure c'è dell'altro, cioè ci

Tema era la parabola del seminatore, che getta il seme su terreni molto diversi

sono sì limiti e asperità che impediscono al seme di attecchire, ma la tenacia del seminatore porterà non solo a una comprensione, ma a una conversione. "Buono" non è il terreno senza limiti, ostacoli e povertà, ma il terreno che si lascia trasformare dalla potenza stessa del seme che accoglie.

Quel seminatore, allora, non è distratto; ha la fiducia paziente di chi continua a seminare perché il suo sguardo è rivolto alla potenza del seme e non alle condizioni del terreno, all'incapacità di ascoltare la Parola di Dio. Il Signore getta instancabilmente il seme, ricorda Papa Bergoglio. Ci dobbiamo interrogare sulla nostra capacità di accogliere, e a quale terreno assomiglia il nostro cuore: "Possiamo porci la domanda: com'è il nostro cuore? A quale terreno assomiglia: a una strada, a una pietraia, a un rovetto? Dipende da noi diventare terreno buono senza spine né sassi, ma dissodato e coltivato con cura, affinché possa portare buoni frutti per noi e per i nostri fratelli".

Ma non basta. Francesco ricorda anche che siamo tutti seminatori, nonostante i nostri limiti e debolezze: "Dio semina semi buoni, e anche qui possiamo porci la domanda: che tipo di seme esce dal nostro cuore e dalla nostra bocca? Le nostre parole possono fare tanto bene e anche tanto male; possono guarire e possono ferire; possono incoraggiare e possono deprimere. Ricordatevi: quello che conta non è ciò che *entra*, ma quello che *esce* dalla bocca e dal cuore".

Fabio Zavattaro

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

Tra il grano e la zizzania

Continuiamo la riflessione iniziando da un contesto simile a quello di una settimana fa. Siamo davanti a un "seme buono" che però dovrà fare i conti con un'erba infestante che alla vista esteriore gli è molto somigliante, e che si differenzierà solo per i frutti che produrrà alla fine. Le altre due parabole inserite nel testo ci dicono che il Regno ha inizio con un piccolo seme; Gesù è questo seme e questo inizio, che dopo essere stato "tre giorni e tre notti nel cuore della terra" (Mt 12,40), è germogliato e ha dato inizio a un processo che produrrà un grande albero. La seconda parabola ci indica che, come il lievito, il Regno farà sentire la sua influenza e la sua azione ovunque. Arriviamo a due primi insegnamenti: non dobbiamo scoraggiarci, sentirci soli, avere la sindrome da "fortezza assediata", né continuare a piangere perché le nostre chiese si stanno svuotando. Dobbiamo porci il problema, ma dobbiamo innanzi tutto avere la certezza che comunque il Regno arriverà a compimento, e molti frutti buoni saranno raccolti, anche se partiamo con piccolissimi semi. Il secondo è un aspetto sociale della nostra religione; perché, anche se potrebbe non sembrare così, seppure siamo in pochi, se ci comportiamo da "lievito" tutta la pasta risentirà della nostra presenza. Tale indicazione dovrebbe aiutarci a prendere coscienza che ciò che chiamiamo "mondo" aspetta

Leggendo la parabola del campo seminato, dobbiamo evitare la tentazione di spaccare il mondo in buoni e cattivi

soltanto la nostra azione: che si voglia o no, se agiremo da lievito, faremo sentire la nostra azione dappertutto. Concentriamoci su alcuni aspetti delle letture di questa giornata - che ci appaiono più chiari oggi di quando eravamo giovani. La Parola di Dio è sempre attuale perché parla dell'Uomo ma anche perché arriva tanto più in profondità e acquista spessore quanta più vita riusciamo a metterci dentro. Le letture che precedono il Vangelo mettono al centro il tema della

misericordia di Dio: "Il fatto che sei padrone di tutti ti rende indulgente con tutti" (Sap 12,16), "Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza" (12, 18), "Tu sei buono Signore e perdoni" (Sal 85,5), sei "lento all'ira e grande nell'amore" (85, 15), il tuo "Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza" (Rom 8,26).

Con un'introduzione così "rasserente" ci accingiamo ad affrontare il tema del male nella società, nella Chiesa, ma soprattutto dentro di noi. Nel Vangelo è Gesù che spiega la parabola ai discepoli, mettendo in chiaro quali siano i soggetti interessati e a chi corrispondano i vari personaggi; ma sarebbe un atteggiamento adolescenziale pensare che esista una così netta differenza e divisione tra bene e male, tra persone totalmente buone e altre totalmente cattive. La condizione adulta ci insegna

che non riusciamo quasi mai a trovare una tale nettezza di comportamenti: quanta zizzania è divenuta buon grano, e quanto buon grano malefica zizzania? E dentro di noi, quanto convive di queste due piante?

Pensiamo che sia estremamente opportuno iniziare dall'analizzare quanta zizzania possa essere presente dentro di noi, visto che ci viene consigliato da Gesù di guardare prima la "trave" che è nel nostro occhio e poi la pagliuzza "nell'occhio del tuo fratello" (Mt 7,3). Interessante a questo riguardo la diversità di approccio dei servi e del Padrone. I servi reagiscono con un atteggiamento che ricorda molto l'impeto giovanile, che fa percepire tutte le situazioni come nette: il bianco o il nero, il bene o il male. L'atteggiamento del Padrone ci sembra molto più adulto: il male fa parte della nostra vita, delle nostre esperienze. Dobbiamo essere però sinceri nel riconoscerlo, nel dargli un nome; dobbiamo sì combattere gli aspetti negativi, ma soprattutto ci viene chiesto di concentrarci e sostenere il bene presente, che è quello che darà frutto. Certo, la presenza della zizzania diminuirà la quantità prodotta, ma dobbiamo essere certi che alla fine ci sarà un buon raccolto. Se il Padrone

guarda con misericordia il campo in cui crescono insieme bene e male, altrettanto ci è chiesto di fare. Quante nostre comunità non guardano a se stesse, ai propri membri con misericordia; quanti cristiani guardano il mondo con sguardo di giudizio, di condanna! Aiutiamoci nel discernimento, sosteniamoci affinché la nostra coscienza non si addormenti ed entri tanto male, che a volte non percepiamo nemmeno come tale; ma ricordiamoci di guardare anche a questo aspetto negativo con amore. Non possiamo rispondere al male dichiarandogli guerra: solo rispondendogli con amore possiamo sperare di trasformare la zizzania in grano. Questo insegnamento dovremmo tenerlo sempre presente soprattutto in famiglia, luogo in cui siamo tentati a volte di rispondere "per le rime" invece di inserire un surplus di amore per scardinare alcune dinamiche che sono frutto del Maligno.

Rita Pileri
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro della Sapienza 12,13.16-19
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 85
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo ai Romani 8,26-27
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 13,24-43

CASCIA. Convegno Cei Concluso "Andar per santuari"

Si è tenuto giovedì 10 luglio scorso a Cascia, nel "parlatorio dei familiari" del monastero di S. Rita, l'ultimo incontro del 3° Convegno itinerante dei direttori diocesani e degli operatori dello sport e tempo libero promosso dall'Ufficio nazionale della Conferenza episcopale italiana che si occupa di questo settore. "L'idea della non residenzialità del convegno - ha affermato mons. Mario Lusek, direttore del suddetto ufficio Cei - ci ha permesso di compiere una sorta di viaggio in varie realtà italiane, nelle quali abbiamo provato ad individuare nuove mete e a riflettere sul come affrontare le sfide che il nostro tempo ci mette dinanzi". Il tema dell'incontro, coordinato da **Roberto Pascucci** delegato della Ceu per tempo libero, turismo e sport, è stato "Andar per santuari: fuga o ritorno?". E non poteva essere diversamente, visto che nella piccola cittadina umbra c'è il santuario di S. Rita. La giornata si è aperta con la celebrazione delle lodi presieduta dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo che, nel salutare poi i convegnisti, ha ricordato come i pellegrinaggi ai santuari sono l'espressione visibile del percorso feriale che i cristiani compiono nelle parrocchie. Presente anche il vescovo di Gubbio **Mario Ceccobelli**, delegato Ceu per la pastorale del tempo libero, turismo e sport. Il rettore del santuario di S. Rita, l'agostiniano padre **Mario De Santis**, ha ricordato come la visita ad un santuario deve condurre il pellegrino a sentirsi nella Chiesa e con la Chiesa, "verificando - ha detto - la propria identità battesimale nella celebrazione eucaristica, culmine del pellegrinaggio. Non si pensi ai santuari - ha aggiunto - come a luoghi di soluzioni di problemi o fabbrica di miracoli, ma come a luoghi di approdo, dove la risposta alle difficoltà sta nel consegnarsi a Cristo". Madre **Maria Natalina Todeschini**, badessa del monastero di S. Rita, riprendendo Paolo VI, ha parlato dei santuari come "clima dello spirito". "I pellegrini - ha sottolineato - vi entrano con speranza e semplicità, cercando accoglienza, misericordia, compassione, consolazione, benevolenza e rispetto. Solo Dio sa cosa c'è nel loro cuore, conosce i loro interrogativi, le sofferenze, le gioie, la quotidianità, il vissuto familiare".

Il Serafico è entrato "in società"

Grazie alla visita di papa Francesco ad Assisi la realtà dell'istituto si è fatta conoscere fuori dai soliti confini

"Papa Francesco: semplice tra i semplici". È lo striscione che troneggia su una delle facciate laterali esterne del Serafico, luogo dal quale è cominciato il 4 ottobre del 2013 lo storico viaggio del Papa ad Assisi. Da allora, l'Istituto che ospita bambini e ragazzi con disabilità plurime provenienti da tutta Italia è diventato meta di un incessante pellegrinaggio: il "fuori" e il "dentro" che si contaminano, abbattendo i confini tra i cosiddetti "normodotati" e gli altri, i più piccoli e i più fragili, quelli che portano impresse sui loro corpi "piaghe" come quelle di Gesù, aveva detto Francesco incontrandoli, abbracciandoli e accarezzandoli uno per uno. Con la festa "I linguaggi della vita", che si è svolta il 6 giugno scorso, il Serafico è "sceso in piazza", mostrando per la prima volta in un luogo pubblico i volti dei suoi ospiti. Il più piccolo ha 18 mesi, e i suoi compagni arrivano all'età dell'adolescenza, anche se non mancano ospiti più adulti rifiutati dalle altre strutture, quelli che nessuno vuole più. E i bambini e i ragazzi - circa una trentina, abbandonati dalla famiglia, che al Serafico - come tutti gli altri - trovano una casa. Ed è proprio la casa, tra i disegni dei bambini, alcuni dei quali incorniciati nell'atrio dell'ingresso, il soggetto prediletto. "La vita prima di tutto", diceva il fondatore del Serafico, padre Ludovico da Casoria, che il 25 novembre verrà canonizzato dal Papa. Così, i piccoli del Serafico ricambieranno la visita di Francesco. Guidati dalla presidente, **Francesca Di Maelo**, e da una rappresentanza tutta al femminile dei 174 operatori e professionisti della riabilitazione che seguono ogni giorno 150 bambini e ragazzi, abbiamo il privilegio di fare un "viaggio" nel Serafico, che dispone di 70 posti residenziali e 20 semiresidenziali, oltre all'attività ambulatoriale. Un'eccellenza dove si respira un'aria di rara bellezza: quella di chi umilmente sente di essere parte di un'impresa



Assisi, 6 giugno, la festa "I linguaggi della vita" dell'Istituto Serafico

Le attività che si svolgono con i bambini e i ragazzi con disabilità plurime ospiti della struttura. Il 23 novembre il fondatore p. Ludovico da Casoria verrà canonizzato

grande. Far diventare "visibile" l'"invisibile". Il 6 giugno ognuno dei piccoli ospiti ha, letteralmente, "messo in piazza" le proprie abilità: un ragazzo tetraplegico, assistito dal suo educatore, ha recitato nello spettacolo al Teatro Metastasio, un bambino non vedente ha cantato, poi la mostra con le opere realizzate dai ragazzi, le videoinstallazioni e il video confezionato dai genitori degli ospiti, che cantavano "Meraviglioso" di Modugno. "A me questi ragazzi hanno cambiato la vita", ci confessa la presidente: "Prima giravo gli occhi dall'altra parte". È qui solo dal gennaio 2013, ma è lei che a giugno di quell'anno ha organizzato il pullman per Roma: voleva chiedere al Santo Padre di inserire il Serafico nel programma del viaggio di Assisi - "Francesco si è convertito dopo l'abbraccio al lebbroso" - e il suo

sorriso contagioso ha colto a tal punto nel segno che il Papa ha voluto cominciare proprio da quel luogo di piaghe ma anche di bellezza il viaggio finora più programmatico del pontificato. Mentre ci avviamo alla piscina, **Anna Voltaggio**, che cura l'ufficio stampa ma anche la raccolta fondi, ci parla di Leonardo e di Savino, diventati campioni di nuoto e di salto in lungo agli "Special Olympics". Qui al Serafico, si gioisce per le piccole conquiste quotidiane e si accompagna nelle fasi di regressione: il piano terapeutico, precisa **Cinzia Timi**, è sempre personalizzato. Il laboratorio di ceramica - ci spiega **Stefania Moretti** - serve per la stimolazione tattica e sensoriale. Altro laboratorio consolidato è l'arteterapia e poi c'è la stanza della stimolazione sensoriale: la stanza è per tutti, racconta **Paola Giammaroni**, viene utilizzata anche per la musicoterapia, ma sono soprattutto i disabili gravissimi a trarne giovamento. Come Marco, aggressivo per sé e per gli altri, che quando entra qui dentro diventa un'altra persona. Questa stanza "magica" ha il potere di attivare tutti i cinque sensi, grazie agli operatori specializzati.

M. Michela Nicolais

Primo torneo per gli animatori, dieci le squadre che hanno aderito Grest cup 2014 all'oratorio Osma di Marsciano: con più di 80 ragazzi e ragazze partecipanti

Quattro settimane di Grest, 2 mesi di preparazione, oltre 20 appuntamenti di formazione tra Terni, Gubbio, Assisi, Foligno, Spoleto, Perugia, Città di Castello, Todi, Sant'Arcangelo sul Trasimeno, 3.000 animatori volontari, 98 circoli/oratori, più di 5.000 bambini coinvolti nelle attività invernali ed estive. Un anno di grande impegno sul campo che ha visto la realizzazione di convegni, incontri, laboratori e giornate di formazione sul tema scelto per l'anno 2014. Visitando le realtà di ogni zona e toccando con mano l'impegno di tanti operatori sul territorio, salta subito all'occhio una caratteristica peculiare degli eventi organizzati da Anspi in Umbria quest'anno: la condivisione di spazi e momenti tra bambini, giovani ed adulti. Al termine di questo lungo inverno di impegni, quindi, lo scorso fine settimana all'oratorio Osma di Marsciano, si è svolta la I edizione della Grest Cup torneo dedicato agli animatori dei Grest degli oratori Anspi: 10 squadre partecipanti provenienti da Assisi, Gualdo Tadino, Perugia, Terni, Rocca San Zenone, San Martino in Trignano, Marsciano. Più di 80 ragazzi e ragazze si sono avvicendati e scontrati amichevolmente con l'obiettivo



Le Fiamme, vincitrici del Torneo

vo di arrivare in finale. Nella splendida cornice dell'oratorio Osma si sono avvicendate almeno 250 persone, nonostante l'impietoso nubifragio di venerdì. Prima del fischio d'inizio di ogni partita un momento di preghiera intorno alla lunetta del centro campo. "Affrontatevi con un sano agonismo ma portando con voi le parole di San Paolo 'Gareggiate nello stimarvi a vicenda' fuori e dentro il campo, nella vita", ha detto il presidente dell'oratorio ospitante, il diacono **Carlo Cerati**. La presidente **Claudia Ciacci**, a nome dell'associazione, ha ringraziato tutti gli animatori volontari che per settimane si sono impegnati gratuitamente a servizio dei bambini in tut-

ti i Grest attivati in regione, ed ha annunciato per il prossimo anno la II edizione dell'evento perchè, ha detto, "quest'anno un primo obiettivo è stato raggiunto: conoscere. Raccogliendo qualche parola dai ragazzi infatti una su tutte mi ha colpito: 'Un bel gemellaggio, neanche sapevo che esistessero certi oratori e certe realtà!'. Ma alla fine chi ha vinto? L'oratorio "Pingo, Preferisco il Paradiso", dello zonale di Perugia, con la squadra "Le fiamme" si è aggiudicata la vittoria nel girone femminile, mentre per i ragazzi la coppa più grande è andata a San Martino in Trignano, del Comitato zonale di Assisi. Secondo classificato maschile e femminile l'oratorio "Le Sentinelle del Mattino" di San Sisto che, comunque, ha riportato in parrocchia ben due coppe. A premiare i ragazzi erano presenti anche il presidente Anspi di Perugia, don Riccardo Pascolini, accanto al vicedirettore della Pastorale giovanile di Perugia don Francesco Verzini e il delegato sport regionale Anspi, Pietro Solani. Un grazie particolare alla segreteria che ha curato l'evento e ai volontari dell'oratorio di Marsciano che per concludere hanno preparato un bel momento conviviale per i ragazzi. Buona estate!

Erica Picottini

dal Vaticano... a tutto il Mondo

Il Santo Padre con il Sig. Giorgio Trebino

Città del Vaticano:
Sua Santità Papa Francesco, benedice la campana dedicata alla beatificazione del "Cura Brochero" Sacerdote Argentino.

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. - 16036 USCIO (Ge) ITALY -
Tel. 0185 919410 r.a. - Fax 0185 919427
mail: trebino@trebino.it www.trebino.it

Fornitori dello Stato Città del Vaticano
Sopralluoghi e preventivi gratuiti

IL PUNTO

Crisi: il Vaticano che c'entra?

Ascolto spesso alla radio, di prima mattina, una rassegna stampa molto ben fatta, alla quale gli ascoltatori possono telefonare e parlare in diretta. Qualche giorno fa un ascoltatore, con toni piuttosto accesi, ha rivelato al popolo la "verità che è sotto gli occhi di tutti ma di cui nessuno parla (perché?)": chi davvero comanda in Italia è il Vaticano. Tutto il potere, anche economico, è lì, e da lì vengono tutti i mali. Sorprendentemente, la nota giornalista che conduceva la trasmissione si è detta d'accordo; ma forse pensava ad altro. Mi sono cascate le braccia. L'Italia è prigioniera del Vaticano? Altri dicono che sia prigioniera delle banche; altri della massoneria (magari dei banchieri massoni). Altri ancora dicono che sia - o sia stata - nelle mani dei comunisti, oppure dei giudici (meglio ancora, dei giudici comunisti). Qualche anno fa andava di moda dire che tutto il potere era delle grandi multinazionali, ma altri davano tutte le colpe ai sindacati; adesso si parla della Germania, oppure della Cina. Ipotesi tutte diverse fra loro, ma tutte basate sul principio che le cose andrebbero benissimo se non ci fosse un complotto, o meglio ancora un Grande Vecchio, che tiene gli italiani in suo potere come in un incantesimo, e basterebbe toglierlo di mezzo per risolvere ogni problema. Ogni ipotesi è buona pur di non riconoscere che, invece, ahimé, il popolo italiano è prigioniero di se stesso, dei suoi vizi, della sua incultura, della convinzione atavica (non di tutti, certo, ma di tanti) che ciò che conta nella vita è essere furbi, fregare gli altri e pensare a se stessi (individualismo amorale, dicono i sociologi). Che è un atteggiamento suicida, perché nel mondo di oggi non si combina nulla se non si è capaci di fare progetti a vasto raggio e a lungo termine, e per fare questo bisogna essere leali, corretti, onesti gli uni verso gli altri, accettare le regole, agire insieme. Per di più ci sono le mafie, la corruzione e gli altri mali storici che tutti conosciamo. Altro che il Vaticano!

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Una poesia per dire "basta" agli imbrattatori di monumenti

Caro don Elio, mi è piaciuto moltissimo l'editoriale "Imbrattatori, cultori del brutto e del degrado" del numero scorso dell'11 luglio, anche perché vi ho colto quasi l'eco di una mia vecchia poesia dedicata proprio al tema. Eccola.

Gli imbrattatori

Gara al graffito in stile Geppetto, stralunato esempio di insensato fumetto; una sorta di "lobby" del poster murale vagheggia affinità di tipo sentimentale.

Usano linguaggio da compagni proletari però si gloriano d'essere "artisti planetari"; imbrattano non solo i muri sgretolati di periferia ma pure fontane e monumenti con sadica asineria.

Copiano slogan di vetusta ideologia: "la fantasia al potere, morte alla borghesia". Sperano soldi, tempo ed energia. Triste degrado denuncia inascoltato disco.

Somigliano alla lumaca di Trilussa che strisciando sopra un obelisco rimirò la bava, poi disse con boria, lascerò tracce nella Storia.

P. L. G.
Perugia

L'amore via internet, attenzione alle trappole

Tanti giovani amano innamorarsi sul Web per provare un sogno che fa loro perdere la testa. Che i ragazzi italiani amino particolarmente il Web è un fatto accertato, come risulta da numerose ricerche. Siamo un popolo di chiacchieroni, e viene naturale, più che ad altri, entrare in contatto diretto con le persone per scambiare contenuti e parti di sé. La Rete, in questo senso, assolve a un forte bisogno istintivo e personale: la ricerca di risposte, di persone, di fatti, della propria identità. Ci si chiede se così è possibile arrivare all'innamoramento. La risposta incredibile è sì. Internet è il nuovo locale virtuale che si può affiancare alla biblioteca, alla discoteca, all'università, ai banchi di scuola in cui i ragazzi si possono concretamente incontrare, senza l'obbligo del confronto diretto. Se sei simpatico, va bene; se non lo sei, addio. Si inizia a chiacchierare parlando di tutto e, di solito, il "gancio" è costituito dal profilo che si è lasciato sul Web. A questo punto, può scattare il colpo di fulmine in una sola delle due persone: raramente in entrambe, senza nemmeno sapere del viso che ha l'interlocutore. Così i contatti si fanno molto frequenti, piacevoli, e la persona "colpita" vive aspettando che l'altro sia in chat, sia on line. Poi, magari, avviene lo scambio del cellulare e la proposta di un incontro. Internet è la culla di ogni possibile bugia. La persona per cui uno ha perso la testa, magari, può essere "impegnata" e lo ha tenuto

L'eco che arriva fino a noi dalla Terra Santa

L'incubo di non ricevere notizie dagli amici che vivono là

Nel periodo dei mondiali è iniziato un conflitto a suon di missili e droni tra Gaza e lo Stato di Israele. Le notizie su questi fatti sono molte: si sente parlare di ultimatum da parte di Israele, e il sangue si gela nelle vene nel sentire un dibattito su Radio1 tra l'ambasciatrice palestinese in Italia e l'ex ambasciatore israeliano in Italia, perché ci si sente impotenti di fronte a tanta incomprendenza, di fronte a questa volontà di porre i propri interessi innanzi alla vita umana, di fronte a tanta incapacità di dialogo. Persone che rappresentano due popoli pretendono di dire che i morti dell'uno valgono più dei morti dell'altro; così alla pace non si arriverà mai, così un "cessate il fuoco" non ci sarà mai. E alla fine la mente si contorce e si cerca di giustificare così tanta violenza con supposizioni storico-culturali fondate, ma che non restituiranno le case a chi le ha perse, non restituiranno i figli alle famiglie israeliane che non ce li hanno più, non restituiranno le madri ai bambini che piangono lungo le strade di Gaza. In una guerra non ci si può porre da una parte o dall'altra, altrimenti si giustifica l'atto stesso di violenza, e per me è inaccettabile e immorale, dal momento che riconosco che tutte le persone umane hanno pari dignità e diritti. Purtroppo il pensiero di un mondo di pace lo vedo sempre più come un'utopia; questo ideale, divenuto così lontano, porta allo scoraggiamento, al non voler reagire, al voler cogliere tutto ciò che accade come un qualcosa di irreversibile, al pensare che eventi tragici siano normalità. **Conosco famiglie che vivono in Terra Santa**, con le quali non sono riuscita a comunicare per giorni, ed è indescrivibile mettere nero su bianco tutti i pensieri che mi sono passati per la testa su ciò che poteva essere loro accaduto. La domanda che sorge spontanea è allora: come possono sentirsi loro? Una minaccia incombe in questi giorni sopra le loro teste, fuori dalle loro case. È Hamas il responsabile? È lo Stato d'Israele? La risposta a queste domande non porterà la pace se non sarà posta in maniera costruttiva, per comprendere cosa poter fare per salvaguardare sempre più vite umane, indipendentemente dall'etnia, dal credo, dal pensiero politico. Purtroppo quello che da anni viene fatto da entrambe le parti è portare avanti come trofei le vittime della guerra, trofei che

giustificano atti di violenza inaudita, che vengono ricordati dagli stessi diplomatici come scudi per difendere le azioni di guerra che ancora oggi dilanano il Medio Oriente. Il dibattito - che non lascia spazio al dialogo - che ho ascoltato è simbolo dell'incapacità di ascolto che persiste da anni in Terra Santa; incapacità fomentata anche dall'atteggiamento delle grandi potenze che potrebbero cambiare il corso degli eventi. Nella storia del Medio Oriente ci sono stati momenti di illusione per il mondo intero, ma soprattutto per le persone che vivono nel Territorio palestinese e nello Stato d'Israele: basti pensare agli Accordi di Oslo nel 1993, o alla *Road Map*, accordo che sanciva entro il 2003 la costituzione di uno Stato palestinese, firmato da Stati Uniti, Unione europea, Russia e Nazioni Unite, e che, come si può constatare non è stato rispettato. I bambini di Gaza, Betlemme e Gerusalemme non hanno più bisogno di illusioni, hanno bisogno di fatti concreti che possano portare a una pace concreta.

Maria Teresa Cappannini
Perugia

Il popolo palestinese deve avere un suo vero Stato

Egregio Direttore, stiamo assistendo impotenti, e troppe volte impassibili sentimentalmente, a un nuovo e inutile bagno di sangue del martoriato popolo palestinese. Possiamo anche considerare che i razzi lanciati in territorio israeliano abbiano bruciato qualcosa, ma rispondere con bombardamenti totalmente distruttivi è disumano. Il peggio è che tutto questo viene praticato dagli ebrei che hanno conosciuto gli orrori del nazismo, compresa la vendetta moltiplicata per dieci. È stato detto e scritto migliaia di volte che il popolo palestinese non può vivere ammassato nella Striscia di Gaza; ha bisogno di una sua terra autonoma, come fu data agli israeliani nel 1948. E poi, come si può concepire che due popoli diversi per storia, religione, ricchezza e altro possano convivere pacificamente, quando la ricchezza degli ebrei risulta superiore a dismisura rispetto alle corpose famiglie dei palestinesi?

Giuseppe Delfrate
Chiari

(sull'argomento vedi articolo della Dobner a pag. 3)

nascosto; è più grande o più giovane del previsto; ha aspettative su di lui che l'altro non immagina... Questi fatti non tolgono fascino a un possibile innamoramento sul Web, ma pongono dei forti limiti. Non bisogna pensare che la possibilità di cercare e trovare l'amore su internet sia più facile o più banale, che nella vita di tutti i giorni. Certo, se si è molto timidi, ma altrettanto veloci a scrivere, e ci si trova *on line*, si può tentare la sorte, ben sapendo però che dall'altra parte non sempre le persone sono come dicono di essere. Ai bimbi si potrebbe consigliare la lettura del *Decalogo* che la Polizia postale ha redatto per informare sui rischi che si corrono. Spesso si trascura il fatto che chi cerca l'anima gemella sul Web non ha assolutamente "problemi di relazione", come tanti sostengono. Può avere in mente il sesso, in maniera banale, o cerca qualcuno che "non rompa" e non sia esigente. Bisogna stare sempre molto attenti quando ci si innamora in Rete, perché, se le intenzioni di uno sono positive, non è detto che lo siano anche quelle degli altri.

S. B.
Nocera Umbra

Il caso delle elettromotrici Pinturicchio: tre sono parcheggiate

Gentile dott. Lignani, ho letto il suo recente articolo (*n. 18 del 16 maggio*) sullo scandalo delle motrici "sarde" parcheggiate a Foligno. Vorrei segnalare che anche l'Umbria eccelle in questo tipo di "affari". Alcuni anni fa comprammo dalla francese Alstom al costo non trascurabile di 4,5Mn ciascuna, quattro elettromotrici "Pinturicchio" destinate alle ferrovie regionali, cioè Fs e Fcu. Purtroppo, contrariamente a quanto si fa in questi casi, tali vetture non furono preventivamente testate in particolare sulla tratta P. S. Giovanni-S. Anna e quindi solo dopo ci si è accorti che non possono raggiungere la preziosa stazione del centro storico di Perugia, poiché questa comporta tratti di salita al 6% (60 per mille), non praticabili dai Pinturicchio. Ma succede anche dell'altro: notoriamente l'Fcu è stata di recente rieletrificata (non nel tratto P. S. Giovanni-S. Anna), però per i pochi treni che transitano sull'intera linea S. Sepolcro-Terni è più conveniente usare le vecchie motrici diesel piuttosto che tenere acceso l'apparato elettrico e il relativo consumo, troppo onerosi.

Oltre a tali fatti che hanno relegato i Pinturicchio alla marginalità, le quattro vetture sono risultate assai costose pure per la manutenzione, sicché la situazione attuale è questa: un solo Pinturicchio sta lavorando sulla sola Fs. Un secondo è parcheggiato ad Umbertide come scorta del primo, nel caso si avariasse. Un terzo e un quarto sono sempre parcheggiati ad Umbertide, uno "cannibalizzato" per prendervi i pezzi di ricambio, l'ultimo fermo perché ormai privo di pezzi di ricambio reperibili. Al momento dell'acquisto si era immaginato anche un servizio diretto su Roma, ma anche questo è fallito perché il Pinturicchio partente da Perugia non ha la forza economica necessaria per immettersi ad Orte sulla linea veloce per la Capitale sottraendo "finestre" preziose ai treni veloci nazionali. L'unico Pinturicchio in funzione fa la tratta Fontivegge-Terontola ma senza raggiungere - dall'altro lato - Foligno, sicché chi proviene da nord e magari vuole raggiungere Assisi, deve cambiare sia a Terontola (come avviene dal 1875), sia a Fontivegge addirittura. Se vuole gliene racconto molte altre.

L. F.
esperto in Centri Storici & Mobilità

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066

lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066

amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504

La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti

di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

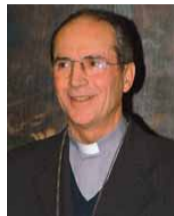
VENERDÌ 18 LUGLIO 2014

È opinione condivisa che l'Italia sia il Paese che custodisce il maggior numero di opere d'arte; e la nostra regione ne possiede un'enorme raccolta nelle chiese, nei santuari, nei musei civici, ecclesiali e privati. È ormai convincimento generale che questo ricco patrimonio di beni culturali sia la nostra prima risorsa da offrire ai visitatori: un'opportunità che può diventare una grande mezzo di crescita economica, forse anche l'unica che possa dare un consistente contributo per il superamento della grave crisi che da tanto tempo mortifica il nostro Paese e l'intera Europa. Perché questo si realizzi, sono necessari progetti e investimenti che lo Stato deve mettere in atto usando saggiamente il potere legislativo e progettando iniziative finanziarie adeguate. Sarebbe un grave errore non considerare di pari importanza, rispetto al patrimonio statale, quello costituito dalle opere d'arte conservate nelle chiese, nei musei ecclesiali e in quelli privati, per i quali devono essere forniti gli strumenti necessari perché anche questi beni diventino fruibili a tutti.

Beni della Chiesa: serve l'aiuto delle istituzioni

† Mario Ceccobelli*

Le opere custodite nelle chiese e nei santuari sono sorte per alimentare la pietà popolare, e molte di esse sono state trasferite nei musei gestiti dalle diocesi e dai santuari perché molte chiese sono state demolite o perché non erano convenientemente conservate e tutelate dal pericolo di furti e di atti vandalici. Ma la Chiesa non ha come compito primario la custodia delle opere d'arte: piuttosto, quello di evangelizzare, come ci sta ricordando quasi quotidianamente Papa Francesco. Le poche risorse economiche delle diocesi e delle parrocchie, dovute alle offerte dei fedeli, bastano appena per mettere in campo gli strumenti per annunciare il messaggio di salvezza che Gesù ha loro consegnato. Mantenere, restaurare e



custodire in un museo o in un archivio storico le opere d'arte è compito gravoso e impegnativo economicamente, e senza l'aiuto delle istituzioni e di enti privati non è realizzabile. L'indifferenza e la trascuratezza degli organi istituzionali, lo scarso impegno per la valorizzazione dei nostri beni culturali, testimonianza della nostra grande civiltà, oltre che procurare danno economico, sono causa di grave carenza in campo educativo. In altri Paesi, che pur non vantano un patrimonio storico-artistico tanto cospicuo e di tanto rilievo, la cura per la custodia e l'ottimizzazione dei beni locali è assai più assidua e presente nell'attività dello Stato e nella coscienza individuale e collettiva. È tempo di unire le forze e



Una delle sale del Museo Diocesano di Gubbio

creare tavoli di discussione a tutti i livelli per far sì che l'offerta museale e archivistica sia adeguatamente sostenuta e costituisca motivo di conoscenza e di scambio, affinché vengano stimolati interessi e talenti di così alto valore, con ricadute provvidenziali in campo

culturale, turistico e occupazionale. Si auspica che chi è stato chiamato dal voto popolare a guidare le nostre istituzioni si ponga seriamente questo problema, e che si mettano in atto strategie efficaci per la sua migliore soluzione a beneficio di tutti.
* Vescovo di Gubbio

Mi piace Grifo Latte



NUOVA CONFEZIONE!

BREVI

❖ DON PAOLO VESCOVO

Le prime notizie sulla ordinazione del 10 agosto

Iniziano ad arrivare notizie su come si svolgerà l'ordinazione episcopale di mons. Paolo Giulietti che verrà celebrata a Perugia domenica 10 agosto, alle ore 18, nella cattedrale di San Lorenzo. Vescovi consacranti saranno i cardinali Gualtiero Bassetti, attuale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e il predecessore Ennio Antonelli, oggi Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che nel 1991 ordinò presbitero don Paolo, e ci sarà l'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiarelli. Mons. Giulietti, inoltre, ha espresso la volontà di non ricevere regali invitando chi lo desidera a sostenere la Cooperativa "Centro studi Don Bosco" ONLUS, con un'offerta. La cooperativa da alcuni anni porta avanti, con fatica e generoso impegno, l'istituto scolastico "Donati-Ticchioni" con il sostegno e l'impegno dello stesso don Paolo. Le offerte che verranno raccolte la sera dell'ordinazione saranno destinate a tal fine ma per chi vuole contribuire direttamente è possibile farlo presso gli uffici della diocesi (economato e amministrativo) o con un bonifico bancario a Cooperativa "centro studi don bosco" onlus C/C presso BCC di Mantignana e di Perugia - IBAN: IT76 N086 3003 0000 0000 0618 252.

❖ DIOCESI

Sparatoria. Raccolto l'appello del Vescovo alla preghiera

Dopo la tragedia di Pontevalleceppi l'arcivescovo Cardinale Bassetti chiedeva che in tutte le parrocchie si pregasse con un'ora di adorazione davanti al SS. Sacramento, giovedì 10 luglio. Ci sono state parrocchie che hanno risposto all'appello con un'adorazione silenziosa, ed altre che hanno voluto introdurre in quel momento spunti di riflessione di Papa Francesco o canti, ma una cosa ha accomunato tutte: la preghiera che unisce persone distanti, che è mezzo per comprendere i mali ai quali non riusciamo a dare spiegazione. L'ora di adorazione del 10 luglio è stata partecipata, perché percepita come l'unico tramite per essere presenti, per dare il proprio contributo affinché fatti disastrosi come quello della sparatoria del 7 luglio non si ripetessero. Un ragazzo della parrocchia di Chiugiana ha detto: "Ci voleva, ci vorrebbe più spesso di riunirci e pregare, quelli accaduti sono fatti che sconvolgono, e in questi casi non ci resta altro da fare se non pregare". La preghiera usata, come venne definita da Papa Francesco, come arma bianca, espressione della volontà di cambiare e rendere possibile la costruzione di una città diversa, di un mondo diverso. (M. T. C.)

PERUGIA.

Messa e conferenza presso le monache Benedettine

San Benedetto, padre dell'Europa unita

Un "guazzabuglio" di popolazioni e culture, unite però dalla fede cristiana: questa l'Europa edificata dall'opera di san Benedetto, festeggiato l'11 luglio. In occasione della festa, le monache Benedettine del monastero di Santa Caterina, in corso Garibaldi, hanno accolto i cittadini per una "Preghiera per l'Europa", a 50 anni dalla proclamazione del Santo di Norcia a patrono d'Europa (24 ottobre 1964, Paolo VI). Ad aprire l'incontro è stato il prof. Franco Mezzanotte, già docente di Storia medievale all'Università di Perugia e presidente dell'associazione "Vivi il Borgo" (quartiere di porta Sant'Angelo). Al suo intervento è seguita la celebrazione presieduta dal card. Bassetti, cantata in gregoriano con l'ausilio del coro che ha intonato anche l'inno, il canto d'inizio in latino, e la "sequenza" della festa. La numerosa affluenza di gente ha stupito il Cardinale. Il prof. Mezza-

notte ha sottolineato l'importanza del monachesimo benedettino nella costruzione dell'unità europea dopo il crollo dell'Impero romano d'Occidente, e nella definizione delle linee essenziali che oggi connotano la nostra società. L'unità culturale europea infatti è stata resa possibile grazie ad alcuni caratteri comuni in tutti i monasteri sorti nel mondo occidentale, quali la lingua latina, la calligrafia (lo stampatello latino), l'organizzazione del lavoro e della giornata secondo la *Regola* scritta da Benedetto. Oltre a ciò, i monaci ebbero una funzione fondamentale nella trasmissione del sapere antico (in particolare quello greco e romano) rivestendolo della nuova in-

terpretazione cristiana, grazie all'opera di lettura, studio e trascrizione dei testi delle epoche precedenti. Inoltre l'adattabilità della *Regola* permise a Carlo Magno - non solo con la forza - di costituire un impero unitario, formato dai territori che corrispondono oggi a Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo; gli stessi Paesi che nel 1957 hanno firmato il *Trattato di Roma* con il quale è nata la Comunità economica europea, una nuova struttura che mirava alla comunione tra le nazioni. I monaci benedettini sono stati quindi gli interpreti del desiderio di ricostruzione dell'unità, unendo pensiero greco, tradizione romana e fede cristiana.

Laura Pascucci

La perenne attualità della "Regola"

L'omelia del card. Bassetti in occasione della festa di san Benedetto patrono d'Europa



La celebrazione all'interno del coro del monastero di Santa Caterina

"In Umbria ci sono due terrazze da cui poter guardare l'Europa: Norcia e Assisi". Queste parole hanno aperto l'omelia del card. Gualtiero Bassetti, sottolineando il ruolo fondamentale dei santi Benedetto e Francesco nella formazione di una comune entità europea. Il Cardinale ha inoltre ricordato alcuni passi e aspetti della *Regola* benedettina che fanno di questo documento una moderna linea guida per ritrovare l'identità del cittadino europeo, che sembra essersi persa. Occorre prima di tutto ri-centrare la vita in Cristo, e non anteporre nulla a Lui, così come Egli ha fatto nei confronti dell'uomo. "Onorare tutti gli uomini"; con queste parole è stata rimarcata la centralità dell'essere umano nella *Regola* (definita dallo stesso Cardinale "l'antropologia, l'umanesimo benedettino"), oltre che nella concezione cristiana. "L'uomo è infatti con Dio l'unico fine della vita, mentre tutto il resto (ciò che occupa spesso il nostro tempo e le nostre forze) è un mezzo". Bassetti ha

ricordato alcuni tratti del Santo e del monachesimo che sono rimasti nella storia e nella nostra quotidianità. Un esempio è l'attenzione che i monaci avevano verso la natura: bonificavano le paludi, raddrizzavano i corsi dei torrenti e dei fiumi; mentre ancora oggi è spesso difficile evitare danni in casi di maltempo per la mancata cura dell'ambiente. Tutto ciò era realizzato con il fine di "contribuire all'*opus Dei*", ovvero alla creazione. Una caratteristica fondamentale del Patrono d'Europa si è tramandata nella figura dell'abate: la paternità, la dolcezza con cui il padre educa il figlio (la *Regola* inizia con le parole: "Ascolta, figlio, gli insegnamenti del Maestro" ossia Cristo, *in primis*). L'esortazione del Cardinale è stata quella di riscoprire la strada diritta che ha mostrato Benedetto, una strada caratterizzata dall'essenziale, dalla "stabilità", che si può raggiungere con la perseveranza, chiesta come grazia divina e che può essere riassunta nel celebre motto *ora et labora*.

L'estate solidale dei giovani

Anche quest'anno la Pastorale giovanile della diocesi di Perugia-Città della Pieve offre molteplici possibilità per un'estate alternativa ai ragazzi.

Dal 16 luglio al 5 agosto un gruppo di una decina di giovani, accompagnati da don Marco Cappellato, sono ospiti della casa della Caritas Umbria in Kosovo, che da anni accoglie bambini e ragazzi orfani, vittime delle guerre nel territorio. Ciò che viene chiesto a coloro che sono partiti è di condividere con spirito di servizio la quotidianità dei giovani ospiti e l'assistenza alle famiglie vittime della guerra, impegno che gli operatori della casa già svolgono. Questi giorni offrono la possibilità di vivere un'esperienza missionaria e di impegno, per scoprire la meraviglia della carità attiva e favorire la presa di responsabilità di ciascun cristiano nei confronti del prossimo.

Altra interessante iniziativa si svolgerà dal 18 al 30 agosto e vedrà 200 iscritti percorrere il cammino di Santiago con partenza da Tui (Portogallo) e arrivo, dopo



La cattedrale di Santiago

cinque giorni di cammino, al santuario di Compostela. Quello che viene proposto ai ragazzi che aderiscono all'iniziativa è di vivere un pellegrinaggio in povertà, senza soldi né cellulare, per riscoprire la bellezza dell'essenzialità.

I giovani saranno divisi in piccoli gruppi (fraternità) di 10-12 persone, guidate da un giovane "Pietro" che si occuperà della parte logistica e da una giovane "Maria" che sarà responsabile della preghiera in fraternità. Le spese saranno stabilite all'intero gruppo; ognuno di loro avrà un budget a disposizione del quale sarà custode il "Pietro" di fraternità. A metà settembre i ragazzi sono invitati dalla Pastorale ad aderire al progetto "Moni Malawi" ("Ciao Malawi"), sostenuto dalla stessa Pastorale e dall'associazione Amici del Malawi di Perugia. Don Bruno Raugia, don Francesco Verzini e Marco Briziarelli accompagneranno un gruppo di dieci giovani, ai quali viene offerta la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato presso la missione diocesana perugina presente nella diocesi di Zomba.

Maria Teresa Cappannini



Loro parroco da 15 anni

Ripa festeggia i 50 anni di messa di don Bruno

Domenica 13 luglio la comunità parrocchiale di Ripa si è stretta attorno al proprio parroco don Bruno Contini per festeggiare i suoi 50 anni di sacerdozio, quindici dei quali trascorsi a Ripa e Pianello. La cerimonia, semplice ma molto partecipata, è iniziata nella piazza principale del paese con la preghiera di ringraziamento del parroco sotto l'immagine della Madonna dei Macci che, da oltre settecento anni, veglia sulla comunità ripaiola. Dalla piazza si è scesi in processione verso la bella

chiesa locale dove è stata celebrata la messa solenne accompagnata dal coro parrocchiale diretto da Elisabetta Fenu. Parole di sentito ringraziamento per l'opera svolta da don Bruno sono state dette dalla prof. Rapielli Ricci che, a nome della comunità, ha rinnovato l'impegno di tutti a supportare il parroco negli anni a venire. La giornata si è conclusa con un pranzo paesano al quale hanno preso parte anche gli altri due sacerdoti della zona pastorale, mons. Mariano Cesaroni e don Engjell Pitaqi.

A scuola durante il Ramadan

PERUGIA.
Tra i giovani musulmani che frequentano un noto istituto professionale



Si sfidano a calciobalilla o ping-pong, mostrano il cellulare per far leggere al compagno l'ultimo commento ricevuto su Facebook, si prendono in giro e improvvisano una partita di calcetto. I quindici minuti di ricreazione a metà mattinata, tra un'ora di lezione e l'altra, trascorrono ogni giorno uguali nella mia scuola superiore. Per nove mesi l'anno l'entusiasmo dei ragazzi trova in questa pausa dallo studio il suo sfogo per affrontare cinque ore di lezione.

Solo un occhio attento potrebbe così notare come, in questo mese di luglio, una sottilissima linea di confine "separa" una parte di questi adolescenti dall'altra. Anzi no, separazione non è il termine esatto. Perché indica una divisione, un *limen* tra una parte e un'altra. Tutto il contrario di quello che si respira durante questi quindici minuti: l'adolescenza è un collante ben più saldo della provenienza geografica.

Ma torniamo a noi. Questa diversità (è questo il termine che scelgo) che si può percepire a luglio la racconta il bancone del bar, dove - caso unico in nove mesi - avanza qualche panino e alcune pizzette. Come

mai? "Perché noi osserviamo il Ramadan", risponde uno dei ragazzi con tutta la naturalezza del mondo.

Naturalezza che mi ricorda come, in realtà, la mia domanda sia abbastanza scontata. La mia scuola, come tante altre in Umbria (e in Italia, ovviamente) accoglie giovani di nazionalità diverse, culture diverse e credi religiosi diversi. La multiculturalità è una realtà che si sperimenta ogni giorno sui banchi di scuola. Questi giovani uomini e donne - tra i 15 e i 19 anni - fanno parte della cosiddetta "prima generazione", ovvero di coloro che non sono nati in Italia, ma arrivano da noi con uno o entrambi i genitori da un Paese straniero. In Umbria stiamo parlando di oltre 17 mila allievi spalmati nei vari gradi di scuola, circa il 13-14% del totale; di questi, circa 4 mila (intorno all'11%) nelle scuole secondarie di secondo grado (dati del ministero dell'Istruzione, università e ricerca relativi all'anno scolastico 2012-2013).

Così, questa volta, sono loro a insegnare qualcosa a me. Mi spiegano come "il Ramadan è il nono mese dell'anno secondo il calendario musulmano, durante il quale si pratica il digiuno dal cibo, dall'acqua, dal fu-

mo e dai rapporti sessuali". Una tradizione fissata dal Corano e che costituisce il terzo pilastro della religione musulmana per ricordare il mese in cui Maometto ha ricevuto la rivelazione dall'arcangelo Gabriele. "È un atto di purificazione, in cui si dominano gli istinti umani per innalzarsi a un livello più spirituale", mi racconta una giovane marocchina.

Nonostante la lontananza dal loro Paese d'origine, per questi giovani musulmani il Ramadan resta un'usanza fissa, imprescindibile, una delle tradizioni più forti non soltanto della loro appartenenza culturale, ma prima di tutto familiare. "Me lo hanno insegnato i miei genitori; come loro, lo praticano tutti i miei parenti e le persone musulmane che conosco", spiega un 18enne che viene dalla Libia.

Fino al momento dell'*Iftar*, il pasto serale. "Abbiamo uno specifico calendario che indica, tutti i giorni, l'orario di alba e quello di tramonto. Appena avvenuto il tramonto festeggiamo, mangiamo, beviamo e usciamo con le nostre fidanzate", ammettono questi giovani in gruppo, sorridendo.

Laura Lana

SPORT - CALCIO. Al "Curi", Nazionale jazzisti contro Nazionale cantanti per raccogliere fondi per beneficenza

Lo stadio Renato Curi continua a regalare emozioni. Dopo aver ospitato la gara decisiva che ha sancito la promozione del Perugia in serie B, e l'amichevole premondiale della Nazionale contro il Lussemburgo, lo stadio perugino, nella serata del 10 luglio, ha fatto da cornice alla "Partita del jazz per la solidarietà" tra la Nazionale cantanti e la Nazionale jazzisti. Scopo dell'evento, raccogliere fondi in favore dell'associazione "Giacomo Sintini", di "Avanti tutta" onlus e dell'Associazione umbra per la lotta

alle cardiopatie infantili (Aulci). Grande il successo della manifestazione e la soddisfazione degli organizzatori perché, oltre allo spettacolo, al divertimento e alla presenza di personaggi del mondo della musica italiana, sono stati raccolti 25.000 euro. Ottima la risposta del pubblico perugino. La tribuna era affollata soprattutto da famiglie entusiaste di poter vedere da vicino i loro beniamini e di poter, allo stesso tempo, contribuire concretamente a una giusta causa. A fare gli onori il sindaco di Perugia

Andrea Romizi e i rappresentanti delle tre associazioni interessate. Particolarmente soddisfatto e grato Giacomo Sintini, capitano della Nazionale italiana di pallavolo, molto legato alla nostra città per aver militato nella massima serie con la squadra del capoluogo umbro. "Complimenti di vero cuore - ringrazia il pallavolista - a tutti coloro che hanno reso possibile questa grande occasione di solidarietà. Grazie alla Nazionale italiana cantanti, grazie alla Nazionale italiana jazzisti e grazie



Perugia". Per la cronaca, la partita si è conclusa con il punteggio di 2 a 1 per i jazzisti, allenati da Walter Alfredo Novellino, che si sono così presi la rivincita sulla Nazionale cantanti che li aveva sconfitti in una precedente occasione. Speaker della serata, Mauro Casciari delle *Iene*.

Michele Mencaroni

Nella chiesetta di Sant'Andrea riposa il beato Enrico di Danimarca

Qualche anno fa, nessuno avrebbe immaginato che la piccola chiesa di Sant'Andrea a Perugia, cara al cuore di molti fedeli, e la minuscola piazzetta che ci introduce a essa, assurgessero a gloria imperitura. Infatti un'enorme lapide ricorda ai futuri l'epopea compiuta dai cattolici di Assisi e Perugia in favore degli ebrei.

Ma a questa gloria se ne aggiunge un'altra in questi giorni, non meno suggestiva e clamorosa: sotto l'altare della stessa chiesetta dorme il suo sonno di santo il beato Enrico re di Danimarca, che rinunciò al regno per farsi pellegrino di penitenza e di preghiera nel Terz'ordine francescano.

Due illustri studiosi e forbiti scrittrici, Maria Grazia Cittadini Fulvi e Vania Gasperini Panella, con due straordinari lavori hanno rotto gran parte dei misteri che ci legano - del resto, da molti anni - alla devozione di questo misconosciuto santo.

Ai due scritti si aggiungono gli interventi

Ricerche recenti gettano luce sul re-pellegrino del XV secolo che rinunciò al potere e morì a Perugia mentre era diretto verso Assisi e Roma



Le reliquie del Beato Enrico

di Fiorella Bedini e Lauretta Sebastiani con altri collaboratori per darci la figura completa di questa veneranda persona. Enrico al secolo si chiamava Olaf (siamo all'inizio del 1400). Il giovane principe doveva, con la madre, dare gloria al suo re: questo attendeva soprattutto sua ma-

dre da lui. Ma il giovane, attratto dalla Spirito santo, venuto a conoscere le imprese dei Francescani che ormai avevano "invaso" il mondo, volle dedicarsi agli stessi ideali della povertà evangelica. Rivestite le insegne del pellegrino, partì dalla casa materna dopo una lotta serrata con la madre, che voleva impedirglielo, e partì per l'Italia onde raggiungere le agognate mete di Assisi e di Roma.

Il fatto eclatante, che resta quello più noto e rumoroso, è il seguente: si sa che lungo le vie di questi pellegrinaggi si trovavano ospedali per cui, giunto nella zona che corrisponderebbe all'attuale località di San Barnaba, il pellegrino Olaf si ammalò e, rifugiato nell'ospedale, vi morì tra le preghiere di quanti ammiravano la sua santi-

tà. È in questa circostanza che suonarono, senza essere toccate, le campane di Sant'Andrea. La pubblicazione che ci è stata donata dal parroco attuale, don Riccardo Pascolini, sarà bene che, in una nuova redazione, riceva consistenza e valore, perché gli studi realizzati sono degni di essere conosciuti.

Il sottoscritto, invitato ad aggiungere la sua parte come testimone della vita del massimo diffusore e propagandista di questo santo, don Federico Vincenti, non se ne sentirebbe molto degno, perché, in una sortita di pseudo-letterato ameno, narrò un tempo lo scherzo poco simpatico che i giovani di Sant'Andrea fecero a don Vincenti, facendo suonare le campane una sera del 13 marzo, giorno festivo del beato Enrico (anche di questo si parla nel pamphlet di don Pascolini).

In conclusione, è giunta l'occasione di conoscere bene questo personaggio, vera gloria non solo della parrocchia di Sant'Andrea, ma della stessa città di Perugia. Re e personaggi illustri, in questi seicento anni, hanno visitato la tomba di cui parliamo.

Don Remo Bistoni

BREVI

❖ **PERUGIA - MOSTRA**
Noi, i commercianti di via dei Priori



Resta aperta fino al 20 luglio all'*Open Space for Arts* di via dei Priori 77, sulla piazzetta presso le scale mobili, la mostra "(R)esistenza lavorativa". Il fotografo Giancarlo Pastonchi ha ritratto tutti gli attuali commercianti della strada, sia in posa di fronte ai propri negozi sia in artistiche immagini personalizzate in bianco e nero. Un modo per dire: "Noi ci siamo, venite a conoscerci e a rendere più allegra e accogliente questa zona della città". (D. R.)

APPUNTAMENTI

SABATO 19 LUGLIO a Passignano sul Trasimeno prende il via il 31esimo Palio delle barche. Nove giorni con animazione, giochi, spettacoli, enogastronomia, mercatini, mostre e musica, che culmineranno domenica 27 luglio con la sfida finale, in acqua e a terra, tra i 4 rioni cittadini. Il 19 luglio, giardini Mariotti, ore 18, conferenza aperitivo "Non siamo mica nel medioevo" con Franco Mezzanotte e Maurizio Cali.

SABATO 19 E DOMENICA 20, Civitella del Lago, nell'ambito di Piccantissima, nella sala Brizzi, ore 17, convegno piccante dedicato al peperoncino e alle sue molteplici qualità, con Maurizio Oliva - delegato romano Accademia del peperoncino con "La storia del peperoncino", Massimo Biagi con "Un viaggio nel mondo dei peperoncini" e Massimo Aliverti con "Sesso piccante e spezie libidinose". Seguirà l'apertura della coloratissima mostra di peperoncini.

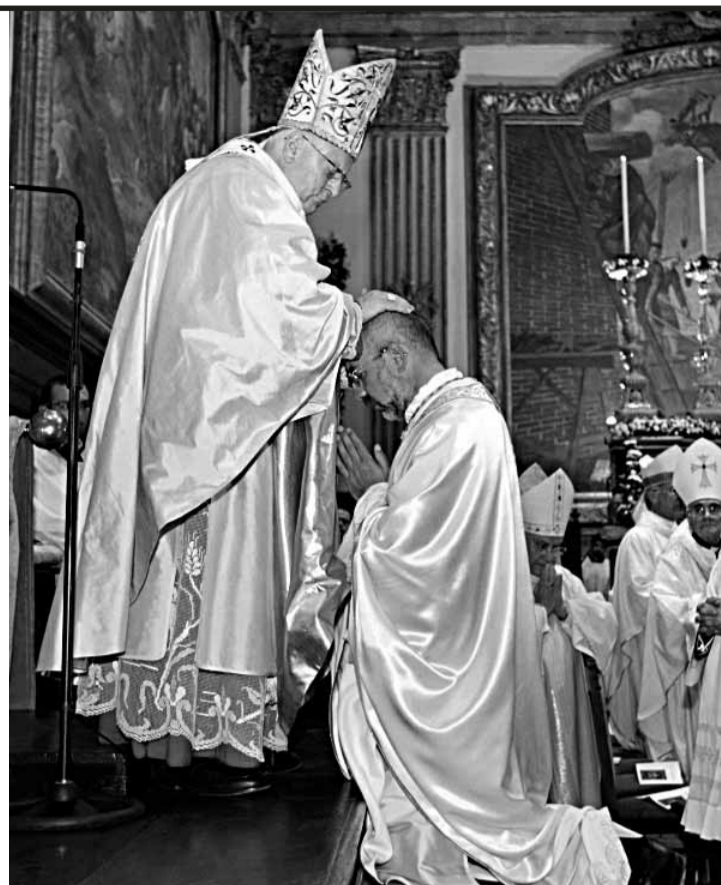
SABATO 20 LUGLIO, alle ore 10, visita guidata al Cimitero monumentale di Perugia con l'Associazione Meravigliarti in Umbria. Appuntamento presso l'ingresso principale del Cimitero. Costo della visita: 5 euro.

SABATO 19 LUGLIO, in collaborazione con l'Associazione Piccoli Passi e Libera Umbria, al bar Sant'Erminio di Perugia, ore 19.30, serata in ricordo di "Peppino Impastato": aperitivo degustazione con aziende selezionate, ore 21.30 proiezione de "I cento passi", riflessioni e opinioni trasmesse dal film. Ingresso gratuito.

Ordinazione episcopale di don Nazzareno Marconi. Le parole di mons. Cancian e del card. Bassetti



Alcuni momenti della celebrazione (Foto Jey)



“Sarai sposo, padre e pastore”

“Concedi al tuo servo un cuore docile”: questo è il motto scelto da mons. Nazzareno Marconi. Lo stesso passo - tratto da *1Re 3,9* - è stato anche parte del canto d'inizio, scritto da mons. Marco Frisina proprio per la celebrazione in cui è stato consacrato vescovo don Nazzareno, suo compagno di seminario. La messa di domenica 13 luglio è così apparsa unica e speciale fin dalle note d'introduzione. Già molto prima delle ore 18 - quando il card. Gualtiero Bassetti ha formalmente dato inizio alla celebrazione - un gran numero di fedeli, tifernati e maceratesi, ha “invaso” il duomo superiore e inferiore tifernate. Per i tanti che non hanno potuto accedere direttamente alla cattedrale, erano stati installati due maxischermi nella cripta. E a fine messa, mons. Marconi non si dimenticherà di questi ultimi: nel salutare e benedire i tantissimi fedeli è voluto scendere personalmente anche nella parte inferiore della basilica.

Sulla rarità ed eccezionalità della messa ha poi posto l'accento mons. Domenico Cancian, che ha ricordato l'ultima ordinazione episcopale avvenuta nel duomo di Città di Castello 60 anni fa, con la elezione di Pietro Fiordelli, e ha affermato: “Il Signore ha benedetto la nostra Chiesa con il dono di numerosi vescovi. Ben cinque negli ultimi 100 anni: mons. Agostino Mancinelli, mons. Pietro Fiordelli, mons. Sergio Goretta, mons. Ivo Baldi e ora mons. Nazzareno Marconi”.

“Per te, don Nazzareno - ha aggiunto - chiediamo quello che tu stesso in modo ispirato hai preso

“Caro don Nazzareno - ha detto il Cardinale -, nel lasciare la tua amata terra umbra, non dimenticare di portare con te quello spirito francescano, fatto di umiltà e semplicità, con il quale hai sempre operato”

come motto: il Signore ti conceda un cuore docile, capace di ascoltare sia il Buon Pastore, Gesù, sia il popolo che lui ti affida. Un cuore capace di discernere, un cuore saggio. Gesù ha voluto una Chiesa aperta alla missione, come ci ricorda spesso Papa Francesco. Ti accompagnino la Madonna, che è rappresentata anche nella *Madonna di Donatello* nella tua Città.

Un legame, quello tra il vescovo

Marconi e Maria, che si è manifestato nella veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione, svoltasi nel santuario di Canoscio. Mons. Cancian, in conclusione, ha poi invitato mons. Marconi a presiedere la celebrazione per i santi Patroni tifernati il prossimo 15 novembre.

La messa di domenica scorsa, oltre che dal Pastore tifernate, è stata concelebrata anche dal predecessore di don Marconi alla guida

di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia: mons. Claudio Giuliadori, con una trentina di vescovi delle Conferenze episcopali umbra e marchigiana, oltre all'arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori.

“La tua Chiesa madre di Città di Castello ti è grata per i molteplici servizi resi in vari settori della pastorale e per l'impegno profuso nelle parrocchie che hai servito. Così pure le Chiese umbre ti sono

riconoscenti per gli anni trascorsi al Seminario regionale di Assisi con la responsabilità di rettore” ha invece affermato nel corso dell'omelia il card. Gualtiero Bassetti, che ha presieduto la liturgia.

“L'ordinazione episcopale, che tra poco riceverai - ha continuato il porporato, prendendo spunto anche dalle letture ascoltate - ti renderà sposo, padre e pastore di un popolo numeroso che, sparso sulle verdi colline marchigiane, attende da te il nutrimento necessario per vivere secondo lo Spirito. Questo nutrimento è la Parola di Dio e il Pane eucaristico”.

“Cari fratelli e care sorelle - ha continuato Bassetti -, è la paura che ci rende incapaci di accogliere la Parola di Dio: la paura ci fa sembrare impossibili le cose belle e buone, anche se sono proprio quelle di cui abbiamo bisogno. La paura ci fa sembrare incredibile la vittoria della Vita sulla morte e ci rende schiavi. Il Vangelo ci chiama ad andare contro le logiche consolidate del mondo, contrarie allo spirito evangelico in quanto escludono, creano sofferenza, scartano, uccidono. Caro don Nazzareno, con l'ordinazione episcopale oggi ti assumi un surplus di responsabilità e di grazia nell'aiutarci tutti a non avere paura. Nel lasciare la tua amata terra umbra, non dimenticare di portare con te quello spirito francescano, fatto di umiltà e semplicità, con il quale hai sempre operato”.

Francesco Orlandini

“Restauriamo la Chiesa!”. Le prime parole del neo-consacrato vescovo mons. Marconi

Alla fine della solenne celebrazione, alla quale hanno partecipato i vari rappresentanti delle amministrazioni locali e regionali, il vescovo Nazzareno Marconi ha voluto ringraziare tutti i fedeli presenti in cattedrale e quanti hanno collaborato per la realizzazione della giornata di festa e della messa. “Prometto a quelli di Macerata - ha esordito il neo-consacrato con il consueto humour - che i pontificali non saranno così lunghi, ma spero che siano così devoti, e spero anche che siano come questo: questa giornata è il risultato dell'impegno volontario, gratuito, dedicato, di tantissime persone. Questa è la Chiesa! La forza della Chiesa - ha aggiunto - è questa capacità, per amore di Dio e dei fratelli, di fare tante cose, di farle grandi e di farle bene”. Prendendo poi spunto da un'immagine restaurata, presente nello stesso duomo di Città di Castello, il Vescovo di Macerata ha proseguito:

“Il Signore mi ha fatto un bel regalo nella vita, soprattutto nella mia vita di parroco: mi ha fatto vedere tante volte il miracolo del restauro, sia di questa immagine, sia della *Madonna di Donatello*, che chiamavano ‘la Madonna brutta’ e poi è stata attribuita a Donatello. Ma anche il restauro, bellissimo, con i miei seminaristi, del nostro Seminario regionale. Il restauro insegna una cosa: sotto quello che sembra brutto e che sembra valere poco, c'è qualcosa di prezioso. La Chiesa - ha detto ancora mons. Marconi - deve essere restaurata, ma *da sempre*, dal giorno dopo la Pentecoste. Avanti! Dobbiamo restaurare la Chiesa, tutta, e lo Spirito ci aiuta”. Infine il Vescovo ha da subito dato un esempio di quello che è il suo stile - come ha ricordato anche il card. Gualtiero Bassetti, nell'omelia - e ha affermato: “Quello che è stato raccolto oggi va per le necessità della Caritas e per le persone che hanno bisogno, perché bisogna fare così”.

IN LIBRERIA

Passi di speranza per la Chiesa e la famiglia del card. Tettamanzi

Con uno sguardo profondo sulla Chiesa, il card. Dionigi Tettamanzi ha composto il libro *Passi di speranza, per la Chiesa e le famiglie* (San Paolo, pag. 264, euro 20). Domande incisive, essenziali, formulate da uno spirito libero e disincantato: Chiesa... chi sei? Quali sono le tue parole? Quali le opere che compi? Quale credibilità mostri al mondo d'oggi con le tue parole e le tue azioni? Domande rivolte a tutti i credenti, nessuno escluso. Pagina dopo pagina, si è condotti ad ascoltare le risposte, tenendo come punto di partenza e riferimento il disegno d'amore di Dio per la sua Chiesa. Non sono trascurati i riferimenti concreti con il vissuto quotidiano della Chiesa e della società umana d'oggi, sia nei suoi successi che nei suoi continui problemi, travagli e drammi. Passando alla narrativa per ragazzi, ricordiamo la pubblicazione di due volumi. Di Dave Cousins il romanzo *Aspettando Gonzo* (San Paolo, pag. 306, euro 18). La famiglia del tredicenne Marcus Oz si è trasferita da Londra in una sperduta località di campagna. I nuovi compagni di scuola lo

considerano un po' strano e l'unico a dimostrargli attenzione è Ryan, un fanatico del fantasy e dei Beatles. Oz ha un grande senso dell'umorismo, ma finisce sempre per attirare i guai. Fin dal primo giorno di scuola, con un semplice scherzo riesce a inimicarsi Isobel, detta Psycho, l'inquietante proprietaria di un grosso cane, e a dare il via a una inarrestabile girandola di pasticci ed equivoci. Come se non bastasse, Meg, la sorella diciassettenne, è incinta e l'unico a conoscerne il segreto è proprio Oz. Il romanzo di Thimothée De Fombelle *Tobia II: gli occhi di Elisha* (San Paolo, pag. 416, euro 9.90) si presenta come una grande storia di avventura, amicizia e amore. È sempre utile per qualsiasi attività di animazione il sussidio di Claudio Monetti *La Bibbia enigmistica 2* (San Paolo, pag. 64, euro 6.90). Presenta 33 schede, nuove per contenuti e modalità di svolgimento degli esercizi: parole crociate, reticolati, legami logici, anagrammi, indovinelli. Ideale per un percorso catechetico o d'insegnamento della religione.

Francesco Mariucci



La celebrazione per la festa di santa Veronica Giuliani

Festa di santa Veronica Giuliani

Verso l'Anno della vita consacrata

Come da tradizione, lo scorso 9 luglio è stato il vescovo diocesano mons. Domenico Cancian a presiedere la celebrazione in occasione della festa di santa Veronica Giuliani, nel chiostro del monastero delle Clarisse Cappuccine di Città di Castello. La santa, come ha ricordato il Vescovo, “ci invita a essere testimoni di Gesù. Veronica, sposa dello Spo-

so crocifisso, ci insegna ad amare percorrendo l'unica strada: seguendo Gesù crocifisso. Il cuore della sequela religiosa è abbracciare la propria croce e seguire questo modello”.

Il Vescovo ha poi ricordato l'inizio, a novembre 2014, dell'anno che sarà dedicato alla vita consacrata, e ha indicato in santa Veronica una testimone importante in vista

del convegno “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, che si terrà a Firenze il prossimo anno. A tale riguardo mons. Cancian ha ricordato come “gli ultimi due Papi si siano ispirati a due rifondatori religiosi della Chiesa come san Benedetto da Norcia e san Francesco”, sottolineando alcune analogie spirituali tra questi e santa Veronica Giuliani.

F. O.

ALTOTEVERE SENZA FRONTIERE. Questo fine settimana il Festival della solidarietà

Dopo la pausa del 2015 dovuta alla concomitanza con i lavori per la realizzazione della nuova sede di "Altotevere senza frontiere", quest'anno l'associazione organizzatrice del Festival della solidarietà è tornata alla carica con tante cose in più. La novità dell'edizione 2014 che si terrà questo fine settimana presso il parco Alexander Langer (ansa del Tevere) è che quest'anno tutti gli eventi della rassegna si svilupperanno attorno a un tema specifico, ovvero quello della "lentezza". Se siamo soliti credere che "chi si ferma è perduto", ritrovandoci a correre oltre ogni possibilità in tutti i frangenti delle nostre giornate, il Festival si fa promotore di una grande rivoluzione, ovvero il coraggio di dare il giusto tempo alle cose, a noi stessi e agli altri per riscoprire il valore del presente. "La lentezza salverà il mondo" è quindi il filo conduttore della tre-giorni di pace, musica e solidarietà, resa possibile anche grazie a una campagna di finanziamento dal basso denominata "Adozioni a distAnsa" attraverso la quale in tanti, con un piccolo contributo, hanno fatto sì che l'idea potesse diventare realtà. Il programma prevede ospiti importanti per le tre conferenze della kermesse, a iniziare da venerdì con Luigi Nacci, giornalista e cofondatore del Movimento lento; sabato con Bruno Cortigiani, presidente dell'associazione "Vivere



Foto di gruppo dei ragazzi dell'associazione Altotevere senza frontiere

"Lenti" ma ben attivi

Tema, "La lentezza salverà il mondo", ovvero il coraggio di dare il giusto tempo alle cose, a noi stessi e agli altri per riscoprire il valore del presente

con lentezza"; e infine domenica sarà la volta di Sonia Chellini, vice presidente nazionale di Slow Food Italia con un intervento su cibo, lentezza e cambiamento. Il festival della solidarietà è anche un importante evento musicale che ospita venerdì sera gli Everlime Pink Floyd Tribute. Sabato, dopo l'apertura dei Gto, saliranno sul palco i Nobraino per la prima volta a Città di Castello, e domenica i Bermuda Acoustic Trio; nella stessa serata è prevista anche l'esibizione dei Picture of Troy vincitori del contest Musica senza frontiere. Inoltre, una serie di iniziative collaterali come il concorso fotografi-

co "Come scatta la solidarietà", la presenza di associazioni di volontariato e movimenti Slow. Anche lo stand gastronomico è stato innovato quest'anno, con una particolare attenzione alla qualità e all'origine di quanto offerto. Il ricavato dell'iniziativa sarà impiegato a sostegno dell'Emporio della solidarietà, supermercato solidale per le famiglie in difficoltà gestito dalla Caritas diocesana, e per aiutare la casa famiglia per bambini di Raduloc in Kosovo dove i ragazzi di Altotevere senza frontiere si recheranno nei giorni immediatamente successivi al Festival.

Sabina Ronconi

MUSEO TELA UMBRA. In mostra 100 macchine da cucire, tra antiche e artistiche

Nel 1833 Walter Hunt, geniale inventore americano, fabbricò la prima macchina da cucire. Questa doveva segnare l'inizio di una rivoluzione in vari campi, cominciando da quello del lavoro femminile, e doveva inoltre dare inizio a una nuova produzione industriale destinata a portare via il nuovo strumento in tutte le case. Di particolare importanza perciò l'esposizione inaugurata il 12 luglio presso il Museo della Tela umbra. Si tratta di più di 100 macchine

da cucire fabbricate in un arco di tempo che va dagli inizi del 1800 fino al 1920. Prodotte da varie fabbriche, tra cui la ben nota Singer, queste macchine appartengono alla collezione, unica in Italia per la sua completezza, di Angelo Rampi, che ha dedicato trent'anni al lavoro di ricerca nonché di restauro di ogni singolo pezzo. Attualmente sono tutte perfettamente funzionanti; si può osservare la loro trasformazione nel tempo, fino all'arrivo della macchina a

pedali, e ammirare le decorazioni pregiate che spesso le guarniscono. Ognuna ha la sua custodia in ferro o in legno, e molte custodie sono un artistico lavoro manifatturiero. Accanto alle macchine da cucire, alcuni esemplari di ferro da stiro del XV secolo: in ferro massiccio e di peso tale che non verrebbero certamente mai toccati attualmente. L'esposizione sarà aperta fino al 23 settembre. Angelo Rampi, così come il presidente di Tela umbra Luciano Neri, si augurano che, dopo quella data, la raccolta di macchine trovi un adeguato spazio espositivo permanente.

E. F.

Nuova mostra di Baldino

"Baldino, la sua terra, la sua gente". Il titolo dell'ultima mostra di questo pittore dice, ancor prima ancora di entrare nella sala espositiva del palazzo del Podestà che la ospita, ciò che le tele presenteranno. Come sempre, il mondo intorno a lui, un mondo in cui sono senza dubbio le radici di questo artista; mondo che viene soprattutto ricordato come era in passato. I quadri questa volta sono quasi tutti a olio, con le tipiche calde intonazioni di colore che li rendono immediati. Vita quotidiana, con artigiani o contadini impegnati nei lavori di un tempo. Momenti di riposo, come un solitario fatto bevendo il caffè, o di svago, come per il gioco della morra. Ma non mancano soggetti colti in momenti più interiori, come quello di una lezione di piano o del risveglio di una sposa. Un mondo vicino, ma ampio. Fra tanti personaggi anonimi, un espressivo ritratto di don Loris. E come di consueto, immagini di frati: qui intenti al restauro di manoscritti o semplicemente sullo sfondo di un altare. Spesso nei dipinti di Baldino tornano soggetti di prelati, dove non manca una sfumatura ironica. Qui, particolare quello dal titolo *Matrimonio in Vaticano*, dove si può vedere Papa Bergoglio. Opere in cui predomina il colore, molto spesso, ma non mancano quelle dai colori grigi e sfumati come nella *Nebbia a Piazza di sopra* o *Un pomeriggio invernale*. La mostra, apertasi il 9 luglio, chiude il 20 di questo mese. Orario giornaliero: 11-13, 17-20; giovedì, venerdì, sabato: 22-24.

Eleonora Rose

MUSEO DEL DUOMO. Iniziativa a Castello, Montone e Citerna

Concerti di musica... da chiostro

"Chiostrici acustici" è la nuova iniziativa proposta dal Museo del duomo di Città di Castello. Come sottolineato più volte dalle autorità intervenute alla sua presentazione sabato 12 luglio, a tale manifestazione vanno almeno due meriti: la valorizzazione dello spazio architettonico dei chiostrici e una possibilità di collaborazione tra varie realtà dell'Alta Valle del Tevere. Gli appuntamenti in programma, infatti, riguarderanno il chiostro del duomo di Città di Castello, quello di San Francesco, a Montone e il chiostro del Comune di Citerna.

"Questa iniziativa - ha affermato Catia Cecchetti, coordinatrice della conferenza - ha come obiettivo quello di valorizzare o riaprire lo spazio di alcuni dei chiostrici altotiberini, che rappresentano una parte del nostro patrimonio culturale". Tra i convenuti erano presenti il vice sindaco tifernate, Michele Bettarelli, i sindaci di Montone, Mirco Rinaldi, e di Citerna, Giuliana Falaschi, assieme all'assessore alla Cultura, Giulia Gragnoli, e Gianfranco Scarabottini, economo della diocesi tifernate. Le serate prendono il via a Città di Castello venerdì 18 luglio, con la presentazione de "Lo spazio dei chiostrici nelle architetture monastiche e conventuali", pro-



La presentazione di "Chiostrici acustici"

posta dall'ing. Giovanni Cangini, e proseguiranno con il concerto "Note d'inChiostro" della *schola cantorum* "A.M. Abbadini" venerdì 25 luglio, e con l'iniziativa "Monasteri di clausura della diocesi di Città di Castello", nella quale saranno proposte immagini di alcuni fotografi tifernati, accompagnate da delle letture. Sabato 2 agosto a Montone sarà eseguito un concerto dalla corale "Braccio Fortebraccio" assieme ai "Cantori di Perugia". Venerdì 8 agosto, a Citerna, infine, il flauto di Alex Boncompagni accompagnerà la voce recitante di Valentina Martinelli per l'iniziativa "La musicalità della poesia".

F. O.

BREVI

❖ CHIESA S. FRANCESCO
Concerti d'organo

Il 12 luglio si è ripetuto nella chiesa di San Francesco il concerto di musica sacra che precede, ogni sabato di questo mese, la preghiera dell'Angelus Domini. Un concerto che questa volta ha visto protagonista solo l'organo suonato dal maestro Alessandro Bianconi. In apertura, *Partite diverse di Follia*, 14 variazioni di Bernardo Pasquini; ha fatto seguito il *Concerto grosso - op. 6* di Arcangelo Corelli, per terminare con il *Concerto in Re minore*, nella trascrizione di J. S. Bach, di Alessandro Marcello. Una preparazione profondamente sentita alla preghiera che segue. Sabato 19 il prossimo "Al suono dell'Angelus".

❖ M. S. M. TIBERINA
70° della Liberazione

Il 13 luglio la comunità di Monte Santa Maria Tiberina ha ricordato i 70 anni dalla liberazione dal nazi-fascismo con una giornata ricca di partecipazione. Al castello Bourbon del Monte, dopo il saluto del sindaco Letizia Michelini, è stata inaugurata la mostra di documenti dell'epoca sulla guerra e la Resistenza al Monte. Poi il saluto del presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale partigiani, Anna Maria Pacciarini, e la conferenza del prof. Alvaro Tacchini dell'Istituto "Gabriotti". È poi seguito il racconto di alcuni fatti da parte di un diretto testimone, il partigiano Piero Signorelli. Il suono delle campane ha infine concluso i festeggiamenti per il ritorno alla libertà dopo tragici anni della guerra. (S. R.)

❖ LIONS

Giovani in visita

Il Lions club Città di Castello ha ospitato, anche quest'anno, un gruppo di 15 ragazzi e ragazze che partecipavano al programma internazionale "Campo amicizia / scambi giovanili". A questi giovani, provenienti da tutti e tre i Continenti, i Lions del Distretto 108L hanno voluto offrire un'opportunità di crescita sociale e culturale, visitando città e luoghi caratteristici delle tre Regioni che lo compongono (Sardegna, Lazio, Umbria), di confronto con stili e modi di vita diversi e la possibilità di stringere interessanti vincoli di amicizia. Alla visita guidata del centro storico sono state apprezzate le bellezze artistiche dei monumenti della città con una sosta particolare al Museo-laboratorio della tipografia Grifani-Donati. I giovani ospiti e i loro accompagnatori, nel salutare, hanno espresso parole positive ed entusiaste nei confronti della città e del club.

❖ METANO
Attenti alle truffe!

Aimet (Azienda intercomunale metano) invita i clienti a diffidare da presunti operatori che si recano presso le abitazioni private per proporre modifiche al contratto in essere con la nostra società. La precisazione si rende necessaria dopo la segnalazione da parte di alcuni cittadini, in particolare residenti nel Comune di San Giustino, che hanno ricevuto la visita di presunti operatori che proponevano sconti sul contratto Aimet per la fornitura di gas metano e/o energia elettrica. Aimet precisa che non ha autorizzato alcun operatore a recarsi presso le abitazioni private e invita i propri clienti a presentarsi, in caso di dubbi o per informazioni, presso gli uffici di Umbertide, San Giustino, Città di Castello e Montone oppure a contattare il numero verde gratuito 800 448999.

BREVI

❖ DIOCESI

Beata Vanna

Il 23 luglio la diocesi celebra la memoria della beata Vanna. Nata nel 1264 nella diocesi di Orvieto, presso il castello di Carnaiola, da una famiglia di nobili decaduti e impoveriti dalle guerre, rimase orfana fin da bambina. Venne accolta da parenti e presto avviata all'apprendimento di un mestiere che le permettesse di non gravare sul bilancio familiare: iniziò così a frequentare la casa di una sarta, dalla quale imparò il lavoro che la sostenne per tutta la vita. Era fortemente attratta dalla verginità, ma i parenti la promisero in matrimonio contro il suo volere, suscitando la forte reazione di Giovanna, che fuggì a Orvieto. Qui entrò a far parte del Terz'ordine della penitenza di san Domenico, che in quegli anni si andava strutturando in città. Intorno ai vent'anni ricevette l'abito della penitenza, nel quale perseverò sino alla morte, avvenuta a Orvieto il 23 luglio 1306. Fu sepolta nella chiesa di San Domenico e traslata a Carnaiola nell'anno 2000.

❖ ORVIETO

Libro su san Tommaso

Dal mese di giugno si trova in libreria un'opera su *San Tommaso d'Aquino a Orvieto* scritto da Aurora Cantini. Fra i personaggi che hanno dato lustro al XIII secolo, spicca, senza dubbio per grandezza, la figura di san Tommaso d'Aquino, chiamato anche "Dottore Angelico". Il libro, nella prima parte, preme i necessari riferimenti storici, ce lo descrive come fine teologo, colto docente universitario, forte e determinato predicatore, prolifico autore, ma anche uomo di una umiltà disarmante, buono d'animo, dolce, affabile e sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Il saggio accenna al suo pensiero e alla sua vasta produzione; pone in risalto la sua religiosità; la sua assiduità nella preghiera, che lo manteneva sempre in contatto con Gesù, al quale si rivolgeva non solo per trarre ispirazione per le sue opere, ma anche per riceverne l'approvazione, una volta scritte, prima di divulgarle al mondo intero. Si sofferma, poi, sul suo soggiorno a Orvieto, durato circa un triennio (1262-1265) al seguito della Curia di papa Urbano IV.

❖ MEMORIA

Sant'Antonino Fantosati

Il 7 luglio si è celebrata la memoria di sant'Antonino Fantosati, francescano, vescovo e martire in Cina. Antonio (questo il suo nome di battesimo) nacque a Trevi nel 1842. A 16 anni vestì l'abito francescano nel convento di S. Maria della Spineta nei pressi di Fratta Todina. Nel 1867, appena ordinato sacerdote, parte missionario per la Cina. Nella grande nazione cinese conduce una vita piena di zelo apostolico e di carità in mezzo a continui pericoli. Nel 1878 viene nominato amministratore apostolico dell'Alto Hu-pè e nel 1889 vicario apostolico dell'Hu-nan meridionale. Sopporta ogni sorta di avversità e di persecuzioni fino a quando il 7 luglio 1900 è ucciso in odio alla fede. San Giovanni Paolo II lo canonizza nel Giubileo del 2000 insieme a un folto gruppo di martiri cinesi.

❖ MOSTRA

Prorogata "Lini preziosi"

La Mostra fotografica dal titolo "Lini prodigiosi - Viaggio d'immagini attraverso tessuti misteriosi e testimoni silenziosi di un passaggio ... di una presenza ..." curata da Maria Assunta Pioli, che si tiene presso il Chiostro di San Giovanni - Palazzo del Gusto in Orvieto, visto il grande successo di pubblico, è stata prorogata fino al 20 luglio. La mostra è stata organizzata dalla Croce rossa italiana - Comitato locale di Orvieto e dall'Associazione caritativa umanitaria "Ordo Militum Christi Hierosolymitani Templi onlus". La manifestazione ha il Patrocinio della diocesi di Orvieto-Todi, che nella persona del vescovo Benedetto Tuzia ha sempre sostenuto questa iniziativa, e il Patrocinio di numerose altre istituzioni, come la Provincia di Terni, i Comuni di Orvieto e Castel Viscardo, l'Opera del Duomo di Orvieto, la Croce Rossa Italiana e il Palazzo del Gusto.

I colori dell'entusiasmo

DIOCESI. Si è svolta a Todi la Fest Grest per una serie di oratori della zona

Amicizia, preghiera, gioia, divertimento e cultura: questi alcuni degli ingredienti che hanno caratterizzato il pomeriggio e la serata di sabato 12 luglio a Todi, dove si è svolta la "Fest Grest" cui hanno preso parte ragazzi, genitori e animatori di alcuni oratori della zona.

Dopo la prima iniziativa del 27 giugno scorso, con uscita alla Città della Domenica, gli oratori di Todi, Ponterio, Pantalla e dell'Up con Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba-Sismano, ai quali si è aggiunto sabato anche l'oratorio di Montecastrilli, hanno voluto proporre e vivere insieme questa ulteriore e significativa esperienza.

Alle ore 16.30 i partecipanti sono stati accolti presso il Parco della Rocca, che si è tinto di quattro colori: giallo, rosso, blu e verde, con cui i ragazzi sono stati divisi in altrettante squadre. Dopo una breve scenetta ispirata al comune tema sviluppato nei rispettivi Grest, dal titolo "Narnia - Cronache d'estate", sono iniziati i giochi/sfide tra i vari gruppi di oratori.

Le attività iniziate al parco sono poi proseguite presso il cortile del vescovado e per le vie del centro storico della città. Giochi assai divertenti e ben organizzati, tra cui la caccia al tesoro, che hanno scatenato l'entusiasmo dei più piccoli e dei loro animatori e dato vita a una sana competizione.

Nel frattempo, ai genitori è stato proposto un pomeriggio culturale con la visita gui-



I ragazzi del Grest in un momento dell'accoglienza al Parco della Rocca

data di Todi, in particolare di alcune chiese e del palazzo vescovile (sec. XVI), del quale hanno potuto ammirare la struttura architettonica, gli affreschi che lo ornano e decorano e l'antica biblioteca. Visibilmente soddisfatti i genitori, alcuni provenienti anche da Roma, gli altri della zona: per quasi tutti, comunque, la scoperta di splendidi monumenti ed opere d'arte. Altrettanto felici i bambini per questo pomeriggio carico di divertimento e novità. Alle ore 19 tutti in duomo per la celebrazione della messa presieduta da don Marcello Cruciani, vicario episcopale per la pastorale della diocesi e coordinatore della Pastorale giovanile regionale. Don Marcello, commentando il *Vangelo di Matteo* 13,1-23, ha augurato a tutti di essere sempre quel terreno "buono" capace di accogliere i semi e portare frutto.

Dopo la celebrazione eucaristica, la festa

è proseguita con la cena nei locali a piano terra del vescovado e con l'ultimo gioco in notturna, una piccola e divertente battaglia contro la Strega di Narnia, che è finita con qualche gavettono. Nella preghiera conclusiva, don Riccardo Ceccobelli, prima della benedizione finale, ha sottolineato che questa "battaglia" voleva rappresentare la battaglia che nella vita tutti dobbiamo fare con noi stessi per vincere, *in primis*, il nostro egoismo.

Al momento dei saluti si è sentita la voce di qualche bambino che chiedeva ai genitori di non tornare a casa e di poter dormire "lì". Un bel segno. Grazie a chi ha pensato questa e la precedente iniziativa, a don Riccardo, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, e agli organizzatori che si sono adoperati per la migliore riuscita dell'evento.

Michela Massaro

DIOCESI. Il Vescovo consegna gli attestati al termine del corso "Orvieto e l'istituzione della festa del Corpus Domini"

Il corso di formazione di volontari in valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici, promosso dalla diocesi di Orvieto-Todi e organizzato dall'associazione "Pietre vive", si è concluso sabato 12 luglio presso il palazzo vescovile di Orvieto, con la consegna degli attestati di partecipazione da parte del vescovo mons. Benedetto Tuzia.

L'edizione del corso 2014, oltre i 10 seminari tenuti nei sabati dal 26 aprile al 28 giugno, svolti pre-

valentemente nel palazzo vescovile di Orvieto, ha visto anche la visita all'Archivio segreto vaticano il 23 maggio, con visione della bolla *Transiturus de hoc mundo*, con la quale viene istituita da Orvieto la festa del Corpus Domini.

"Il corso - ha detto mons. Benedetto Tuzia - è ormai una realtà consolidata che sta dando un contributo importante alla valorizzazione dei beni culturali del nostro territorio. L'arte è espressione e veicolo di fede, e la Chiesa è im-



Il Vescovo con la Bandinu e i partecipanti al corso

pegnata non solo a custodire e restaurare, ma anche e soprattutto a farla conoscere, così che serva non solo ad attestare il genio umano ma anche, e soprattutto, la fede che l'ha ispirata e per la quale è stata realizzata. Il corso del 2014 - ha proseguito il Vescovo - era incentrato sull'istituzione della festa del Corpus Domini che ci riporta

all'amore di Dio, vera bellezza, definitivamente manifestato nell'eucarestia".

Concludendo il Vescovo ha poi ringraziato la dott.ssa Bandinu, organizzatrice dell'evento, e tutti i partecipanti, augurando che quanto appreso sia ricchezza per loro stessi e per tutta la comunità diocesana.

Castel dell'Aquila ricorda don Vincenzo Luchetti

28 luglio 1964 - 28 luglio 2014: sono passati 50 anni dalla morte di don Vincenzo Luchetti,



Don Luchetti

vocazione adulta. Entrò in seminario a Todi all'età di 22 anni e, dopo un percorso di studi "personalizzato", fu ordinato sacerdote e mandato come parroco a Castel dell'Aquila nel 1932. Chi ha

l'occasione di visitare il cimitero del paese si accorgerà che sulla sua tomba non manca mai un fiore fresco, segno del legame profondo che in trent'anni ha costruito con la sua gente. La parrocchia si sta preparando con varie iniziative a

questa ricorrenza. Anzitutto con la pubblicazione di un libro che illustri l'opera religiosa, culturale e sociale che il sacerdote ha svolto per la sua gente in anni veramente difficili e partendo da una situazione davvero svantaggiata (ricordiamo, tra le altre cose, che 25 ragazzi del paese hanno studiato in seminario e, di questi, 6 sono stati ordinati presbiteri; l'istituzione dell'asilo e la venuta delle suore, l'istituzione della scuola media, l'impegno per l'apertura dell'ufficio postale, della farmacia, per la costruzione dell'acquedotto e di alcune strade per togliere dall'isolamento il paese). Per l'occasione, l'attuale parroco don Piero Grassi ha permesso di aprire i vari faldoni che conservano ogni particolare delle iniziative di don Vincenzo. E si rimane stupiti di come lui si

sia speso senza risparmiarsi, anche mettendo in serio pericolo la salute, per promuovere la vita della sua gente. A settembre uscirà il libro, curato dal prof. Giuseppe Maccaglia e Agostino Serangeli, che sarà presentato sia a Castello che a Collazzone, paese d'origine del sacerdote. Nel frattempo, il giorno del 50° della morte sarà aperta una mostra che ripercorre attraverso documenti, foto e oggetti le tappe salienti del suo ministero e della sua opera sociale. Ci dice don Piero, che sta leggendo ogni foglio, come stia emergendo dai documenti una figura di sacerdote straordinaria sia nell'aspetto spirituale sia nella promozione umana della sua gente. Lo stesso giorno, nel pomeriggio, sarà concelebrata una messa in suffragio.

M. M.

DAL PASSATO AL FUTURO.

La situazione sociale e pastorale del nostro territorio in quella lunga "epoca di passaggio" dal VII all'XI secolo



L'Abbazia del SS. Fidenzio e Terenzio



L'interno dell'Abbazia sede di un'importante pievania

... E nacquero le pievanie

Siamo in un tempo di transizione, e non è la prima volta che la Chiesa affronta questa situazione. Dal Concilio Trullano (692) fino all'inizio del pontificato di Gregorio VII (1073) - per quattro secoli - la Chiesa si trovò di fronte a condizioni completamente diverse da quelle dell'antichità cristiana. Il pensiero, i rapporti erano tutti volti verso il mondo greco-romano, ora la vita e l'annuncio cristiano è diretto verso nuovi popoli germano-romani. Todi era compresa nel Corridoio bizantino, un'esile striscia di territorio che da Ravenna conduceva a Roma, mentre Orvieto dal 568 si trovava sotto il dominio dei Longobardi che non erano cattolici ma seguivano il cristianesimo ariano. I vescovi, in un territorio dove ormai abitava gente almeno nominalmente cristiana, dovevano provvedere alla loro cura pastorale. Dalla città sede vescovile necessitava costituire delle comunità rura-

li, tenendo sempre come principio l'unità del popolo cristiano. Per questo si stavano affermando le pievanie o *plebanati*, chiese del popolo, guidate da un arciprete; in diocesi di Todi in certi periodi se ne contavano diciotto. Chiese dove risiedeva un clero più numeroso, dove si celebrava il battesimo e vi era anche il cimitero. Dalla pievania dipendevano altre chiese, oratoria, installate nei fondi e fatte costruire da signori laici. Data l'insicurezza sociale venutasi a creare, si assiste al fenomeno dell'incastellamento: sorgono villaggi fortificati per proteggere la popolazione dedita al lavoro dei campi delle aristocrazie locali. Questo fatto era fonte di problemi pastorali; in seguito sarà motivo di decadenza e corruzione. I vescovi, almeno all'inizio, facendosi forti della legislazione gelasiana che prevedeva la distinzione dei poteri secondo il Diritto romano, non facevano molte concessioni al signore laico che edificava una

chiesa nei propri possedimenti. Durante le feste di Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Pentecoste e natività di san Giovanni Battista, la messa non veniva celebrata nelle chiese dipendenti, ma tutti i fedeli si recavano alla pieve. La Chiesa, anche in situazioni così mutevoli, cercava di svolgere la propria missione e ci ha lasciato numerose testimonianze archeologiche, come il Paliotto dell'altare della chiesa abbaziale dei Santi Severo e Martirio (sec. VI-VIII) con dedica del vescovo Teuzo, presule di origine longobarda. È del 708 una lamina di piombo con inciso: *Hec sunt reliquie beatissimi Fortunati episcopi et confessoris*. Segno di una forte devozione della Chiesa di Todi per questo santo vescovo vissuto nel secolo VI. Luci e ombre in contesti che mutano, ma d'affrontare, come sempre, con la forza della fede e il discernimento dei segni dei tempi.

Marcello Cruciani

BREVI

❖ BANCA DEL TEMPO

Bando per costituirlo

Sta per uscire - nella sezione Bandi, concorsi e avvisi del sito internet del Comune di Orvieto - l'avviso pubblico per l'istruttoria finalizzata all'individuazione di un soggetto a cui affidare la progettazione, promozione, costituzione e gestione di una "Banca del tempo" (L.R. 13/2010). Per la Zona sociale n. 12 dell'Orvietano, la Regione Umbria ha assegnato al Comune di Orvieto capofila, il contributo di 7.000 euro per incentivare azioni di supporto alla famiglia. Per ogni Zona sociale viene costituita una "Banca del tempo" che faciliti l'utilizzo di servizi e la produzione di beni relazionali nella comunità locale, incentivando le iniziative di singoli e gruppi di cittadini e associazioni che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà ed interesse, senza alcuna intermediazione monetaria. Le domande di partecipazione, rivolte a enti associativi, vanno presentate entro il 20 settembre.

❖ ORVIETO

Spazio Musica 2014

Dal 12 luglio al 31 agosto torna Orvieto Spazio Musica - Opere e Concerti, manifestazione promossa dall'associazione Spazio Musica di Genova con il patrocinio del ministero per i Beni e le attività culturali, del Comune di Orvieto, il contributo della Fondazione Cro e la collaborazione della Scuola comunale di musica "Adriano Casasole". Si tratta della 36a edizione diretta da Gabriella Ravazzi che, come nelle precedenti, anima l'estate orvietana con concerti e spettacoli musicali, allestiti parallelamente ai corsi di perfezionamento strumentale e vocale. Come sua consuetudine, Orvieto Spazio Musica propone anche quest'anno una serie di concerti strumentali e vocali e l'allestimento di opere liriche al teatro Mancinelli. Una delle principali novità di quest'anno è il ritorno di numerosi giovani cantanti professionisti provenienti da varie parti del mondo.

❖ TODI

Eventi culturali

Torna, sabato 19 luglio, dopo il grande successo dello scorso anno, la "Notte bianca" nel centro storico di Todi, organizzata dall'associazione culturale "641 Contaminazione di idee". Tante le iniziative a partire dalle ore 18, con il "Pomeriggio dei bambini" a cura del Museo del giocattolo, artisti circhensi e intrattenimenti vari per il centro storico; a seguire laboratori di *cake design* per tutti e poi con musica *live* in piazza con lo show dei Regina - Queen Tribute. Segnaliamo poi che il 24 luglio si terrà in piazza del Popolo alle ore 21 il concerto della banda musicale dell'Arma dei carabinieri, composta da 102 elementi che interpreteranno celebri composizioni. Si tratta, al contempo, di un evento e di un onore per Todi, ricorrendo nel 2014 il bicentenario della fondazione dell'Arma dei carabinieri.

35a edizione della kermesse "L'Artistica" di Piedicolle



Premiazione de L'Artistica

Questa 35a edizione de "L'Artistica" di Piedicolle si è felicemente conclusa sabato scorso con la cena sociale promossa dal circolo Acli e con la tradizionale cerimonia delle premiazioni. Il festoso pomeriggio-serata si è aperto con una visita guidata alla Maison Fazi che ha ospitato per l'intera settimana la mostra di macrofotografie dell'agronoma naturalista

Francesca Mariangeli. Una originale mostra che ha offerto l'opportunità di godere l'unicità e la bellezza di alcune meraviglie del creato. La mostra e gli originali scatti di Francesca hanno anche riproposto, all'attenzione di quanti sono intervenuti, la necessità di promuovere e custodire il dialogo Uomo-Natura. Per solennizzare ancor più il giorno della chiusura dell'annuale appuntamento di

Piedicolle, il presidente provinciale delle Acli, **Ladis Kuma**, ha promosso la convocazione del Consiglio provinciale, largamente partecipato e che ha adottato provvedimenti organizzativi e amministrativi. In apertura dei lavori il Consiglio ha ascoltato una riflessione sul *Salmo 8* dettata da fratello **Antonio Colasanto**, fam, accompagnatore spirituale dei circoli Acli nella diocesi di Orvieto-Todi. Colasanto ha sottolineato come questo *Salmo* sia un canto entusiasta dell'uomo, creatura microscopica se paragonata alle colossali strutture cosmiche, eppure signore del creato, "coronato" sovrano da Dio. L'uomo, infatti, ha nel cosmo quasi una posizione divina. Dio lo ha "coronato" con il diadema della regalità. Il suo dominio sul

creato non conosce confini; è un domino però donato da Dio, concesso in amministrazione dall'Unico - il Signore - che possa definire l'universo "opera delle Mie mani". Nel corso della cena sociale de "L'Artistica", i partecipanti sono stati allietati da musica e poesia con Marinella Temperoni da Casalalta e con l'attore Ferruccio Grillo che ha dato voce ai poeti tuderti Gentili e Moracci. Al termine, con speaker d'eccezione Sante Filippetti, il presidente provinciale delle Acli Xavier Ladis Kuma ha consegnato targhe ricordo di questa 35a edizione della manifestazione a **Eva Fazi**, fondatrice della bella iniziativa di arte e cultura, e all'artista e naturalista Francesca Mariangeli. Appuntamento per tutti alla prossima edizione.

Alberto Del Monte

È antica e solida la devozione della comunità tuderte per Santa Maria della Consolazione. Così come fortissima rimane l'ammirazione e l'orgoglio per l'omonimo tempio, attribuito a quel Donato Bramante del quale nel 2014 cadono le celebrazioni del cinquecentenario della sua morte, che dovrebbero vedere nei prossimi mesi un coinvolgimento anche di Todi. Nel frattempo il tempio bramantesco si attesta sempre di più come simbolo della città grazie a iniziative di promozione e sensibilizzazione che ne hanno fatto un segno di riconoscimento inconfondibile e un'immagine ideale per comunicare la bellezza e la vocazione all'accoglienza e all'ospitalità. A proporla come tale contribuì l'anno scorso *Wiki Loves Monuments*, il concorso fotografico

La Consolazione tra "I luoghi del cuore" meritevoli di tutela

Il tempio tuderte è ben piazzato nella classifica del concorso lanciato dal Fai. Se arriverà sul "podio", grandi saranno i benefici per il territorio



Il Tempio della Consolazione

promosso da Wikipedia che, ancora di recente, nella newsletter "Cartoline dall'Italia", indica Todi come luogo da visitare, collocandolo tra Amalfi e Venezia. Da alcune settimane, a rilanciare all'attenzione nazionale la Consolazione è invece la settima

edizione dell'iniziativa del Fai (Fondo ambiente italiano) "I luoghi del cuore", il censimento dei monumenti meritevoli di particolare tutela e valorizzazione. A riprova del grande affetto dei tuderti e non solo, il tempio bramantesco sta facendo incetta di voti, scalando la classifica nazionale per posizionarsi - a metà luglio - a ridosso dei primi 10 posti assoluti.

Le segnalazioni impegnano il Fai ad adottare un intervento a favore del monumento. Oltre ai primi tre più votati in assoluto, che vedranno finanziato il proprio progetto, i beni

che riceveranno più segnalazioni avranno anch'essi la possibilità di presentare una richiesta grazie a un contributo che, in accordo con il ministero della Cultura e del turismo, il gruppo Intesa San Paolo lega ai "Luoghi del cuore". Il Fai ha già dato voce alle segnalazioni ricevute in passato (45 sono stati finora gli interventi di recupero in 15 regioni), attestandosi anche come un ottimo strumento per dare visibilità e risalto, e un mezzo efficace per sensibilizzare sul valore del patrimonio storico, artistico e naturalistico italiano, creando circuiti virtuosi in cui l'unione delle forze (promotori e Fai in primis) e la sinergia sul territorio portano alla realizzazione di progetti concreti. Per sostenere la Consolazione come "Luogo del cuore", oltre al voto sul sito del Fai, è in corso anche una raccolta firme, promossa dall'Etav, ente proprietario del Tempio, che si è costituito quale comitato promotore nei confronti del Fondo ambiente italiano.

Gilberto Santucci

BREVI

❖ TERNI

Anfiteatro estate

L'estate ternana si anima con la musica, danza, teatro, cinema e cabaret nella rassegna "Anfiteatro estate 2014". Il palco dell'antico anfiteatro al centro della città vede Grazia Galante con la compagnia di danza Almatanz in scena venerdì 18 luglio con il Bolero. Ad agosto di scena *L'importante è non cadere dal palco* con Paolo Rossi, accompagnato dalle musiche di Emanuele Dell'Aquila, uno spettacolo che racconta il teatro e i suoi maestri, dal cabaret al *Mistero buffo 2.0*, attraverso Molière, Cecchelin, Jannacci, Gaber, fino ad arrivare a Shakespeare: una lezione di teatro in pillole per giovani artisti. Giovedì 7 agosto sarà la volta della musica di Teresa De Sio e del suo *Voglia 'e turnà reloaded*, atmosfere raffinate e testi coinvolgenti rivisitati grazie anche all'impiego di una band di straordinari musicisti che daranno nuova luce ai brani. Si prosegue venerdì 8 agosto con gli sketch di Maurizio Battista. Nel mese di agosto riprenderà anche "Cinema Cielo", l'arena cinematografica all'aperto dedicata al grande cinema italiano e internazionale curata da Pierluca Neri e Alessandro Pambianco. Cinema Cielo è l'occasione di vedere (o rivedere) sotto le stelle alcune delle storie più belle, intense e divertenti della stagione cinematografica 2013-2014.

❖ OSPEDALE TERNI

Emergenza sangue

"All'ospedale di Terni è di nuovo emergenza sangue. E torna seriamente a rischio pure l'attività ordinaria delle sale operatorie". Patrizio Fratini, presidente dell'Avis comunale di Terni, sta chiamando a raccolta i soci e lancia un nuovo appello affinché le persone si rendano disponibili alla donazione di sangue in un momento estremamente critico. "La situazione è molto grave - precisa Fratini - perché si rischia l'operatività dell'ospedale. Mancano tutti i gruppi, in particolare i negativi". Le circostanze dell'emergenza sangue sono note. "C'è stato un consistente aumento del consumo di sangue in tutti gli ospedali della provincia e soprattutto in quello di Terni. Nonostante le donazioni siano in linea con quelle dello stesso periodo dell'anno scorso, la situazione è molto critica". Il problema dell'emergenza sangue tra l'altro sta interessando tutta la regione, per cui non è possibile chiedere aiuto agli altri ospedali. Per Fratini "occorrono tra le 1.500 e le 2.000 donazioni in più l'anno, che devono venire da tutta la provincia e soprattutto dalla città di Terni, che ha l'indice di donazione più basso".

❖ NARNI

Orti scolastici

Prende il via con il nuovo anno scolastico il progetto di formazione Slow Food per insegnanti delle scuole elementari e medie di Narni, dedicato alla creazione di orti scolastici e finanziato dal Comune. Esperti formatori incontreranno gli insegnanti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado della città che vorranno aderire all'iniziativa che ha come obiettivo ultimo il coinvolgimento delle bambine e dei bambini e delle famiglie (soprattutto i "nonni ortolani") per la creazione di orti a scuola. Lavorare nell'orto significa infatti rimettere al centro il legame tra alimentazione e ambiente, ragionare su quale tipo di agricoltura sia più sostenibile, osservare ecosistemi esistenti ed analizzare l'impronta ecologica umana, coinvolgendo il bambino in un percorso di assunzione di responsabilità implicite ed esplicite che possono aiutarlo a crescere in modo sereno e maturo.

❖ PIEDILUCO

Il lago è inquinato

Il laboratorio mobile di analisi di Legambiente ha fatto tappa anche al lago di Piediluco. Il campione prelevato sul lungolago Armeni all'altezza di piazza della Repubblica ha dato esito positivo, mentre risulta inquinato, a Braccio Ponticelli, quello alla foce del canale a sinistra del Rio medio Nera. La carica batterica del campione prelevato a Piediluco è oltre i limiti: inquinamento attribuibile al sistema di depurazione del piccolo centro lacustre.



I partecipanti alla tavola rotonda organizzata dal Centro studi "Ezio Vanoni" di Terni

Come creare un nuovo sviluppo?

È stata veramente partecipata la tavola rotonda "Percorsi di sviluppo territoriale sostenibile e partecipato: verso un modello ternano", organizzata dal Centro studi "Ezio Vanoni" di Terni. Nel suo intervento il sindaco di Terni, **Leopoldo Di Girolamo**, si è soffermato sui tentativi passati, ma falliti, di creare per Terni un nuovo sviluppo su altri settori che non fossero quello industriale.

"Nei decenni passati - ha ricordato - erano stati individuati nuovi campi, come il Centro multimediale e il polo cinematografico di Papigno. Ma non hanno avuto successo. Ora abbiamo ripreso in mano il discorso di valorizzare e conservare la vocazione industriale. Stiamo cercando di lavorare sugli assi della chimica verde e dei nuovi materiali, ma anche sull'efficientamento energetico attraverso la bioedilizia. Certo, tutti questi assi scontano problemi: nella chimica verde non siamo riusciti a costruire un patto agro-industriale; abbiamo solo la produzione degli *shopper*, ma manca una verticalizzazione nella produ-

TERNI. Tavola rotonda "Percorsi di sviluppo territoriale sostenibile e partecipato: verso un modello ternano"

zione delle bioplastiche; c'è il problema delle infrastrutture".

Secondo **Marina Sereni**, vice presidente della Camera dei deputati, Terni deve aprire una riflessione pubblica per uno sviluppo sostenibile che sia davvero partecipato, attraverso una visione strategica: "Si può partire da due tracce visibili della storia dello sviluppo del territorio stesso: la vocazione industriale e il ruolo del terzo settore, delle politiche di solidarietà e di inclusione sociale". L'on. Sereni ha poi sollecitato una risoluzione della vicenda del polo chimico ternano: "La filiera della *green economy* e della chimica verde non ha un disegno possibile se non

si risolve quella vicenda".

Enzo Moavero, già ministro degli Affari europei, ha auspicato un'adeguata programmazione, legata anche all'accesso ai finanziamenti comunitari: "Se mancano 10 chilometri per completare il collegamento stradale fra Terni e un porto importante come quello di Civitavecchia, questi vanno inseriti nella spesa dei fondi strutturali, oppure in una proposta italiana per ottenere fondi in più che arrivino da bandi europei legati alle reti di trasporto, energia e telecomunicazioni". Moavero ha poi ribadito l'importanza assunta dall'Europa come istituzione.

Tutti i partecipanti hanno individuato le stesse necessità per il territorio ternano: il rilancio strategico, puntando sul manifatturiero attraverso due specifici settori che sono lo sviluppo di nuovi materiali e la chimica verde; individuare politiche rivolte ad abbassare il costo dell'energia, e imporsi per la presenza sul territorio di infrastrutture efficienti.

Claudia Sensi

TERNI. Uno dei territori più pesantemente colpiti dalla crisi, secondo "Il Sole 24 Ore"

La crisi ha colpito pesantemente Terni che nell'inchiesta pubblicata dal *Sole 24 Ore* risulta al settimo posto tra le province italiane maggiormente coinvolte. Dieci gli indicatori presi in considerazione dal quotidiano economico: reddito pro capite, depositi in banca, prestiti personali, tasso di disoccupazione, laureati, casa,

automobili, beni durevoli (mobili ed elettrodomestici), farmaci e rifiuti. Emerge come Terni sia la quinta provincia per diminuzione dei giovani laureati: nel 2007 erano il 73,5%, nel 2013 sono scesi al 69,2% (-5,8%). I dati sull'occupazione sono particolarmente preoccupanti e determinano un calo di 2.000 unità, soprattutto nel lavoro dipendente, mentre il numero

delle persone in cerca di occupazione è aumentato di oltre 1.500 unità. I rapporti di lavoro attivati nel secondo semestre del 2013 sono diminuiti rispetto allo stesso semestre del 2012; il calo è più marcato per i lavoratori stranieri. Le conseguenti difficoltà di inserimento lavorativo determinano una crescita del numero degli iscritti disoccupati. E sempre più si cerca di far ricorso alla cassa integrazione, nella migliore delle ipotesi, dato che si registra una riduzione delle ore autorizzate di Cassa

integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria. Per quanto attiene alla Cassa integrazione in deroga, che nel territorio ternano assume un particolare rilievo per la presenza di un elevato numero di aziende medio piccole, diminuiscono le ore autorizzate ma aumenta la quota di quelle pagate. Indicazioni negative provengono anche dal settore turistico, caratterizzato da un calo di presenze, soprattutto per quanto riguarda la componente dei clienti italiani.

E. L.

Festival musicale con campus internazionale

Narni Festival 2014

Nella seconda metà di luglio a Narni si tiene il Narnia Festival diretto dalla musicista di fama internazionale Cristiana Pegoraro. Al suo interno anche la terza edizione del Narnia Arts Academy, campus internazionale di alto perfezionamento artistico; un corso intensivo dunque per giovani musicisti che vogliono perfezionarsi e confrontarsi. Sono 150, tra strumentisti e cantanti, i ragazzi provenienti da tutto il mondo iscritti al campus, 50 gli insegnanti selezionati tra le più rinomate Università e Conservatori come le americane Lana Ivanov per il pianoforte e Tali Roth per la chitarra, la russa Nadezda Tokareva, la kazaka Raisa Mussakhajayeva e il coreano Khullip Jeong per il violino e l'israeliana Silvia Duran per la danza spagnola, mentre per il canto l'americana Andrea Del Giudice, direttrice dell'Accademia di canto del prestigioso Di Capo Opera Theater di New York. Workshop, conferenze, master

class, concerti, mostre e visite guidate, per fornire ai giovani artisti tutti i mezzi concreti per diventare professionisti dello spettacolo. Il festival offrirà numerosi eventi dedicati alla musica con tantissimi generi musicali proposti, dal classico al liturgico, dall'operistico al tango e al flamenco. Da segnalare sabato 19 luglio la serata "Cinemamusicando", musiche da film ripresentate al Teatro comunale con la presenza di Katia Ricciarelli. Domenica 20 luglio alle ore 11 in cattedrale la *Messa - K 220* di Mozart per coro e orchestra. Lunedì 21 luglio alle ore 21.30 al Comunale, "A Night at the Opera", con le più belle arie d'opera eseguite da cantanti provenienti da tutto il mondo, per passare alla letteratura con Maria Giovanna Farina, che presenterà il suo libro *Da zero alle stelle*, che precederà la musica americana della pianista Virginia Campbell.

E. L.

❖ NARNI

Per una notte, la città sarà "restituita" ai bambini

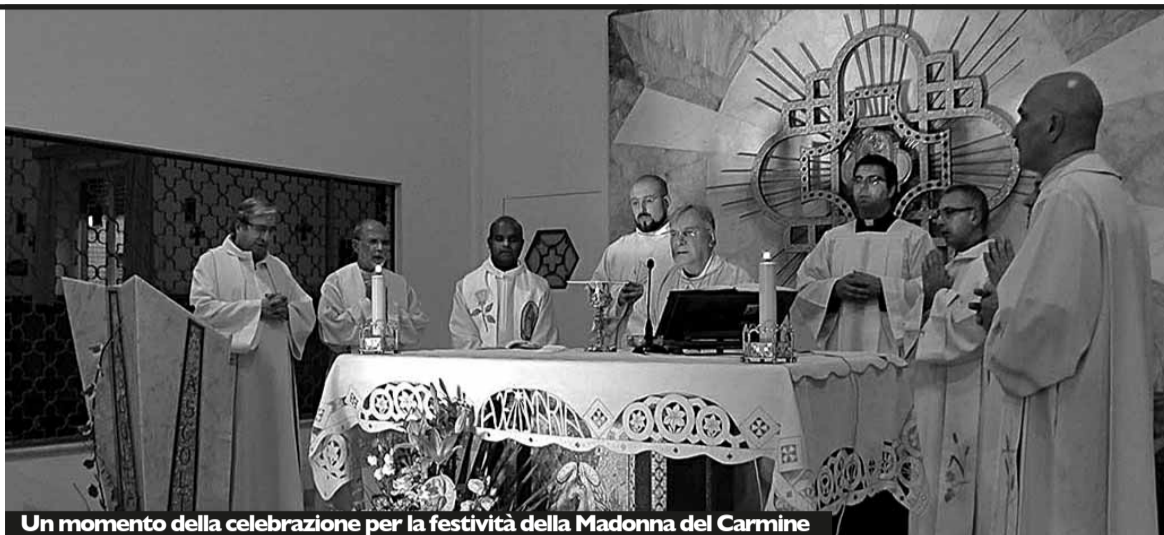
"Gioca e mettilti in gioco" è la manifestazione promossa dal Comune di Narni col patrocinio



della Regione dell'Umbria e del Comune di Terni, in collaborazione con l'associazione Minerva e con il supporto del Cesvol di Terni, in programma a Narni venerdì 18 luglio. Sarà la notte in cui ogni più piccolo spazio urbano verrà restituito ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie. A partire dalle 20.30 spettacoli gratuiti, giochi, musica, laboratori con le associazioni di

Narni, Terni e Amelia, racconti e tanti artisti di strada locali, nazionali e internazionali, attendono piccoli e grandi per trascorrere una magica notte di festa nelle vie e nelle piazze di Narni. La direzione artistica di Mariacristina Angeli, presidente dell'associazione Minerva, farà confluire a Narni per "Gioca e mettilti in gioco" una rete di associazioni del comprensorio che si occupano di riciclo, arte, laboratori, ma anche due centri anziani, due associazioni che a Terni portano un sorriso tra i bimbi ricoverati a pediatria, quelle che si occupano di disabilità e disagio. Sarà una notte con i musei aperti, con le visite guidate di Narni sotterranea, le esibizioni dell'ente Corsa, la mostra "Piccole tracce" al San Domenico, che ospita anche un laboratorio artistico per bambini e famiglie e un mini set con i *cartoons*. E poi tanta musica, dal Rock Arena, spazio dedicato ai ragazzi più grandi, al Jazz al Cantagiuro che selezionerà i bambini umbri.

TERNI. Festa della Madonna del Carmelo. Le parole del vescovo Giuseppe Piemontese alla comunità delle monache Carmelitane



Un momento della celebrazione per la festività della Madonna del Carmine

Affidati alle cure di Maria

“Le monache Carmelitane richiamano alla grande fiducia in Maria, alla necessità di abbandonarci a Maria che ci ha accolti come figli ai piedi della croce e ci accompagna nella vita quotidiana. Ci sentiamo fieri di essere affidati alle cure materne di Maria, celebrando la festa della Madonna del Carmelo, che rappresenta Maria come colei che - attraverso Gesù - pone il manto sull'umanità per trasformarci, per salvarci, per essere felici”. Così il vescovo Giuseppe Piemontese ha ricordato, nella celebrazione presso il monastero delle Carmelitane Scalze e presso la basilica di San Valentino retta dai Carmelitani Scalzi, la festività della Madonna del Carmine, molto sentita in città, dove i religiosi sono presenti da oltre 400 anni evangelizzando con il loro particolare carisma la comunità ecclesiale. “L'essere religiosi - ha aggiunto il Vescovo - è un rapporto con Dio fatto di adora-

zione, di affidamento, di fiducia nella presenza di Dio. Dobbiamo purificare il nostro essere religiosi in forme differenti, ma totalmente presi da Dio e affidati a Lui: voi laici in una maniera particolare nelle vicende del mondo con la testimonianza di2 vostra vita nella famiglia, nella politica e nella società; noi presbiteri e diaconi nel servizio al popolo di Dio, nell'annuncio del Vangelo, nella guida degli uomini verso Dio, verso la purificazione della religione. E poi i religiosi e monache come persone che vivono in questo mondo ma che indicano l'orientamento definitivo che è Dio, la vita ultima che è Dio; in special modo le monache nella vita di clausura, dedite alla contemplazione e alla preghiera, e i religiosi che vivono anche nel mondo nella testimonianza dell'amore di Dio in tutte le realtà”. La clausura è una speciale vocazione e consacrazione che è un dono grande per la comunità ecclesiale, “con la presenza

- ha sottolineato il Vescovo - di tre monasteri di monache. Qui la pioggia della grazia è caduta abbondante. Queste sorelle tengono alto il senso di Dio nella nostra umanità, e richiamano cristiani e non cristiani alla dimensione ultima della nostra esistenza che è Dio. Dobbiamo essere grati a queste sorelle che in maniera chiara ed esplicita, continuativa e esclusiva ci rimandano a Dio. Preghiamo perché possiate essere sempre fedeli al vostro carisma, e perché il Signore voglia arricchirvi di nuove vocazioni che continuino questa testimonianza nella nostra diocesi.

Una preghiera particolare a Maria che, ancora oggi, voglia scegliersi numerosi ministri della Parola, nuovi evangelizzatori in questo nostro mondo, nelle nostre terre, per essere strumenti docili ed efficaci della presenza di Dio nel mondo intero”.

Elisabetta Lomoro

Dopo l'estate un programma pastorale per i ragazzi del Grest



Entusiasmo e vitalità nei giovani partecipanti ai Grest estivi

L'estate per la Chiesa in Italia, e quindi anche per la diocesi, vede numerosi campi estivi, variamente denominati, per ragazzi e adolescenti e, in minor misura, per giovani. Sono organizzati dalle

parrocchie, dalla Pastorale giovanile della diocesi, da associazioni e movimenti quali l'Azione cattolica, specie l'Acr, l'Agesci (scout cattolici) e altri. Viene privilegiato, per l'effettuazione, il periodo iniziale dell'estate, dalla fine della scuola al mese di luglio; hanno la durata in genere di 7 o 10 giorni. Sono molto validi ai fini formativi delle giovani generazioni, e la loro efficacia dipende dalle capacità dell'assistente ecclesiale e degli educatori ed animatori laici. Tutto apprezzabile, tutto positivo; sì, ma con qualche accortezza e con qualche riflessione approfondita in

più. Non sarebbe auspicabile che alla fine dell'estate si riuscisse a sapere quanti ragazzi e giovani in totale sono stati presenti a detti campi estivi? In modo che alla ripresa della ordinaria attività pastorale si possa mettere a confronto il piccolo numero dei presenti con quello ben più grande dei coetanei che durante l'estate non hanno avuto alcun contatto con la comunità ecclesiale di riferimento, pensando che la quasi totalità di costoro sono stati battezzati. Perché questa è la prima responsabilità degli operatori pastorali laici o ecclesiastici che siano: a chi

arriva il messaggio del Vangelo? I numeri ci mettono di fronte a una dura realtà. Papa Francesco ci sollecita insistentemente ad essere “Chiesa in uscita” verso tutte le “periferie esistenziali”. Come fanno le nostre comunità a essere veramente e concretamente missionarie? È un'esigenza ineludibile e imprescindibile. Questo non riguarda solo i giovani e gli educatori, anzi riguarda tutti gli adulti, overosia è messa in discussione la nostra comunità tutta intera. Poniamolo a tema dei nostri incontri, alla ripresa autunnale.

Nicola Molè

Il nuovo Consiglio della Pia Fondazione “Tizzani”

La Pia Fondazione autonoma “Mons. Vincenzo Tizzani” che presiede le scuole dell'Istituto Leonino ha un nuovo Consiglio d'indirizzo composto da Barbara Cecera, Cesare Cesari, Fausto Dominici, Massimiliano Mattioli e Massimo Valigi, che saranno affiancati da alcuni professionisti e consulenti di settore. Subentrano ad Antonio Brescia, Giampaolo Cianchetta, Alfredo Pallini e a don Gianni Colasanti, il quale rivestiva anche il ruolo di dirigente scolastico, che concludono la loro esperienza nella Fondazione. La Pia Fondazione autonoma, che opera in Terni dal 2007, ha raccolto la preziosa eredità del ruolo formativo delle giovani generazioni, gestendo alcuni istituti paritari che vanno dalla scuola primaria per l'infanzia alle secondarie di II grado, in particolare il gruppo di scuole denominate Istituto Leonino. Il socio fondatore è la diocesi di Terni - Narni - Amelia, a garanzia dell'indirizzo cattolico dato a queste scuole fin dalla lo-

ro creazione. Nell'ottica di un costante rinnovamento, volto a garantire i migliori standard formativi, facendo suo il lavoro già avviato dal predecessore, l'amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi, il vescovo Giuseppe Piemontese, nella sua qualità di rappresentante dell'ente fondatore Diocesi, ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio. Nell'attuale panorama socio-economico appare evidente che la sfida di offrire una formazione ad alto contenuto qualitativo è complessa soprattutto dal punto di vista finanziario. In Italia le scuole paritarie offrono questo servizio al 12% degli alunni, ricevendo l'1% della spesa totale per l'istruzione (fonte: *Avvenire* 26/6/2014). Il vescovo Piemontese, all'inizio del suo ministero a Terni, ha scelto di accogliere questa sfida come primo servizio pastorale ai bambini e ragazzi di Terni e della diocesi, guardando al loro futuro, con la profonda convinzione che ripartendo da una nuova alleanza formativa tra



L'Istituto Leonino di Terni

chiesa-scuola-famiglia si potranno superare tante difficoltà oggi presenti. La diocesi si propone come “Chiesa comunità educante” che mette al centro la persona nella sua interezza, verso un nuovo umanesimo che riconquisti la sua dignità di percorso verso l'autenticamente umano.

BREVI

❖ ALVIANO

Festa di sant'Anna e sant'Antonio da Padova

Ad Alviano il 26 luglio si celebra la festa di sant'Anna e sant'Antonio da Padova con la solenne messa alle 18 presieduta dal vescovo Giuseppe Piemontese nel piazzale retrostante la chiesa dei Ss. Anna e Antonio di Padova, cui seguirà la solenne processione lungo le vie di Alviano Scalo con le statue dei santi e la benedizione dei mezzi agricoli e degli animali presenti. La tradizione di celebrare nello stesso giorno la festa di sant'Anna e sant'Antonio ad Alviano risale alla fine della Seconda guerra mondiale, quando si decise di posticipare la festa di sant'Antonio (che si celebra il 13 giugno) al 26 luglio, poiché era difficile fermare in giugno il lavoro dei mietitori, considerando invece che il 26 luglio, giorno di sant'Anna, comunque tutto il mondo agricolo, per tradizione, si fermava. Inoltre, la messa di ringraziamento a sant'Antonio per lo scampato pericolo dai bombardamenti, che nei giorni di giugno imperversarono nella zona di Alviano, fu unita a quella già preesistente di sant'Anna. Il popolo alvianese ha cercato, negli anni, di onorare al meglio la figura di questi due santi: sant'Anna legata alla tradizione popolare delle campagne e della fertilità, e sant'Antonio da Padova per lo “scampato pericolo” durante il passaggio delle fronte alla fine della primavera 1944.

❖ PORCHIANO

Festa e processione di santa Cristina

A Porchiano del Monte il 24 luglio si celebra la festa di santa Cristina, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale con la messa presieduta dal vescovo Piemontese e con la processione per le vie del paese con la statua della Santa, che si concluderà nella chiesa di Santa Cristina accompagnata dalla banda musicale di Lugnano. A Porchiano, nella chiesa parrocchiale di San Simeone, è custodita anche una delle pietre del miracolo eucaristico di Bolsena, alta cm 15 e larga cm. 10 che, nel mezzo, è tinta da una macchia di sangue tagliata da un foro. Alla fine del Cinquecento fu portata la pietra a seguito della richiesta del vescovo Bartolomeo Farrattini di Amelia e quello di Orvieto Giacomo Simoncelli per avere qualche reliquia di santa Cristina, la cui devozione era molto sentita nel paese e alla quale è dedicata la piccola chiesa a unica navata risalente al X secolo.

❖ UNITALSI

Iniziative del periodo estivo

L'Unitalsi non va in vacanza, e nel periodo estivo sta organizzando un soggiorno ad Alba Adriatica per disabili dall'11 al 14 settembre in albergo con servizio spiaggia. Inoltre dal 29 settembre al 5 ottobre è in programma il pellegrinaggio nazionale a Lourdes, che si svolgerà in treno. Saranno giorni intensi di preghiera e incontro comunitario con gli altri pellegrini, celebrazioni religiose, visite e devozioni. Le iscrizioni si ricevono entro la fine di agosto presso l'ufficio Unitalsi, via Aminale 49, aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Sezione Unitalsi Terni: tel. 0744 433510.

❖ NARNI

Pellegrinaggio in Terra Santa

Il pellegrinaggio in Terra Santa, promosso dal rettore del santuario della Madonna del Ponte per la zona di Narni in collaborazione con l'Opera romana pellegrinaggi, è in programma dal 6 al 13 ottobre. I luoghi e le pietre sulle quali ha camminato Gesù Cristo sono per ogni cristiano cariche di memoria e di continuo annuncio della Buona Novella: la Terra Santa è come il “Quinto Vangelo” che testimonia sempre la prima venuta del Signore. Si partirà con la visita alla Galilea e Nazareth, il monte Tabor. Il pellegrinaggio proseguirà nella zona del lago di Tiberiade e al monte delle Beatitudini per trasferirsi poi al Mar Morto e Gerusalemme, dove si sosterrà per gli ultimi tre giorni del pellegrinaggio con la visita a tutti i luoghi più importanti della cristianità. Quota di partecipazione è di 1.225 euro; per informazioni tel. 0744 737747.

BREVI

❖ CRISTO RISORTO

I mosaici di p. Rupnik

La comunità di fedeli che abitualmente frequenta per la messa domenicale il convento di Cristo Risorto, in occasione della festività dei Ss. Pietro e Paolo, ha potuto ammirare uno splendido mosaico realizzato dal sessantenne gesuita di origine slovena padre Marco Ivan Rupnik, già noto per la decorazione del santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo e per analoghe opere molto ammirate dai milioni di pellegrini che visitano Lourdes e Fatima. Le solide basi teologiche e artistiche dell'autore trovano conferma nel mosaico di Assisi che ripropone, con interpretazione personale e moderna, la cifra stilistica dell'Oriente cristiano con suggestioni di Evagrio Pontico e Massimo il Confessore che appartengono al bagaglio culturale di Rupnik. Anche per Assisi sono state usate in abbondanza le tessere auree che - come ha spiegato padre Celestino Di Nardo - simboleggiano la gloria diffusa con linee orizzontali e verticali che uniscono i tre elementi del polittico: il mistero dell'Incarnazione rappresentata da Maria madre di Dio, la Gerusalemme meta di tutti i cristiani, e la Resurrezione colta nel momento in cui l'incredulo Tommaso (archetipo dell'umanità di cui tutti facciamo parte) mette la mano nel costato di Cristo. L'aggiunta di una traccia policroma dell'arcobaleno costituisce infine garanzia di speranza che nella fede trova il suo fondamento. Il prolungato applauso di tutti i presenti ha sancito l'apprezzamento per il pregio artistico della realizzazione che merita di essere visitata e conosciuta. (Pio de Giuli)

❖ ASSISI

Premio all'abate Carini

Il riconoscimento di "Paese amico" - conferito congiuntamente da Italia nostra, Coldiretti, Campagna amica e Anci - è stato attribuito all'abate di San Pietro Renato Carini, la cui felice intuizione ha fatto risorgere a nuova vita dal 2009 l'orto dell'antica abbazia di Assisi, un tempo coltivato dai frati Benedettini in applicazione del precetto "ora et labora" impartito dal fondatore dell'Ordine. Dalla data di questa "rinascita" i 6.000 metri compresi tra le mura urbane e la chiesa vengono coltivati da una infaticabile coppia - lei, Giulia, originaria della Nigeria giunta in Italia nel 1986, e il coniuge Rolando - che da mattino a sera si dedica alla piantagione e al raccolto di ortaggi e di frutta, in parte destinati alla rarefatta comunità religiosa, ridotta a 4 frati, e in parte a consumo di una crescente clientela che nei giorni di martedì, giovedì e sabato si affaccia all'orto per rifornirsi di prodotti genuini garantiti dalla filiera cortissima, offerti ad un costo ragionevole. Completano il quadro bucolico due pecorelle, oche, conigli e galline amorevolmente allevati dai due protagonisti di questo impegno esemplare. (PDG)

❖ TOMBA S. FRANCESCO

Apertura serale

Ogni venerdì e sabato sarà possibile accedere alla tomba di san Francesco nella basilica inferiore di San Francesco in Assisi dalle ore 21 alle 22 per una preghiera silenziosa. L'iniziativa del Sacro Convento vuole dare la possibilità a tutti i fedeli di raccogliersi in preghiera anche dopo l'orario di chiusura.

❖ PALAZZO

Auguri a Lollona!

Si chiama confidenzialmente "Lollona" un maturo esemplare suino (sette anni di età) che, ghiottissimo di granturco e delle coccole dei suoi proprietari, ha raggiunto il peso di kg 470 e ha portato a termine un parto molto impegnativo di ben 21 porcellini. La sua mole e la figura accattivante ne hanno fatto la principale attrazione dell'agriturismo "Giardino fiorito" di Luigi Tifi nella frazione di Palazzo di Assisi, dove specialmente i bambini la considerano una "Peppa Pig" autoctona. Per questo motivo il simpatico animale non verrà destinato alla produzione di salsicce e insaccati, ma continuerà a testimoniare l'amore che la nostra terra riserva agli esseri viventi della fauna autoctona. (PDG)

Prove tecniche di futuro

GUALDO TADINO. *Restano aperti i problemi della viabilità, ma intanto si potenziano e velocizzano le "strade" elettroniche*

L'isolamento infrastrutturale, specie a livello di comunicazioni stradali e ferroviarie, per il territorio gualdese non è un fenomeno transitorio ma una condizione permanente, anche in ragione del blocco dei lavori ai più importanti assi viari. Tutti lo sanno. Ma anche con le telecomunicazioni non si scherza: linee telefoniche vecchie, banda larga praticamente inesistente, internet lento e per giunta "ballerino". Non possono che far piacere, allora, due notizie che giungono in questi giorni a proiettare il territorio gualdese in una condizione di maggiore modernità. La prima è la creazione di una rete wi-fi gratuita, a uso non solo dei turisti ma anche dei residenti, nella zona di piazza Martiri della Libertà. Lo rende noto, in un comunicato stampa, la nuova Amministrazione comunale, sottolineando come l'attivazione sia frutto di una convenzione con la Linkem, una delle società che, nella zona, tentano di aggirare con l'uso di ponti radio l'ostacolo costituito dalle vecchie linee telefoniche.

"Trova così compimento un progetto iniziato nella passata legislatura" ammette onestamente l'assessore allo Sviluppo economico **Ermanno Rosi**, aggiungendo che la rete internet veloce verrà estesa, entro breve, anche all'adiacente piazza



Piazza Martiri a Gualdo Tadino

del Soprammuro, dove si trova il Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti". Tutto ciò, unitamente all'attivazione del nuovo portale turistico della città, non potrà che avere risvolti positivi per l'economia del territorio come, del resto, anche la seconda notizia che giunge in questi giorni: è stato ultimato, per quanto riguarda Gualdo Tadino, il cablaggio in fibra ottica che, entro il mese di novembre, unirà Umbertide, Gubbio, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Trevi, Campello sul Clitunno, Spoleto e Acquasparta, allacciandosi a nord e a sud all'altra li-

nea in fibra ottica che corre lungo la Ferrovia centrale umbra.

Le conseguenze saranno presto sotto gli occhi di tutti: non solo, infatti, la Regione dell'Umbria potrà disporre di una linea internet superveloce per collegare tutti gli uffici della pubblica amministrazione, ma sarà presto possibile affittare questa preziosa infrastruttura alle varie società che gestiscono le reti internet. In altre parole, dal gennaio del 2015, a Gualdo Tadino si viaggerà ancora lentamente ma, almeno, si navigherà - magra consolazione - alla velocità della luce.

Pierluigi Gioia

ASSISI. *Bel momento di aggregazione per i Cavalieri del colle Paradiso*

L'intenzione di far rivivere un'atmosfera distensiva e aggregante è stata rispettata dalla compagnia dei Cavalieri del colle Paradiso, che ha organizzato sabato 5 luglio una simpatica serata a base di cultura popolare e momenti ricreativi, nella verdeggianti cornice del centro S. Pietro e Paolo

presso la località collinare di Paradiso - S. Anna. "La nostra compagnia mantiene viva la memoria dei cavalieri che riportarono in Assisi Francesco gravemente malato, assicurando alla sua città natale le spoglie mortali" ha rimarcato il gran maestro **Franco Noccioli** ribadendo le finalità religiose e sociali della stessa. È toccato a **Fabio Cedraro** il

compito di presentare fasi e protagonisti della manifestazione. Un profilo storico della compagnia, erede dei "Cavalieri di Satriano" fondati per iniziativa di Arnaldo Fortini, è stato delineato dall'archivista **Pier Maurizio Della Porta**. I trombettieri dell'associazione "Le buccine di Assisi" sono stati apprezzati per gli inni rivolti al pubblico e ai cavalieri presenti, mentre il coro "Assincanto-Ensemble" diretto dal m° **Lucio Sambuco** si è distinto per l'esecuzione

di musiche da ballo e canti della tradizione europea. Stornelli e strambotti proposti dal gruppo folcloristico "Gli amici del Subasio" hanno allietato la folla dei convenuti come parimenti lo spettacolo "Bertoldo alla corte di re Alboino", rappresentato da "Teatro Studio Assisi" per la regia di Carlo Menichini. La serata può quasi considerarsi come un anticipo della festa di sant'Anna (protettrice della partorienti), che si svolgerà dal 24 luglio al 5 agosto.

Francesco Frascarelli

TEATRO LYRICK. *Gli spettacoli della nuova stagione*

Un cartellone "superstar"

"Effervescente con gusto" è lo slogan ideato per la stagione 2014-2015 del Lyrick di S. Maria degli Angeli. Il cartellone propone 18 spettacoli. Sono inseriti alcuni musical di grandissimo successo: "Sette spose per sette fratelli" (5 novembre) con Flavio Montrucchio e Roberta Lanfranchi, "Jesus Christ Superstar" (28-29 novembre) con Ted Neeley (il Gesù del celebre film di Norman Jewison), "Tutti insieme appassionatamente" (27 febbraio 2015) con Luca Ward e Vittoria Belvedere, "Rudy - Mito e seduzione" (21-22 marzo) con l'etoile Raffaele Paganini e lo show dedicato a "Sister Act" (3-4 gennaio). Per i più piccoli il musical interattivo con protagoniste le Winx (29 dicembre 2014).

In programma le seguenti commedie: "Alla stessa ora il prossimo anno" (3 dicembre) con Marco Columbro e Gaia De Laurentis, "Taxi a due piazze" (18 febbraio 2015) con Gianluca Guidi e

Giampiero Ingrassia. Sul palcoscenico del Lyrick anche Lillo & Greg (22-23 gennaio), le sorelle Marinetti e Gianni Fantoni (11 marzo), il trasformista Arturo Brachetti (7-8 aprile), la cantante Lina Sastri (13 dicembre 2014), il comico Gabriele Cirilli (27 marzo 2015).

Per la danza segnaliamo "Lo schiaccianoci" (6 gennaio 2015), i Catapult Dance (14 gennaio), "Electric City" (6 febbraio) e Mnais Around (18 aprile). In cartellone pure l'operetta "La vedova allegra" della Compagnia Corrado Abbati (8 dicembre 2014). Anche quest'anno, dunque, l'offerta culturale del Lyrick è estremamente valida. A pochi passi da questa struttura c'è ora il Palaeventi che verrà inaugurato il 20 luglio alle 16.30. Si tratta di uno spazio importante da 5.000 posti in grado di ospitare spettacoli, concerti, fiere, feste, congressi e varie manifestazioni.

R. B.

❖ GUALDO TADINO

Fabio Scaramucci vola ai Campionati europei

Ancora grandi successi per l'Atletica Tarsina di Gualdo Tadino. Dopo le grandi affermazioni dello scorso anno, infatti, piovono ancora riconoscimenti e successi per il giovane velocista gualdese **Fabio Scaramucci**. Ai campionati italiani Special Olympics di La Spezia, infatti, svoltisi da 19 al 24 giugno scorsi, Fabio ha ottenuto la medaglia d'oro nei 400 metri piani e quella d'argento nei 100.



Un'affermazione prestigiosa che lo proietta ancora più avanti. Infatti, dopo il raduno nazionale tenutosi a Biella dal 10 al 13 luglio, Fabio parteciperà ai Campionati europei che si svolgeranno ad Anversa, in Belgio, dal 13 al 21 settembre, cimentandosi non solo nella sua specialità preferita, i 400 metri, ma anche nei 200 e nella staffetta 4x100. Davvero un ottimo risultato, che ripaga il 21enne velocista di Palazzo Mancinelli del costante allenamento che svolge con i suoi istruttori della Tarsina. E un grande riconoscimento anche per tutto il gruppo sportivo, che è riuscito, con Fabio, a far giungere ben quattro atleti in dieci anni fino ai campionati mondiali: Moira Mariani ai Mondiali Soi di Dublino 2003, Enrico Astolfi ai Mondiali Soi di Shanghai del 2007 e Stefano Bianchi ai Mondiali di Atene del 2011. Non ci saranno strade a Gualdo Tadino, è vero; ma le piste non mancano.

Pie. Gio.

Dall'Azione cattolica al Sahara

SIGILLO. Dedicata all'eredità spirituale di Carlo Carretto la FestAcli edizione 2014

Domenica 13 luglio nel Parco del monte Cucco, presso il villaggio turistico Val di Ranco a Sigillo, si è svolta la 23a edizione della FestAcli. Il tema era incentrato sulla figura di frate Carlo Carretto, a 26 anni dalla morte. L'incontro è stato presieduto dal sen. Pierluigi Castellani a cui sono seguiti gli interventi di Ernesto Preziosi, ex vice presidente nazionale dell'Ac e deputato al Parlamento, e da Nicola Molè, ex dirigente nazionale dell'Ac. L'eredità di Carlo Carretto è tuttora attuale e provocatoria, in quanto è un'eredità "profetica" e quindi inevitabilmente scomoda. Non a caso è l'eredità di "un monaco con il Vangelo in mano, nella mente e nel cuore, per tradurlo nella vita. Un religioso sempre disponibile a parlare di Gesù e della salvezza eterna a chiunque glielo chiedesse. Un servitore della Chiesa, perché essa fosse sempre più santa e più vicina agli uomini". Mentre frequenta la facoltà di Filosofia, inizia l'approfondimento di quella fede che lo aveva ispirato fin da giovanissimo, e a interessarsi sempre più di apostolato approdando all'iscrizione alla Gioventù di Azione cattolica (Giac). Nel 1953, dopo l'incontro folgorante con Gedda, conquistato dall'idea di un apostolato laico, Carlo intraprende



Da sinistra Nicola Molè, Pierluigi Castellani, Ernesto Preziosi

una serie di attività nella Giac; quando Gedda assunse la presidenza della Giac, a Roma, gli si aprirono le porte della carriera associativa. Nel 1936 è già vice presidente della Giac di Torino e membro del Consiglio superiore dell'associazione. Finita la guerra, come un fiume in piena, fa dell'Azione cattolica la sua attività principale e si dedica a organizzare i giovani di quel periodo critico, offrendo loro ideali e stimoli. Nel 1945 al termine della guerra creò a Roma l'Associazione nazionale maestri cattolici e dall'anno seguente fu presidente nazionale della Gioventù italiana di Azione cattolica. L'eco delle sue iniziative giunge a Pio XII, che l'11 ottobre 1946 lo chiama a dirigere la Giac per il triennio 1946-1949. Il 12 settembre 1948, per l'80° anniversario della fondazione della Giac, riuniva in piazza San Pietro oltre 300.000 "baschi

verdi" - era il distintivo della loro associazione - quale segno forte della presenza cristiana nella società. Maturò poi la decisione di entrare nella congregazione religiosa dei Piccoli Fratelli di Gesù, fondata da Charles de Foucauld: nel 1954 Carretto decide di raggiungere il deserto del Sahara dove rimarrà per 10 anni, e lì si abbandona completamente a Dio, lasciandosi inebriare dal silenzio e dall'idea di assoluto. Al rientro in Italia decide di fondare a Spello un centro di preghiera e contemplazione eremitica, la Chiesa dei poveri, vicino alla gente. L'incontro si è concluso con la messa celebrata da don Raniero Menghini, direttore della Pastorale sociale e del lavoro, coadiuvato dal diacono Buchta. Al termine è seguito un momento conviviale.

Marta Ginettelli

BREVI

❖ GUALDO/1

Rocchetta sponsor di calcio

Rocchetta spa sarà tra gli sponsor del Gualdo Casacastalda per il campionato di serie D 2014-2015. È la prima volta che la multinazionale delle acque minerali abbinava il suo marchio a una società sportiva del territorio. La trattativa è stata conclusa nei giorni scorsi. "Dopo il sostegno all'ente Giochi de le Porte - ha dichiarato Maurizio Bigioni - abbiamo deciso d'iniziare la collaborazione anche con il Gualdo Casacastalda, nel cui progetto abbiamo ravvisato importanti specificità quali la valorizzazione del settore giovanile e lo sviluppo del territorio". (M. G.)

❖ GUALDO/2

Verso il Trans Bike

Nonostante ci sia ancora un anno dalla data d'inizio dell'evento, fervono i preparativi per la prima edizione del Gualdo Tadino Trans Bike: un percorso di più giorni che attraversa tutta la fascia appenninica con partenza e arrivo fissato a Gualdo Tadino, e che coinvolgerà i centri di Nocera, Casacastalda, Valfabbrica, Fossato di Vico e Sigillo. L'evento è patrocinato dallo Sci club Valsorda e dall'Avis di Gualdo Tadino con la collaborazione del Comune gualdese. L'evento rappresenta un'offerta turistica sulle due ruote per tutti gli amanti della mountain bike, come spiega la presidente del Sci club Valsorda, Mara Loreti: "È un'offerta che rivolghiamo a tutti i bikers che abbiano esperienze nella tecnica di mountain bike, oltre che un determinato allenamento fisico".

❖ ASSISI

In memoria di Bartali

A 100 anni dalla nascita di Gino Bartali, l'associazione "Pedalando nella Storia - Maurice Garin" ha organizzato una ciclopedalata a tappe per rievocare la figura umana e sportiva del grande Gino. La prima tappa è partita mercoledì 9 luglio da S. Maria degli Angeli. I partecipanti hanno raggiunto poi la basilica di San Francesco di Assisi dove hanno ricevuto la benedizione dei frati francescani. È seguita quindi la cerimonia di partenza ufficiale presso il Museo della Memoria ove, nell'atrio, è conservata la macchina da stampa dei signori Brizi, i tipografi che durante la guerra stampavano clandestinamente i documenti falsi trasportati poi in bicicletta da Gino Bartali a Firenze. Grazie all'opera dei signori Brizi e del grande campione toscano molti cittadini ebrei poterono così celare la propria identità evitando di essere deportati nei campi di sterminio nazisti.

❖ BASTIA UMBRA

Gli eventi dell'estate

Un programma ricco e articolato in grado di soddisfare i gusti dei cittadini di Bastia. E davvero tanti, in effetti, sono gli eventi inseriti nella manifestazione "Bastia estate 2014" presentata dal neo assessore alla Cultura Claudia Lucia e dal sindaco Stefano Ansideri. La rassegna - promossa dall'Amministrazione comunale e resa possibile grazie alla collaborazione offerta da commercianti, associazioni culturali e Pro loco - prevede circa 30 appuntamenti musicali, teatrali e sportivi che si svolgeranno fino al 12 settembre. Gli spettacoli, tutti a ingresso gratuito, si svolgeranno nel centro storico di Bastia (piazza Mazzini, Rocca bagliese e chiostro delle monache Benedettine), presso il Palasport in viale Giontella e nelle frazioni. Previsti anche corsi di baby dance e zumba ogni mercoledì ai giardini di viale Marconi. In programma anche degustazioni gastronomiche e visite guidate. E poi, il 6 settembre, la grande festa della Mezzanotte bianca.

❖ UMBRIAFIERE

Sportello consumatori

Lo sportello polifunzionale di Bastia presso il centro Umbriafiere, dal 10 luglio, ospita i servizi di consulenza e di informazione offerti dal personale dell'Acu, l'associazione consumatori utenti. Un servizio in più, grazie a un accordo di collaborazione con la Provincia di Perugia. Si forniscono informazioni, assistenza e consulenza su vari argomenti tra cui truffe contrattuali, servizi finanziari e assicurativi, contratti di locazione, pubblicità ingannevole, viaggi e turismo, tutela dei condomini e malasanità.

BASTIA. Stazione mobile di polizia nelle due frazioni

In considerazione della positiva esperienza della passata stagione estiva, è stato riattivato anche quest'anno, a partire dal 4 luglio, il servizio di polizia di prossimità nelle due frazioni del Comune di Bastia Umbra: Costano e Ospedalichio. La decisione è stata presa in accordo tra il comando della municipale e il nuovo assessore Catia Degli Esposti. Tutti i mercoledì dalle 10 a mezzogiorno a Ospedalichio e di giovedì, con lo stesso orario a Costano, viene garantito un punto di ascolto della polizia municipale per raccogliere segnalazioni e istanze dei cittadini, che possono richiedere anche una forma di front office per gli adempimenti più

semplici: riconsegna di autorizzazioni, concessioni, disbrigo di pratiche di competenza del settore polizia e attività produttive.

"La presenza della stazione mobile nelle frazioni - ha affermato Catia Degli Esposti - è un segnale di vicinanza ai cittadini da parte dell'Amministrazione comunale che vuole impegnare i vigili urbani non solo per fare le contravvenzioni. Gli agenti sono spesso impegnati in servizi al cittadino, sopralluoghi e rilievo di incidenti, come avvenuto nei giorni scorsi in via Mattei dove un pedone, ricoverato in ospedale in condizioni ancora preoccupanti, è stato investito mentre attraversava la strada. La fase di ascolto delle segnalazioni dei cittadini potrà aiutarci a risolvere quei piccoli problemi che spesso con la loro soluzione aiutano a migliorare le condizioni di vivibilità".

R. B.



Il Comune di Bastia

Quarto centenario della chiesa di Colle di Nocera

Fino al 9 agosto si terranno i festeggiamenti per i 400° anniversari della parrocchia dei Ss. Gregorio e Romano a Colle di Nocera Umbra. Fino al 13 luglio c'è stato il pellegrinaggio delle reliquie di sant'Antonio da Padova. Il 9 si è iniziato con l'accoglienza delle reliquie e processione. Il giorno seguente, adorazione eucaristica e in serata proiezione del dvd sulla vita del Santo. Il venerdì mattina è stato interamente dedicato ai bambini, il pomeriggio c'è stata la serata della riconciliazione. Sabato 12 la giornata dei malati e delle famiglie; in mattinata sono stati visitati i malati e gli anziani e nel pomeriggio, dopo l'accoglienza in chiesa, è seguita la messa

con l'unzione degli infermi. Don Luciano Marini, giunto appositamente da Padova con le reliquie di sant'Antonio, durante l'omelia ha ricordato che "la Parola ci rivela la beata speranza e la potenza intrinseca, se accolta con fede, per entrare nella libertà dei figli di Dio. La caducità della vita non è paragonabile alla vita finale, per questo è fondamentale per i cristiani praticare la solidarietà della carità". Quindi è stato impartito il sacramento dell'unzione degli infermi che consiste nella preghiera che si fa per un malato, e nell'unzione dello stesso con l'olio benedetto per questo uso. È il sacramento destinato espressamente dalla Chiesa al conforto anche fisico delle persone affette

da malattia. Domenica scorsa c'è stata la chiusura della Missione antoniana con la messa solenne in mattinata, e alle ore 18 il saluto e la partenza delle reliquie. La comunità di Colle continuerà questo momento di festa domani 19 luglio, alle ore 21 in chiesa con la conferenza sulla storia della parrocchia, la spiegazione iconografica del dipinto raffigurante i santi protettori e un momento musicale. Il 26 luglio è in programma alle ore 21 il concerto della corale di S. Cecilia di Nocera e sabato 9 agosto festa di san Romano e chiusura delle celebrazioni con messa alle ore 18.50 e cena della comunità.

Marta Ginettelli



Don Luciano Marini

BREVI

❖ CASAMORCIA

Serata per la Guinea

È stata un successo la serata di solidarietà per sostenere la Guinea nella lotta all'epidemia di ebola, svoltasi negli spazi della parrocchia di Casamorcia - Raggio. "Amici - si legge in una lettera del parroco don Matteo Monfrinotti -, a scrivervi a distanza di qualche giorno dalla bellissima iniziativa 'Uniti per la Guinea' che ha la diocesi di Gubbio, e in particolare la Caritas e la parrocchia di Casamorcia-Raggio, impegnati insieme all'associazione Gubbio solidale ada (associazioni di associazioni), all'ospedale di Branca e a tante altre persone di buona volontà, per raccogliere fondi a favore della Guinea, in particolare per far fronte ai focolai di ebola che stanno mietendo numerose vittime, anche tra il personale medico e sanitario. La serata di beneficenza ha permesso di raccogliere 2.685 euro. Di fronte a questo significativo risultato permettetemi di esprimere la mia profonda gratitudine".

❖ UMBERTIDE/1

Mostra di Elio Mariucci

È stata inaugurata alla Rocca - Centro per l'arte contemporanea di Umbertide la mostra di Elio Mariucci "Anàbasi", organizzata dal Comune. La personale, (l'artista è pittore e scultore) a cui si accede dall'ingresso in piazza del Mercato, sarà visitabile fino al 24 agosto tutti i giorni, dal martedì alla domenica, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 16.30 alle 18.30.

❖ GUBBIO/1

Prima azienda in Borsa

"Go Internet" spa è la prima società di Gubbio che sarà quotata in Borsa. È un internet service provider controllato per il 75% da Gold Holding - la holding di partecipazioni facente capo alla famiglia di Franco Colaiacovo - e per il restante 25% indirettamente dal top management, guidato dall'amministratore delegato Alessandro Frizzoni. Dal 2011 Go Internet opera principalmente nel mercato delle telecomunicazioni mobile e internet in banda larga attraverso l'utilizzo della tecnologia broadband wireless access (Bwa) e offre a famiglie e imprese servizi di connessione internet e voce utilizzando tecnologie wireless di quarta generazione (4G) & Young.

❖ UMBERTIDE/2

Cibo "fast" ma buono

Si è tenuta una simpatica e originale iniziativa in piazza Fortebraccio a Umbertide: "Slow Food Provocation", promossa da Slow Food con il patrocinio del Comune. Una versione umbra del fast food in cui protagonisti sono stati i produttori locali e la loro produzione a km 0. Si è voluto infatti coniugare la "forma" di un modello alimentare nuovo e molto apprezzato tra i giovani, come hamburger e hot-dog, con la "sostanza" del cibo buono, pulito e giusto. Il tutto accompagnato da buona birra, rigorosamente artigianale e, anch'essa, a km 0. I prodotti sono stati forniti dalle macellerie Rinaldi, 2M e fratelli Naticchi e dal birrifico artigianale Fortebraccio. Anche così si sconfigge la crisi! (F. C.)

❖ GUBBIO/2

La moda di Barbie

Una mostra di abiti d'alta moda a misura della celebre bambola Barbie si inaugura domani, 19 luglio, alle ore 18 alla Casa di sant'Ubaldo in via Baldassini. I 74 abiti da sposa in miniatura, ognuno un pezzo assolutamente unico realizzato a mano con i materiali più raffinati, sono opera di Margherita Catena, residente nella vicina città marchigiana di Cagli. La mostra rimarrà aperta fino a domenica 27 luglio; può essere visitata tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Informazioni: Margherita Catena o Bruno Marcucci, tel. 0721 782755 - 338 6556065 o 339 8014509.

Una terra che "sa" di Cielo

GUBBIO. Le attività agricole ed educative dell'"Aratorio familiare" di Coppiolo

Una terra da coltivare, un'esperienza da condividere tra le famiglie e con i bambini: è questo il senso dell'iniziativa messa in piedi a Gubbio dall'associazione "Aratorio familiare". Tutto nasce nel momento in cui persone animate da buona volontà hanno individuato nell'agricoltura una risorsa che esprime non solo potenzialità economico-occupazionali ma anche potenzialità di incontro e socializzazione.

Da qui la decisione di trasformare in un grande orto un ettaro di terreno, concimato al naturale con letame e micro-organismi effettivi, messo a disposizione dalla diocesi eugubina attraverso il Capitolo dei canonici della cattedrale, in località Coppiolo, utilizzando come quartier generale una porzione di fabbricato concessa in comodato dalla civica Amministrazione. È nata così un'attività di tipo familiare, o meglio che coinvolge una decina di famiglie con il contorno di una bella schiera di figli. Si sono tutti dedicati a coltivare quell'ettaro di terreno trasformandolo in un grande orto, da cui ricavare le primizie da mettere sul mercato e/o regalare a chi ha bisogno. "Aratorio familiare" infatti è un'attività in stretto rapporto con la Caritas diocesana, e al contempo una missione che porta con sé, nel lavoro quotidiano, l'educazione dei figli, la riscoperta di certi buoni principi per le giovani generazioni,



Momento conviviale all'"Aratorio familiare" di Coppiolo

Parte dei prodotti vengono venduti, altri donati alla Caritas. Ci sono poi le attività con i bambini che comprendono laboratori creativi e passeggiate a cavallo

ni, il ritorno alle origini dell'uomo e al valore della terra che appunto sa dare buoni frutti.

"Semina, semina: l'importante è seminare - poco, molto, tutto - il grano della speranza. Semina e abbi fiducia: ogni chicco arricchirà un piccolo angolo della terra", ha scritto don Ottaviano Menato, indimenticato sacerdote poeta di Casale di

Scodosia, nel Padovano. A questa riflessione si ispirano le famiglie che hanno promosso l'iniziativa, cresciuta con il desiderio di mettere in comune la propria vita attraverso gesti concreti. Sono coinvolti anche i bambini sia nel lavoro manuale che nei momenti di preghiera e naturalmente di svago.

La vendita al pubblico avviene nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8 alle 12.30. Ci sono poi le attività con i bambini che comprendono pure i laboratori creativi e didattici fino alle passeggiate a cavallo. C'è, infine, la possibilità di ospitare feste di compleanno, di fare esperienze per aiutare il prossimo e di accogliere in otto posti letto i pellegrini che percorrono il Sentiero francescano (sempre più frequentato e apprezzato, e sul quale è opportuno incominciare a investire per coglierne tutte le opportunità).

MONTE CUCCO. L'annuale messa degli speleologi nella "cattedrale" delle grotte

La diocesi eugubina ha festeggiato ancora una volta il patrono degli speleologi san Benedetto da Norcia con un'iniziativa ormai tradizionale, che valorizza la bellezza del creato e spinge ciascuno a esaminarsi in profondità alla scoperta di limiti e risorse. Per il quinto anno consecutivo infatti, per iniziativa del vescovo mons. Mario Ceccobelli, è stata celebrata una messa in una "cattedrale" particolare: è stata

battezzata così una delle "sale" più affascinanti, spettacolari e suggestive delle celebri Grotte del monte Cucco, famoso ed indiscusso patrimonio della speleologia mondiale, che attraversa e connota a una profondità record il massiccio che si identifica con uno dei più bei parchi regionali umbri.

La cerimonia religiosa era presieduta dal vescovo di Foligno mons. Gualtiero Sigismondi, alla



La celebrazione in grotta

presenza tra gli altri dei sindaci dei Comuni della fascia appenninica: Monica Ferracchiato di Fossato di Vico, Fabio Vergari di Scheggia-Pascelupo, Riccardo Coletti di Sigillo

e Andrea Coppari di Costacciaro. In un clima di devozione e coinvolgimento, mons. Ceccobelli ha introdotto il rito definendo il luogo la "seconda cattedrale della mia diocesi, scelta opportunamente per onorare il patrono degli speleologi", mentre Mons. Sigismondi ha invitato tutti a "scendere nel proprio io" per una riflessione che aiuti ciascuno a riscoprire valori, potenzialità in maniera da guardare avanti con rinnovata fiducia. All'ultimo momento non è potuto intervenire il card. Gualtiero Bassetti. L'appuntamento è per il prossimo anno.

G.B.

UMBERTIDE. Per il record nel riciclo dei rifiuti

Premiati da Legambiente

Il Comune di Umbertide è stato premiato a Roma da Legambiente come "Comune ricicloni 2014". È infatti risultato il primo Comune umbro per percentuale di raccolta differenziata, che nel 2013 si è attestata al 73,22%, ed è stato inserito nella lista dei 224 Comuni sopra i 10.000 abitanti più ricicloni d'Italia, ovvero quelli che hanno superato la faticosa soglia del 65%. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Roma presso l'hotel Quirinale, alla presenza, tra gli altri, del presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza; presenti per l'Amministrazione comunale il sindaco Marco Locchi e l'assessore all'Ambiente Maria Chiara Ferrazzano. Sono stati 1.328 i Comuni premiati per la 21a edizione della manifestazione: tra i campioni nella raccolta differenziata figura appunto Umbertide, che si colloca tra quelli sopra i 10.000 abitanti ad aver registrato le performance migliori. La classifica è stata stilata in base all'indice di buona gestione, che tiene conto non so-

lo della percentuale di differenziazione dei rifiuti, ma anche della qualità della raccolta differenziata e della riduzione della produzione dei rifiuti.

"È un grande risultato che premia le scelte fatte dall'Amministrazione comunale, il lavoro di Gesenu spa, società a cui è affidato il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma soprattutto riconosce l'impegno quotidiano degli umbertidesi nell'attuare la raccolta differenziata" ha affermato il sindaco Locchi.

Nel 2012 Umbertide aveva chiuso con il 58,54% arrivando a toccare e superare nel quarto trimestre la faticosa soglia del 65% e nel 2013 aveva raggiunto il 73,22% con un aumento di circa 15 punti percentuali in un solo anno. Anche il 2014 vede la conferma del trend positivo degli ultimi anni, con una percentuale di raccolta differenziata che per i primi mesi dell'anno si è attestata ben al di sopra del 70%. Complimenti a tutti gli umbertidesi.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide

Il Grest fa di nuovo il tutto-esaurito

Sono 120 i bambini e i ragazzi fra i 6 e i 12 anni iscritti al Grest 2014, seguiti da tanti animatori e dall'occhio vigile di fra



Giampaolo Fabaro. I quali li conducono passo passo nello svolgersi della giornata, che si dipana fra canti, uno specifico percorso di

preghiera quotidiano, giochi, attività, laboratori, animazioni varie, visioni di filmati dalle

Cronache di Narnia che fanno riflettere... Quattro sono le squadre in cui sono stati divisi: rossi, verdi, gialli e blu, in un pullulare di colori, in linea con l'obiettivo e l'avventura più grande di questo Grest, ovvero quello di portare il colore nel territorio, nelle parrocchie e abbattere così il lungo inverno. Possiamo affermare che le tre settimane che sono iniziate il 30 giugno e si sono concluse il 18 luglio sono state intense e ricche di significato, improntate sul progetto dell'Anspi e sullo stile francescano della condivisione e dell'accoglienza.

F. C.

Il Csi non interrompe le attività. E subito a settembre due importanti incontri di formazione rivolti ai giovani e agli arbitri



Qui si lavora anche d'estate

Metà luglio: le società sportive e le parrocchie chiudono per ferie... e il Csi? Purtroppo, o per fortuna, niente ferie. In tutti i Comitati si stanno svolgendo i convegni di programmazione per delineare le linee-guida per il nuovo anno sportivo alle porte. Si ricompongono e si integrano le varie Commissioni, e soprattutto si fa verifica di quanto fatto finora. E di attività ne è stata fatta tanta: ne sono testimoni i lettori de *La Voce*, che dalla fine del 2013 ci vede presenti con uno spazio. Ogni Comitato ha dato il meglio di sé, tra attività sportiva, formazione e collaborazioni per varie attività con enti, parrocchie, e Comuni. Al momento contiamo in Umbria 19.000 tesserati circa, un numero che potrebbe vedere un lieve balzo in avanti con le ultime attività in programma per quest'anno. Momento di verifica e di programmazione, quindi, e anche il Comitato regionale Csi non è esente. Nell'ultimo Consiglio sono state delineate le linee del prossimo anno. La formazione la fa da padrona: si partirà già dal prossimo settembre con due appuntamenti molto importanti. Nel primo fine settimana, 5-

7 settembre, si svolgerà il secondo appuntamento di "Formazione giovani" che vedrà ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni mettersi in gioco. Seguiti da formatori esperti, i ragazzi tra giochi e lezioni sperimenteranno di persona come organizzare, animare, seguire e coinvolgere i giovani nell'attività sportiva. Grande momento quello di domenica 7, che chiude lo *stage*: i ragazzi passano da corsisti a animatori-dirigenti. Saranno chiamati infatti ad animare e dirigere per tutta la giornata i numerosi bambini invitati da tutta l'Umbria che si cimenteranno in molti giochi. Il **15 e 14 settembre**, di scena gli arbitri, una sessantina circa, che a Case Basse di Nocera Umbra si incontreranno per un aggiornamento sulla psicologia dell'arbitraggio e sulle variazioni del regolamento per dare il meglio di sé durante l'arbitraggio. La stagione si aprirà ufficialmente però il **4 settembre** con una grande parata delle società e degli atleti che hanno partecipato e rappresentato l'Umbria nelle varie finali nazionali, che da giugno con cadenze settimanali si stanno svolgendo in giro per l'Italia. L'evento rientra nei festeggiamenti per

i 70 anni del Csi e vedrà, oltre alle squadre, la partecipazione di chi in Umbria e a livello nazionale ha contribuito a fare la storia del Csi. Settantennio protagonista anche a fine settembre, dove le regioni del Centro Italia (Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria) si incontreranno per una due giorni dedicati a Luigi Gedda, fondatore del Csi e non solo. Tanta "carne al fuoco", e se si considera che ogni Comitato da settembre sarà impegnato nel rilanciare tutta l'attività di base, c'è solo da rimboccarsi le maniche e cercare di preparare tutto al meglio. Come dicevo all'inizio, al Csi non c'è spazio per le ferie, anche perché, oltre a lavorare agli eventi di settembre, il Csi dell'Umbria è chiamato a dare il meglio di sé il **18-19 luglio** ad Assisi e Santa Maria degli Angeli dove si disputerà la Finale nazionale di ciclismo. Tante attività, ma sempre con in testa l'obiettivo e la *mission* del Csi: educare con lo sport. Non mi resta di augurare buone ferie... a chi riesce a farle, e buon lavoro a tutti.

Carlo Moretti
presidente regionale Csi

BREVI DAL CSI

❖ CICLISMO

Ad Assisi il terzo Campionato nazionale

Dal 18 al 20 luglio ad Assisi si correrà il 3° Campionato nazionale di ciclismo (con tutte le strade chiuse al traffico). Sabato 19 partenza e arrivi dinnanzi alla Porziuncola di Santa Maria degli Angeli. Al mattino la prova a cronometro e nel pomeriggio la prova su strada. Domenica 20 partenza e traguardo a Pretola (Pg) per il raduno cicloturistico aperto a tutti e la gara di mountain bike.

❖ FOLIGNO

Un torneo tutto oro e argento

Si è conclusa con successo la 11a edizione del Torneo del Sagrafino, organizzato dall'associazione di promozione sociale Gruppo sportivo Torre di Montefalco in collaborazione con il Csi di Foligno. Il torneo ha avuto il suo epilogo domenica 29 giugno, dopo le finali emozionanti che hanno consacrato due squadre vincitrici: una (Gubbio Cave) nel girone "oro" e una (Real Spello) nel girone "argento". A vincere non sono state solo le squadre scese in campo: ha vinto anche il pubblico sugli spalti, composto da amici e dalle famiglie, tutti pronti a fare il tifo insieme, gustandosi vino e panini.

❖ CSI UMBRIA/1

Incontro dei Direttori tecnici territoriali

Si svolgerà il 21 luglio l'incontro dei Direttori tecnici territoriali con la Direzione regionale per delineare e programmare tutti gli appuntamenti e le attività sportive da svolgere in Umbria per la prossima stagione sportiva. L'appuntamento è fissato alle ore 20.30 presso la sede del Csi Umbria in strada Bellocchio San Faustino 22/A, Perugia.

❖ CSI UMBRIA/2

Il 25 luglio il prossimo Consiglio regionale

Si svolgerà il 25 luglio prossimo il Consiglio regionale Csi Umbria e la consueta Conferenza dei presidenti per discutere un ampio ordine del giorno: *Stage* di formazione arbitrale; Formazione giovani; Premiazioni delle società locali che hanno partecipato alle finali nazionali Csi e Convegno interregionale a Roma di fine settembre.

❖ CSI NAZIONALE

Superati i 16.000 "mi piace" su Facebook

In meno di un anno è stata raggiunta quota 16.000 "mi piace" sulla pagina Facebook del Csi nazionale. Un bel record di adesioni e interazione. Seguendo i profili ufficiali social network della Presidenza nazionale, è possibile rimanere aggiornati in tempo reale sugli eventi, le novità e le anticipazioni riguardanti il Csi.

PADULE. Il 3° Torneo calcio acquatico a 5, categoria Juniores maschile

Sono aperte le iscrizioni al 3° Torneo di calcio acquatico organizzato dall'oratorio "Madre Teresa" di Padule in collaborazione con il Csi comitato di Gubbio, che si terrà da lunedì **28 luglio a domenica 3 agosto** nel piazzale adiacente la chiesa di Padule. Due sono le categorie di squadre

che vi hanno accesso: la categoria Open (dalla classe '97 in su) e la categoria Juniores (comprendente le classi '98, '99, 2000, con un massimo di due partecipanti a squadra della classe 2001). Gli incontri inizieranno ogni sera dalle ore 18. L'organizzazione tecnica del torneo è curata dalla "C. S. Padule" Asd.

Per le iscrizioni: possono partecipare le squadre con un numero di atleti non inferiore a 7, nati nelle classi '98-99-00. Ogni squadra avrà la possibilità di far partecipare anche atleti della classe 2001, fino a un massimo di 2 giocatori. L'iscrizione è prevista entro e non oltre il 21 luglio. La quota di partecipazione è di 35 euro a squadra. Ai fini della validità dell'iscrizione, ogni partecipante dovrà versare una quota di 5 euro previsti per la

copertura dell'assicurazione obbligatoria. Contestualmente all'iscrizione le squadre dovranno consegnare il "modulo di iscrizione" disponibile sul sito www.csi-gubbio.it nella sezione Modulistica, completato in ogni sua parte. Tale modulo dovrà essere presentato anche prima dell'inizio di ogni partita. Fino alle semifinali escluse, è fatta salva la possibilità per ogni squadra di tesserare fino a un massimo di altri 2 giocatori.

Haiti dista 1.142 km chilometri da Miami: meno di due ore di volo. Haiti è il Paese meno sviluppato dell'emisfero settentrionale e uno dei più poveri al mondo. Circa l'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante, e l'età media di vita supera di poco i 50 anni. Dimenticata da tutti e dal mondo, colpita dalla tragedia di un terremoto travolgente, alle prese con epidemie di colera e con baraccopoli che ospitano oltre 250 mila persone, la Capitale del Paese sembra appartenere a un viaggio nel tempo che riporta indietro di almeno 100 anni. I bambini non hanno palloni da rincorrere, non hanno spazi in cui giocare, non hanno magliette da indossare.

Un anno fa era nata l'idea folle di aprire il Csi ad Haiti. Tutto è partito dall'incontro con Danone Italia (che da anni porta alle finali mondiali di Danone una squadra di orfani di Haiti) e con la Fondazione "Francesca Rava" presente in questo Paese da oltre 30 anni. Francamente aprire il Csi ad

Portiamo lo sport ad Haiti come momento di gioia e aggregazione



Haiti sembrava una "pazzia" prima di tutto a noi. Quella follia abbiamo scelto di dividerla, a partire da settembre 2011, con tutta l'associazione.

Come è andata a finire? Abbiamo trovato 15 allenatori e animatori così

matti da pagarsi il biglietto del viaggio e di stare almeno 15 giorni ad Haiti impegnandosi a far giocare ragazzi e ragazze degli orfanotrofi. In pratica dal 10 giugno al 20 agosto ad Haiti ci sarà ininterrottamente la presenza di volontari del Csi. Abbiamo raccolto e già spedito ad Haiti 130 scatoloni di materiale sportivo (divise da gioco, palloni, scarpe...) donati con il cuore da decine e decine di società sportive. Cosa vuol dire portare lo sport ad Haiti non è facile da spiegare. Bisognerebbe essere qui (come lo siamo noi) per provare a trovarsi assaliti da bambini che non hanno niente ma che ti regalano gioia, sorrisi, abbracci a non finire. Bisognerebbe essere qui per vedere da vicino gente che vive in condizioni disumane "saltare di gioia" all'idea di mettere insieme una

squadretta.

Come sapete, il Csi non c'è solo ad Haiti. In giro per il mondo (Africa, Sud America, Europa dell'Est...), oggi ci sono circa 15 progetti internazionali realizzati dai comitati dell'associazione. Il bello è che non abbiamo nessuna intenzione di fermarci. Nel mirino ci sono già Mozambico e Congo. Perché andare così lontano per portare lo sport come strumento educativo? Perché andare ad Haiti (o in altri Paesi) significa semplicemente aprire la nostra finestra sul mondo e andare dove c'è bisogno di esserci. Difficile ma possibile. Perché i bambini sono bambini, in ogni parte del mondo.

La morale è semplice: credete sempre nell'impossibile. Lanciate ai vostri ragazzi sfide e proposte impegnative che li costringano a "sporcarsi le mani" con la vita. Difficilmente resterete delusi.

Massimo Achini
presidente nazionale Csi

MOMENTO CRU?

NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.



vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it



Arreda
la TUA
Casa

Sabato
aperto



PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE
e AUTOCARRI
FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E
CICLOMOTORI

QUADRICICLI
E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

MASSA MARTANA



Panorama di Massa Martana

Dal 1 al 3 agosto a Massa Martana si terrà "Umbria Rock Festival" con alcuni degli artisti più importanti del panorama musicale internazionale. Kaiser Chiefs, Paul Weller, The Charlatans, Basement Jaxx, Peter Hook and the light, James, The Cribs, The Courteeners e a completare il tutto, un palco immerso nel verde e un'area camping attrezzata nella cornice della campagna umbra dei Monti Martani. Durante la tre giorni di musica, natura, fratellanza e divertimento sarà proiettata anche una selezione di film nominati al premio Bafta. Info www.umbriarock.it

MARMORE



Le Cascate delle Marmore

È in corso fino al 9 agosto, alla Cascata delle Marmore (Tr) gli "ArcheoAperitivi", brevi viaggi tra assaggi e storia nei luoghi simbolo della forza dell'acqua. L'associazione Marmore Tourist, con lo scopo di far acquisire una percezione completa del territorio che ci circonda, propone alcune degustazioni di prodotti tipici del territorio umbro in forma di "Apericena" con vini locali e birre artigianali, articolate in una serie di serate che hanno in comune lo sviluppo sostenibile e la riscoperta di "Marmore-territorio delle acque", dalla nascita della Cascata al complesso sistema di sfruttamento attualmente presente. L'iniziativa è a numero chiuso, obbligatoria la prenotazione www.marmoretourist.com Sarà allestita una mostra permanente presso il centro servizi turistici all'ingresso del parco Campacci di Marmore (seminterrato scuola materna). Le degustazioni saranno

Fascino del passato

Tra atmosfere medievali e rinascimentali musica, cucina e mercatini. Archeoaperitivi alla Cascata delle Marmore

servite presso la terrazza sul sentiero 5 ai Campacci di Marmore (in caso di tempo avverso le degustazioni saranno organizzate al centro servizi turistici).

TODI

È in corso fino al 27 luglio a Todi il Gran Premio Internazionale Mongolfieristico, lo spettacolo di mongolfiere provenienti da tutto il mondo. Equipaggi provenienti da paesi stranieri che ogni mattina, alle 7, si sfideranno rincorrendosi sopra la Città di Todi per dirigersi ora a nord verso Perugia, ora a sud in direzione di Amelia offrendo uno spettacolo affascinante ed unico. Le verdi colline tuderti, i boschi, i castelli e i piccoli borghi attorno alla città di Todi faranno da sfondo ad uno spettacolo indimenticabile.

TODI



Piazza del Popolo a Todi

È in corso fino al 5 ottobre a Todi "Un'Estate fuori dal Comune" con concerti di musica classica e jazz, mostre, festival e tanti eventi imperdibili che animeranno il centro storico della città. Prossimi incontri venerdì 18 luglio - Piazza del Popolo, ore 21.50, Mongolfiere in piazza, Cibomusicarte a cura dell'Associazione Todinmente. Sabato 19 luglio, Centro storico, ore 21.50, Notte Bianca. Musica, intrattenimento, arte e mostre.

Domenica 20 luglio - Palazzo del Vignola, Sala delle Bandiere, ore 18, Yuri Revich e Piotr Kosciak, violino e pianoforte. A cura dell'Associazione Gioventù Musicale d'Italia.

SOLOMEO



Panorama di Solomeo

Dal 18 al 27 luglio a Solomeo, Festa rinascimentale con menestrelli, giocolieri e giullari e in più i piatti tipici della cucina umbra serviti con dovizia e cura da osti e locandiere. Le mura del castello illuminate da centinaia di fiaccole faranno da cornice alle giornate con mercatini e spettacoli che termineranno a tarda notte con gruppi musicali che si alterneranno nella piazza centrale.

POGGIO DI MEZZO



"Giornate Medioevali"

Dal 18 al 20 luglio, al Castello de Poggio di Mezzo (Tr), si tiene "Giornate Medioevali", tre giorni e tre notti nell'antico Castello alla riscoperta della vita del Medioevo. Fino a notte inoltrata l'iniziativa ripropone nell'antico Castello di Poggio di Mezzo, nel territorio di Otricoli, lo stile di vita dell'epoca medioevale. I visitatori, infatti, scopriranno lungo le vie, nelle piazzette, nelle piccole terrazze, nelle case e nelle cantine, gli antichi usi e costumi del borgo, le esibizioni dei falconieri, dei musicisti, degli sbandieratori, la ricostruzione del mercato medioevale e dei lavori artigianali. L'incontro con la vita e i mestieri di una volta sarà impreziosito dal percorso dedicato al "Conforto de li voti stomaci et de le gole arse", un "itinerario" alla scoperta degli antichi sapori con degustazioni di prodotti tipici presso le hosterie di "Filomena" e della "Corbacchiola". Info su: www.giornatemedioevali.it



Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717